# Piani Urbanistici Comunali Coordinati (PUC CO)
# dei Comuni di Montebruno e Propata

## *RAPPORTO PRELIMINARE*
## *per la verifica di assoggettabilità*

**Art.13, comma 1, D.lgs n. 152/2006 e s.m e art. 38 bis della L.R.36/97 e s.m.i.**




***Progetto elaborato dal gruppo di lavoro integrato:***


**aspetti urbanistici**
**paesistici/ambientali:** **Geom. Claudio Razzetti** — **Comune di Montebruno**
**Geom. Roberto Valente** — **Comune di Propata**

**Arch. Patrizia Bitonte**
**Arch. Elisabetta Bosio**
**Arch. Maria Giovanna Lonati** — **Città Metropolitana di Genova**
**Arch. Anna Maria Traversaro**
**Geom. Viviana Traverso**

**aspetti geologici:** **Geol. Andrea Ganzini**
**Geol. Marco Schirru**

**aspetti informatici:** **Dott. Flavio Rossi**

**aspetti naturalistici:** **Dott. Massimo La Iacona** — **Ente Parco Antola**

**I Sindaci:** **Mirko Bardini**
**Renato Cogorno**



**REV. 0** **DATA 13.09.2017**

**PIANI URBANISTICI COMUNALI COORDINATI**
**DI MONTEBRUNO E PROPATA**

**RAPPORTO PRELIMINARE**
**AI FINI DELL'ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA**
**(ART.13 comma 1 D.Lgs n.152/2006 e s.m. e ART.38 bis della L.R. 36/97)**

# SOMMARIO


**1. INTRODUZIONE** **3**
*1.1 I Piani Urbanistici Comunali Coordinati (PUC CO) dei Comuni della Val Trebbia* *3*
*1.2 Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).* *4*
**2. CARATTERISTICHE DEL PIANO** **4**
*2.1 Area vasta e contesto locale* *4*
*2.2 Obiettivi per i PUC coordinati in area montana* *5*
*2.3 La pianificazione d'Ambito in rapporto alla pianificazione strategica e territoriale metropolitana* *5*
*2.4 Le identità condivise* *6*
*2.5 L'identificazione degli specifici ruoli comunali nel contesto di area vasta* *8*
**3. IL PROGETTO DI TERRITORIO** **9**
*3.1 Descrizione sintetica degli obiettivi di piano e delle linee di sviluppo essenziali.* *9*
*3.2 Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali e di sostenibilità del Piano e gli obiettivi di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, ragionale, locale* *11*
*3.3 Interazione con programmi e piani territoriali sovraordinati* *22*
*3.4 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.* *28*
*3.5 Descrizione del processo partecipativo attivato* *29*
*3.6 Descrizione dello stato di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti* *39*
**4. ASPETTI SOCIOECONOMICI** **40**
*4.1 Demografia* *40*
*4.2 Economia locale* *40*
*4.3 Descrizione sintetica della struttura del Piano* *42*
**5. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI** **47**
*5.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente, definizione di obiettivi specifici e dei relativi* *47*
*5.1.1. Aria e fattori climatici, mobilità* *47*
*5.1.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato* *53*
*5.1.3 Suolo e sottosuolo* *56*
*5.1.4 Biodiversità e Aree Protette* *63*
*5.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico e altri vincoli* *65*
*5.1.6 Inquinamento acustico* *67*
*5.1.7 Inquinamento elettromagnetico* *68*
*5.1.8 Energia* *69*
*5.1.9 Salute e qualità della vita* *70*
*5.1.10 Gestione rifiuti* *70*
**6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI** **72**
*6.1 Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna)* *72*
*6.1.1 Descrizione di piano: obiettivi generali e specifici e risposte* *72*
*6.1.2 Esplicitazione di tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le azioni di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale* *73*
*6.2 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi* *74*
**7. SCHEMA DEL PIANO DI MONITORAGGIO** **76**
**8. CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI / OPPORTUNITA' SOVRAPPOSTI ALLE PREVISIONI DEL PUC - COERENZA LOCALIZZATIVA** **78**
**9. ALLEGATI** **79**

**Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilita' dei**
**Piani Urbanistici Comunali coordinati di Montebruno e Propata**

**Proponente: Comuni di Montebruno e Propata**
**Autorità Procedente: Regione Liguria**

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1 I Piani Urbanistici Comunali Coordinati (PUC CO) dei Comuni della Val Trebbia

I Comuni di Montebruno e Propata fanno parte dell'Unione della Val Trebbia e sono entrambi dotati di Piano Urbanistico Comunale (PUC), rispettivamente approvati con:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 17.11.2004 e successiva DCC n. 2 del 23.02.2007, reso attuativo dalla Provincia di Genova, oggi Città Metropolitana di Genova, con Provv. Dir. n. 2753 del 09.05.2007 comprensivo di disciplina paesistica di livello puntuale,
- Deliberazione del Consiglio Comunale. n. 4 del 08.05.2010 e reso attuativo dalla Provincia di Genova, oggi Città Metropolitana di Genova, con Provv. Dir. n. 896 del 11.12.2011 comprensivo di disciplina paesistica di livello puntuale (il 21 febbraio 2006 era stata sottoscritta la Convenzione tra il Comune di Propata e la Provincia per la formazione del PUC).

Le Amministrazioni hanno ritenuto opportuno aggiornare i propri Strumenti Urbanistici al fine di adeguarli alle più recenti innovazioni normative, ma anche per coordinarli alle discipline e alle potenzialità introdotte con i PUC CO della Val Trebbia, strumenti di pianificazione di cui si sono recentemente dotati gli altri Comuni della Unione della Val Trebbia - *Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno*, al fine di ottenere una lettura del territorio ed una disciplina urbanistica e paesaggistica unitaria e coordinata per tutta la Val Trebbia, operando in tal modo la formazione del primo PUC Coordinato di un'intera vallata, non solo nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Genova, ma per l'intero territorio della Regione Liguria.

A tal fine i Comuni hanno ritenuto opportuno proseguire la collaborazione con la Città Metropolitana, già avviata dagli altri 5 Comuni della Vallata, per conseguire l'aggiornamento dei propri Piani, collaborazione che ha preso avvio con la stipula del Protocollo Operativo sottoscritto dalle tre Amministrazioni in data 27 giugno 2016, in forza dei seguenti atti di approvazione dello stesso :

- Determina del Sindaco Metropolitano n. 86 del 01/06/2016,
- Delibera del Consiglio Comunale di Montebruno n. 8 in data 30.03.2016
- Delibera del Consiglio Comunale di Propata n. 14 in data 30.04.2016

I Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina, Rovegno, Propata e Montebruno appartengono tutti all'Ambito 1.7 – Trebbia dell'Area 2 – Tigullio del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale; tali Comuni, al fine di dare concreta attuazione alla Missione di Pianificazione affidata dal PTC provinciale all'Ambito 1.7 – Trebbia, hanno ritenuto opportuna la formazione del proprio Piano Urbanistico in forma coordinata e condivisa, riscontrandosi infatti caratteristiche fisiche, demografiche ed economiche omogenee, ed intendendo garantire una maggiore funzionalità ed efficacia alle politiche di pianificazione del territorio ed alla conseguente gestione dei processi attuativi delle loro previsioni urbanistiche.

I territori dei Comuni di Montebruno e Propata non rivestono caratteristiche di particolare complessità e le previsioni verso cui le Civiche Amministrazioni si sono orientate, alla luce dei Piani oggi vigenti e delle innovate componenti esterne di carattere ambientale o normativo, hanno direzionato l'aggiornamento dei PUC verso il "**PUC semplificato**", in applicazione quindi dell'art. 38 bis della l.r. n. 36/1997 e sm., non essendo state infatti ritenute necessarie previsioni sensibilmente innovative o di carattere trasformativo dei territori., né l'introduzione di varianti ai Piani di livello sovraordinato (PTCP regionale e PTC metropolitano)

Inoltre, con riferimento agli aspetti naturalistici, stante la presenza sul territorio dei Comuni dei SIC IT 1330905 Parco dell'Antola, IT 1331019 L. Brugneto e IT 1331012 L.Marcotto – Roccabruna – Gifarco – L.d. Nave in data 14.10.2010 era stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Genova, i Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina, Rovegno ed l'Ente Parco dell'Antola per l'elaborazione della relazione di incidenza nell'ambito della predisposizione del progetto di PUC Coordinati dei 5 Comuni, Relazione che viene oggi approfondita anche per il territorio dei due Comuni di Propata e Montebruno.

### 1.2 Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

La Direttiva 42/2001/CE (c.d. Direttiva VAS – Valutazione Ambientale Strategica), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché il Titolo II del Testo Unico sull'Ambiente D. Lvo. 152/2006 e s.m.i. introducono l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere potenziali effetti sull'ambiente, compresi quelli elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli. La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS sopra citata rappresenta lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali durante l'elaborazione del Piano e comunque prima della sua adozione al fine dell'eventuale implementazione di strategie e strumenti per la loro mitigazione.

Al riguardo, non individuando i PUC di Propata e Montebruno previsioni che possano portare effetti trasformativi di particolare significato o incidenza sull'ambiente, e, trattandosi di Piani redatti in forma coordinata, con modalità allineate a quelle dei PUCCO dei 5 Comuni già approvati, si è proceduto alla redazione di un Rapporto Preliminare per la **verifica di assoggettabilità,** ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. e dell'art. 38 bis della l.r. 36/1997 e sm., facendo propri tutti gli esiti e le prescrizioni già formulati dalla Regione Liguria in esito al processo di VAS sviluppato per il PUC CO dei 5 Comuni, conclusosi con le DGR nn. dal 1249 al 1253 del 2014 e successiva nota di verifica di ottemperanza alle prescrizioni prot. PG/2016/280734 del 23/11/2016.

La normativa ambientale è stata ripetutamente revisionata, sia con altri decreti nazionali che con leggi regionali.
La Regione Liguria ha provveduto a disciplinare la materia con la legge regionale n.32/2012, con cui ha disciplinato il processo di VAS.
Le ultime modifiche alla Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 hanno integrato con il sopra richiamato art.38 bis le procedure ambientali e di pubblicità/partecipazione previste dalla L.R. 32/2012

## 2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

### 2.1 Area vasta e contesto locale

La formazione dei PUC coordinati dell'intera vallata del Trebbia costituisce un'esperienza molto innovativa nell'attuale panorama degli strumenti urbanistici comunali, ed è destinata probabilmente a diventare un prototipo per altri piani in contesti simili, per almeno due motivi:

- la collaborazione tra la Città Metropolitana ed i sette Comuni, dotati ciascuno di una propria specifica identità, ma appartenenti ad un medesimo contesto territoriale, per la definizione delle scelte sia dell'area vasta di comune appartenenza, sia del proprio contesto locale, costituisce un esempio concreto di come si possa conseguire l'obiettivo di integrazione tra i diversi livelli di pianificazione che è stato dichiarato dalla legge urbanistica regionale, e viene anche richiesto anche dall'approccio partecipativo connesso alla valutazione strategica degli effetti che le trasformazioni territoriali inducono su sistemi ambientali, le cui connotazioni vanno molto al di là dei confini di un singolo Comune;
- se nei decenni passati, caratterizzati da intensi processi di espansione edilizia anche in aree periferiche, il compito dei piani urbanistici era sostanzialmente quello di regolamentare (di contenere o di indirizzare) l'offerta di suoli edificabili, assumendo quindi il ruolo di leva economica per il comparto delle costruzioni, oggi, almeno nella realtà dell'entroterra ligure, dove la pressione espansiva si è ormai esaurita, ed il consumo di suolo sta raggiungendo limiti vicini allo zero, l'urbanistica deve necessariamente assumere un ruolo diverso: quello di creare nuove condizioni di attrattività anche economica dei territori, garantendo qualità di vita e offrendo opportunità insediative per nuove tipologie di lavoro e di residenza. Ebbene: tale ruolo richiede logiche di sistema che travalicano i limiti del singolo Comune e richiedono quindi scelte coordinate tra assetto del territorio e sviluppo socio economico delle comunità locali.

La co-pianificazione già sperimentata dai cinque Comuni della val Trebbia e che ora con Propata e Montebruno si estende all'intera vallata, innova i contenuti che vengono abitualmente introdotti nei Piani Urbanistici Comunali, sostanzialmente concentrati nella visione del solo territorio comunale, e propone nuove indicazioni rispetto al consueto modello di Documento degli obiettivi; definisce infatti obiettivi unificanti per l'intera area vasta della valle, tra cui anche obiettivi di sostenibilità ambientale, condivisi da tutte le comunità locali insediate in tale territorio, ed insieme specifica la declinazione di tali obiettivi nei diversi contesti locali che caratterizzano la valle.

## 2.2 Obiettivi per i PUC coordinati in area montana

Ai due criteri sopra enunciati se ne aggiunge, per i sette Comuni della val Trebbia, un terzo, anch'esso comunque ricorrente in molti territori montani del nostro paese: quale sia il ruolo di un Piano che intende disegnare il futuro di un territorio in contesti contrassegnati da fenomeni di abbandono, di spopolamento, di marginalità; ambiti dove si deve prendere atto del fallimento di un modello di sviluppo che, intorno agli anni '60 e '70, aveva dato alle comunità locali l'illusione del riscatto da secoli di povertà e di emigrazione, attraverso la nuova offerta di uno sviluppo turistico basato più sull'edificazione di seconde case e di nuove strutture ricettive che sulla realizzazione di servizi specifici per tale comparto e sulla creazione di figure professionali e imprenditoriali idonee a garantire una durevole prospettiva, in quanto capaci di interpretare i rapidi cambiamenti della domanda, che si sono infatti verificati, spostando i flussi turistici verso altri territori ed altre modalità di consumo.

Per i Comuni della val Trebbia e per analoghi territori montani, dotarsi di piani urbanistici coordinati e di qualità, che sappiano tessere le opportune relazioni tra i sistemi di area vasta (in parte da ricostruire e da riqualificare) e le risorse locali (di grande valore e potenzialità, ma attualmente male e sotto-utilizzate) non è un lusso ma una necessità, non solo per le comunità locali che rischiano l'estinzione nel giro di pochi decenni, ma anche per le aree metropolitane più urbanizzate che sperimentano già oggi gli effetti del degrado idrogeologico dei territori montani abbandonati, e che avranno sempre maggiori difficoltà ad utilizzare le risorse ambientali, paesaggistiche, climatiche, relazionali di tali territori.

Attraverso la concertazione degli obiettivi dei Piani Urbanistici Comunali Coordinati si può disegnare un progetto di territorio che consenta per il prossimo decennio e per i decenni futuri di ritrovare il senso perduto dell'abitare e del lavorare nell'ambito montano della val Trebbia, non come "scelta di ripiego", ma, come ormai alcune famiglie giovani ed alcuni imprenditori coraggiosi stanno facendo, come scelta consapevole di vita e di investimento.

Gli obiettivi dei PUC CO trovano quindi la loro specifica connotazione nel rapporto tra area vasta e contesto montano, in quanto:

- la realizzazione di nuove reti di area vasta delle infrastrutture e dei servizi esistenti (anche se in parte da completare e riqualificare) fornisce le chiavi per un rilancio della valle in termini di attrattività per la residenza stabile e per quella stagionale, per il lavoro (anche nella forma del tele lavoro), per le nuove forme di turismo;
- l'individuazione dei valori storici, architettonici, paesaggistici presenti nei diversi contesti locali, genera opportunità per operazioni di riqualificazione dell'esistente, estese all'intera area; mentre il perseguimento di singole e scoordinate iniziative di sviluppo locale, espressione tipica del modello dei decenni passati, è destinato ad esaurire rapidamente i propri obiettivi, l'inserimento di tali iniziative all'interno di un piano coordinato genera benefici e durevoli effetti di sistema;
- se il fenomeno dell'abbandono non può essere certo risolto solo con la strumentazione urbanistica, ma con nuove politiche di sostegno ai territori oggi considerati marginali, sulla base di una visione di lungo periodo per il riequilibrio del nostro modello di crescita economica, la definizione di un progetto condiviso di territorio nell'area vasta e nei contesti locali, da attuarsi nel prossimo decennio, costituisce il primo passo indispensabile per costruire, anche dal basso, nuove opportunità.

## 2.3 La pianificazione d'Ambito in rapporto alla pianificazione strategica e territoriale metropolitana

La formazione dei PUC dei due Comuni di Propata e Montebruno, in coerenza con quella degli altri 5 Comuni della val Trebbia, è stata avviata, a seguito della sottoscrizione di un Protocollo Operativo siglato il 27 Giugno 2016 tra i Comuni interessati e la Città Metropolitana, ed è avvenuta nello stesso periodo nel quale la Città Metropolitana procedeva alla approvazione del suo Piano Strategico Metropolitano(DCM.11 del 21\04\2017).

Tale coincidenza ha consentito di conseguire vantaggi reciproci, in quanto si è aperto un confronto tra l'elaborazione strategica dei temi di sviluppo della pianificazione metropolitana, e la concreta individuazione di problematiche, realtà culturali ed organizzative, opportunità e rischi nello specifico Ambito della val Trebbia.

Pur nell'autonomia dei due livelli di pianificazione, il contemporaneo processo di elaborazione dei Piani ha in effetti consentito il raggiungimento di una loro profonda congruità.

In primo luogo, la predisposizione del progetto pilota a livello regionale, costituito dal PUC Coordinato (PUC-CO) per la Val Trebbia a cui si allineano anche i Comuni di Propata e Montebruno, consente di perseguire le strategie di trasparenza ed equità, attraverso la definizione di "regole" omogenee sul territorio. La Città

Metropolitana ha una esperienza pluriennale in tema di pianificazione urbanistica comunale, avendo redatto numerosi PUC a supporto dei Comuni delle aree interne.

In secondo luogo, gli obiettivi e le conseguenti scelte pianificatorie del PUC CO del 7 Comuni, si perseguono le seguenti strategie delineate nel Piano Strategico:
valorizzare le potenzialità naturalistico-ambientali, anche in chiave economica; migliorare la qualità della vita attraverso servizi più efficienti, accessibili, smart; ampliare le opportunità occupazionali per favorire l'attrattività del territorio; incentivare le attività silvo-pastorali e agricole, le attività di sfruttamento della filiera del bosco (legno), della zootecnia, le attività agrarie di nicchia, che assumono una valenza di presidio del territorio e prevenzione del dissesto idrogeologico; costruire un "brand" unitario per la Val Trebbia.

La Missione di Pianificazione dell'Ambito Trebbia, definita dal PTCp vigente, che costituisce la base di partenza per la definizione degli obiettivi dei PUC, è stata approfondita in corso d'opera, arricchendo i propri contenuti sulla base di quanto nel frattempo elaborato dalla co-pianificazione dei cinque Comuni.

Riveste anche un particolare significato il completamento della variante VBP per l'assetto idrogeologico del territorio, che fa parte del Piano provinciale a seguito dell'accordo con l'Autorità di Bacino del Po e con la Regione Liguria, e che investe l'intero territorio della vallata. Attraverso la dimensione d'ambito dei PUC CO risulta più agevole coordinare le disposizioni della pianificazione di bacino con quelle di natura urbanistica: ad esempio alcuni abitati sono stati edificati su morene glaciali, e la regolamentazione dei corsi d'acqua che li lambiscono, attraverso la creazione di briglie, deve essere considerata nel quadro di tale coerenza.

## 2.4 Le identità condivise

Nel percorso di individuazione degli obiettivi coordinati dei 7 PUC CO il punto di partenza è il riconoscimento dei caratteri comuni del territorio di riferimento che, pur articolato in diverse morfologie di fondovalle, di versanti e crinali e di vallette laterali, possiede una sua unitarietà complessiva.

Insieme ai caratteri fisici ciò che conferisce un carattere unitario al territorio è la presenza dell'uomo, il suo modo di utilizzare le risorse naturali, le modificazioni che nel corso della storia ha prodotto, costruendo manufatti, case, infrastrutture, e coltivando boschi, pascoli, terreni agricoli.

L'insieme dei caratteri naturali ed artificiali di un certo contesto territoriale rivela, attraverso gli elementi espressivi del paesaggio, quali sono le identità del luogo, quei fattori che rendono unico e irripetibile quel contesto, che danno un'impronta forte e duratura alle comunità insediate e che attirano i visitatori dall'esterno.

Comprendere quali sono tali identità è necessario per definire gli obiettivi dei piani urbanistici in modo conforme con le finalità della pianificazione territoriale dichiarate all'articolo 2 della legge urbanistica regionale n. 36/1997 e s.m.i. e per indirizzare le scelte di assetto del territorio in modo coerente con la storia ed i caratteri costitutivi delle comunità insediate.

Quali sono dunque le identità condivise dai Comuni della val Trebbia? Quali sono le esigenze alle quali i PUC CO devono dare risposte unitarie? Quali le possibili innovazioni che consentano di rinnovare, senza tradirla, una tradizione ancora chiaramente leggibile nel paesaggio della valle?

Dalla sintesi interpretativa che emerge dalla lettura del territorio e dei suoi abitanti, si rilevano quattro filoni principali.

*Acqua, bosco, montagna*

La val Trebbia è un'alta valle, situata in corrispondenza della dorsale appenninica principale, distante sia dagli agglomerati urbani lungo la costa del mar ligure, sia dai centri della pianura padana. E' una terra ricca di risorse naturali: la rete dei corsi d'acqua che confluisce nel Trebbia, il lago del Brugneto, la grande estensione dei boschi e dei pascoli.

Sono queste le immagini paesaggistiche che più restano impresse al visitatore che attraversa la valle o percorre gli alti sentieri. Certamente la qualità del paesaggio montano costituisce un carattere fondamentale dei territori comunali e la sua fruizione attira turisti ed escursionisti. Il turismo non è solo l'attività economica principale, come evidenziato in un successivo punto, ma è la ragione di vita del territorio della valle, le cui comunità hanno subito fino ad ora lunghi e radicali processi di spopolamento, fino quasi ad esaurirsi.

Come in tutti i territori della montagna, specie quelli dell'Appennino, i cicli delle stagioni incidono profondamente nella vita delle comunità insediate, rendendo impossibile riprodurre stili di vita propri delle città dove, anche in presenza di condizioni climatiche avverse, le persone escono di casa, vanno al lavoro, si incontrano e passano il loro tempo libero. Mentre nella buona stagione la valle si ripopola, nella stagione invernale sembra quasi di assistere ad un lungo letargo, e prevalgono i caratteri affascinanti ma freddi e inospitali dell'alta montagna.

*Borghi storici*

Un carattere di identità forte della valle è rappresentato dalla permanenza di un patrimonio edilizio storico, in parte abbandonato e in stato di degrado, eredità delle generazioni passate che hanno costruito, con metodi e conoscenze del passato, edifici in grado di durare a lungo, anche nelle condizioni metereologiche e climatiche avverse.

Le tipologie edilizie storiche sono ricorrenti ed hanno dato una forte impronta unitaria sia ai piccoli borghi, sia alle case sparse, alle cascine, ai fienili ed ai manufatti agricoli presenti nei territori di versante.

Le architetture spontanee della valle costituiscono anch'esse un grande valore paesaggistico e di identità locale. Anche se gli attuali requisiti funzionali e di comfort abitativo richiedono interventi di recupero importanti, le tipologie costruttive tradizionali ed i materiali locali impiegati contribuiscono a conferire agli edifici un carattere di gradevolezza e di attrattività non solo per i turisti, ma anche per le comunità locali.

Per migliorare l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e promuovere quindi un'immagine unitaria di qualità, evitando la sua progressiva rovina, e la realizzazione di espansioni edilizie incongrue, occorre risolvere alcuni problemi, da quelli più immediati come l'introduzione di sistemi di riscaldamento efficienti e programmabili che utilizzino risorse energetiche locali, a quelli di carattere normativo, come la possibilità di facilitare i cambi di destinazione d'uso per incentivare il presidio del territorio, a quelli relativi all'accorpamento delle proprietà, considerata l'attuale frammentazione e difficoltà a reperire tutti i proprietari di immobili anche di piccole dimensioni.

*La vita delle comunità*

Ogni società che si rinchiude in sé stessa è destinata a scomparire. Le comunità locali, pur ridotte a piccoli numeri, avvertono la necessità di coltivare le relazioni tra di loro e con il mondo esterno come unica possibilità di sopravvivenza.

La messa in rete di servizi, informazioni, scambi costituisce l'obiettivo strategico fondamentale per l'intera vallata. Per conseguire tale obiettivo occorre garantire sufficienti livelli di mobilità delle persone e delle cose, anche con sistemi "leggeri" o innovativi, ed occorre puntare alla riqualificazione degli spazi di relazione.

La dimensione di area vasta dei PUC CO consente di traguardare obiettivi di efficienza dei servizi pubblici attraverso la creazione di un sistema integrato, per consolidare anche uno "spirito di comunità" e di solidarietà nella valle.

L'apertura delle comunità locali verso l'esterno deve coinvolgere non solo gli ambiti provinciali circostanti, ma anche quelli interprovinciali, costruendo programmi di azione concertati con i tratti terminali della valle che trovano sbocco nella pianura padana.

*Il lavoro e le attività di servizio*

La necessità di individuare nuove opportunità di lavoro e creazione di risorse economiche accomuna l'intera valle.

L'organizzazione del territorio proposta dai PUC CO deve consentire di conseguire obiettivi di riassetto delle attività economiche, determinando condizioni per investire nel territorio stesso, in un circolo virtuoso di crescita sostenibile.

Le attività connesse al turismo: ricettiva, commerciale, di ristorazione, possono trovare opportunità di sviluppo attraverso il rilancio delle attività di cura e gestione del territorio: l'uso del bosco, anche ai fini della produzione di prodotto per il riscaldamento, la produzione agricola tipica, anche ai fini del presidio e del miglioramento delle colture e dei pascoli.

La rete dei servizi può determinare ulteriori condizioni di vantaggio, quali l'organizzazione dell'offerta ricettiva con nuove formule (albergo diffuso, case a rotazione, ecc.), la creazione di percorsi turistici assistiti (centri informativi e visite guidate, parchi avventura, ecc.), la realizzazione di aree attrezzate per utenze differenziate (turismo scolastico, pescatori sportivi, cicloturisti, ecc.).

Il miglioramento delle condizioni abitative e turistiche nella valle deve essere attuato attraverso il rispetto, la reinterpretazione e la valorizzazione dei caratteri architettonici storici degli insediamenti montani: ciò comporta un'adeguata formazione delle maestranze che operano nel settore edilizio locale ed anche un coinvolgimento dei rivenditori di materiali edili.

## 2.5 L'identificazione degli specifici ruoli comunali nel contesto di area vasta

Il disegno complessivo di un nuovo assetto del territorio per l'Alta val Trebbia si basa non solo sulle identità condivise tra i sette Comuni, ma anche sulle specifiche caratteristiche che ciascuno di essi possiede, il cui riconoscimento e valorizzazione consentono di arricchire il quadro degli obiettivi da perseguire, e di offrire quindi più numerose opportunità per lo sviluppo integrato del territorio.

L'analisi di tali caratteristiche è stata sviluppata in sede di Descrizione Fondativa; all'interno del Documento degli obiettivi il risultato che si intende conseguire è di identificare quali sono gli specifici ruoli che i Comuni devono interpretare in coerenza con il disegno d'insieme dell'area vasta.

Sono pertanto qui di seguito riportati gli elementi emergenti di tale ruolo, delineati per ciascuno dei due Comuni di Montebruno e Propata e richiamate in sintesi le identità degli altri 5 Comuni della Val Trebbia.

### Montebruno

- Il fondovalle pianeggiante come area di sviluppo di attività commerciali-artigianali
- Il territorio come richiamo nei confronti della domanda turistica locale e sovracomunale dovuto alla qualità paesaggistica e storico - culturale (complesso del Santuario e Museo)
- La concentrazione di servizi comuni fra tutti i Comuni della vallata.
- Il Comune come riferimento dell'Unione della val Trebbia

### Propata

- Il Rifugio dell'Antola, per escursione anche in inverno per le "ciaspolate" sulla neve, richiamo nei confronti della domanda turistica locale e sovracomunale
- Il completamento e la ridefinizione di un percorso escursionistico lungo "l'anello" del Brugneto e la fruizione dello specchio acqueo per fini sportivi
- La presenza di tre aziende agricole e di allevamento bovino può consentire il mantenimento ed il recupero dei pascoli, ed incentivare nuove forme di agricoltura biologica, di pastorizia, ecc.
- L'ex scuola di Bavastrelli da trasformare in appartamenti di edilizia sociale può consentire ad alcune famiglie giovani di trovare casa a basso costo

#### Fascia

- L'Osservatorio Astronomico Regionale in località Casa del Romano, nuova attrattività turistica
- La presenza di due attività di ristorazione come attrattiva turistica di valori storici del mangiare genuino e della prevista risistemazione di un percorso di ippovia tra Rondanina paese e Fascia paese, completamento di un anello con Carpeneto.
- La presenza di attività agricole.
- Il fondovalle pianeggiante per attività commerciali-artigianali.

#### Fontanigorda

- Il "bosco delle fate" , richiamo nei confronti della domanda turistica
- L'ex albergo trasformato in appartamenti di edilizia.
- Le risorse naturali nel Comune di Fontanigorda, l'abbondanza di acqua, come nelle fontane presenti nel paese e la localizzazione dell'Acquario Fluviale.
- La presenza di un'azienda agricola di allevamento bovino.

#### Gorreto

- La riserva di pesca nel tratto del Trebbia e l'utilizzo del corso d'acqua per lo sport ed il tempo libero.
- Un albergo – ristorante ed un esercizio commerciale esempio del rilancio delle attività commerciali specie nel fondovalle

**Rondanina**

- La presenza del rifugio, del museo della Fauna e di una attività di ristorazione
- La presenza di una diffusa sentieristica storica ed il completamento di un percorso mountain bike ed escursionistico lungo "l'anello" del Brugneto.

**Rovegno**

- L'iniziativa dell'Expo val Trebbia
- La presenza di strutture ricettive bene avviate
- La presenza di una struttura per gli anziani conosciuta anche all'esterno del territorio del Comune
- La presenza dell'industria "Alta Valle" di imbottigliamento dell'acqua minerale che sgorga nella vallata.

# 3. IL PROGETTO DI TERRITORIO

Il progetto del territorio vuole essere confermativo di quello già definito con i due PUC vigenti, con gli aggiornamenti prevalentemente in riduzione dettate dalle dinamiche intervenute nel periodo di vigenza, e dalla volontà di allinearsi e far parte del Piano intercomunale della vallata

Gli specifici ruoli dei Comuni ed in particolare quelli dei singoli due Comuni di Propata e Montebruno, sono inquadrati all'interno di una visione di carattere generale del possibile futuro dei sette Comuni della valle nella dimensione di area vasta.

Il riconoscimento delle identità di vallata e dei singoli Comuni sfocia nell'articolazione degli obiettivi sia di carattere generale che più specifico:
1) **obiettivi generali**: confermativi di quelli della Valle Trebbia
2) **obiettivi specifici**: esprimono l'obiettivo generale con riferimento ai temi e/o al livello territoriale

In questo modo si delineano progetti di territorio che trovano la propria espressione localizzativa e normativa nei documenti della Struttura del Piano.

## 3.1 Descrizione sintetica degli obiettivi di piano e delle linee di sviluppo essenziali.

### Obiettivi generali per l'intero ambito

Dall'insieme delle elaborazioni prodotte dal Gruppo di Lavoro, dagli incontri effettuati con le Amministrazioni e le comunità locali, sono stati ripresi, valutati e condivisi i seguenti obiettivi di interesse generale, articolati in territoriali e di sostenibilità ambientale, che divengono così comuni per l'intero ambito della val Trebbia

### Obiettivi territoriali

1. *garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l'offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l'uso prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente;*

2. *privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso;*

3. *Individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei, limitando l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali e privilegiando gli spazi di relazione delle persone, piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli*

4. *individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera;*

5. *puntare alla formazione di una rete di servizi di vallata, per incentivare la permanenza dei residenti stabili e di quelli temporanei;*

6. *creare nuove opportunità di lavoro attraverso attività produttive compatibili (inclusa la ristorazione), promuovendo anche la formazione di gruppi di azione locale, ed assicurando la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali);*

8. *garantire una migliore e più diffusa accessibilità attraverso sia infrastrutture stradali, sia reti informatiche;*

9. *valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic;*

10. *prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici;*

11. *introdurre, con il piano, regole unificate che consentano anche la semplificazione dei processi di gestione e controllo del territorio.*

**Obiettivi di sostenibilità ambientale**

7. *incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio;*

12. *indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica.*

13. *consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.*

**Obiettivi specifici per i territori comunali**

Di seguito si riportano gli **obiettivi specifici** che i singoli Comuni hanno definito per le rispettive realtà territoriali e sociali, elaborati e specificati sulla base dei risultati conoscitivi desunti dagli approfondimenti della Descrizione Fondativa già elaborata da Gruppo di Lavoro, nonché delle informazioni assunte in occasione delle interviste effettuate in diversi momenti di elaborazione dei PUC CO e di contatto con le realtà sociali ed economiche.

**Comune Montebruno**

*Mo/1 – Favorire interventi di recupero e di riuso del patrimonio edilizio esistente del capoluogo e dei nuclei frazionali mediante opere che, nel rispetto delle caratteristiche tipologico-formali degli edifici stessi, anche di integrazione edilizia con un contenuto aumento della capacità insediativa, facilitino la permanenza delle persone sul territorio ed il miglioramento delle condizioni di vita.*

*Mo/2 – Riqualificare l'ambito lungo-fiume a valle del ponte dei Doria, attraverso interventi di sistemazione e messa in sicurezza con opere di arginature del Fiume Trebbia al fine della fruizione delle relative aree per manifestazioni ed eventi pubblici (sagre, fiere, parcheggi nel periodo estivo, ecc.)*

*Mo/3 – Verifica dello stato di attuazione dei servizi pubblici e potenziamento dei servizi per la tutela ed il soccorso delle persone (formazione di un'area per Elisoccorso).*

*Mo/4 – Potenziare la funzione commerciale/artigianale/produttiva del capoluogo con l'individuazione di un'area destinata a sosta dei mezzi pesanti e pubblici con annesso centro collaudi e assistenza (bus di linea e autocarri, mediante riconversione della zona produttiva sottostante alla frazione Pian della Felina).*

*Mo/5 – Favorire le attività presenti sul territorio, con particolare riferimento alle attività agricole e di presidio del territorio con una normativa che incentivi anche nuovi insediamenti*

*Mo/6 – Valorizzare e potenziare il sistema turistico attraverso il miglioramento della rete esistente di sentieri (Mountan-bike, ippovie, ecc) con collegamento agli itinerari già esistenti nei Comuni della vallata, la*

*riqualificazione ed il riuso degli edifici abbandonati, il potenziamento polo culturale del Convento Agostiniano con annesso Museo contadino e la fruizione delle aree lungo il fiume con eventuale creazione di una riserva ittica.*

**Comune di Propata**

*Pro/1 - Favorire ed incentivare il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente nel capoluogo e nei nuclei frazionali con un contenuto aumento della capacità insediativa, di maggiore intensità negli ambiti già urbanizzati.*

*Pro/2 – Verifica dello stato di attuazione del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici*

*Pro/3 – Incentivare le funzioni di presidio nelle aree a vocazione agricola, consentendo contenuti incrementi insediativi, e destinazioni d'uso compatibili con il territorio rurale.*

*Pro/4 – Consolidamento del sistema produttivo, turistico-ricettivo e delle attività economiche esistenti sul territorio comunale, definendo norme che favoriscano il mantenimento delle attività esistenti e lo sviluppo di nuovi insediamenti, consentendo, per quanto possibile, l'insediamento di tali attività in qualunque parte del territorio che abbia idonea suscettività di utilizzo in tal senso, purchè dotata di adeguata infrastrutturazione viaria.*

*Pro/5 – Coinvolgere i soggetti attuatori degli interventi nel processo di riqualificazione urbana.*

*Pro/6 – Valorizzare e potenziare la sentieristica e le risorse presenti nel territorio a scopo turistico e ricreativo.*

## 3.2 Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali e di sostenibilità del Piano e gli obiettivi di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, ragionale, locale

**Obiettivi generali per l'intero ambito**

 compatibile e che concorre alla stessa finalità

 incompatibile

 non interferente

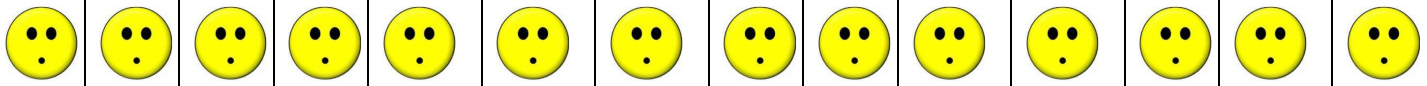
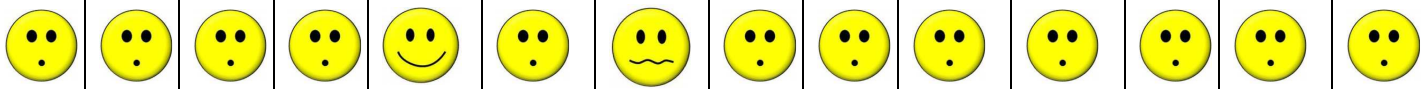
 da verificare

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC | | OBIETTIVI GENERALI DEL PUC | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 7 | 13 | 14 |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| **ACQUA** (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)* | | | | | | | | | | | | | | | |
| Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi, acque destinate alla balneazione) Direttiva 2000/60/CE, Dlgs 152/2006. | (Piano Tutela Acque) Raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici a specifica destinazione fissati dall'Allegato 2 del D.Lgs. 152/99.<br><br>(Bilancio idrico provinciale) Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi- Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 152/2006.<br><br>Le acque reflue urbane che confluiscono in reti | (PTA) Raggiungimento per i corpi idrici superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono" (entro il 31/12/2016).<br>(Direttiva azoto) Proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

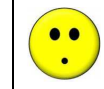
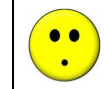
| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC | | OBIETTIVI GENERALI DEL PUC | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 7 | 13 | 14 |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Dlgs 152/2006 | di origine agricola, attraverso una più attenta gestione del bilancio dell'azoto. | | | | | | | | | | | | | | |
| Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi , incremento di riciclo e riutilizzo) – Dlgs 152/2006 | (Piano Ambito ATO) Garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche, attraverso una riduzione degli sprechi e favorendo il risparmio, il riuso ed il reimpiego.<br><br>(bilancio idrico provinciale) Agevolare un utilizzo idrico sostenibile, fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **FATTORI CLIMATICI E ENERGIA** (fonti: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia Nazionale di Azione Ambientale, 6° Piano di Azione Ambientale)* | | | | | | | | | | | | | | | |
| Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa…) – Direttiva 2009/28/CE, Dlgs 387/2003, Dlgs | (PEAR) Perseguire lo sviluppo, la valorizzazione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili compatibili con il territorio. Raggiungere entro il 2010 |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

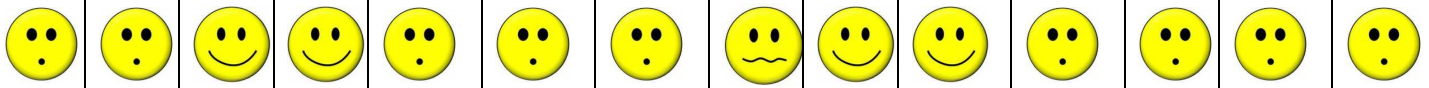
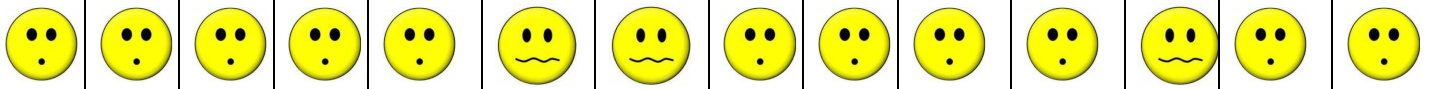
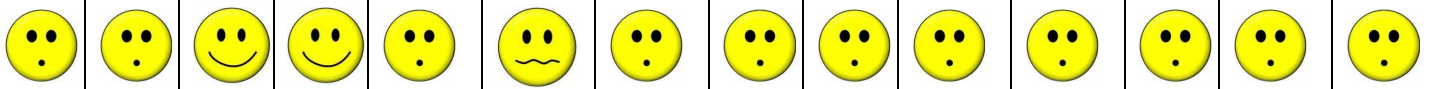
| **OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC** | | **OBIETTIVI GENERALI DEL PUC** | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** | | |
| | | **1** | **2** | **3** | **4** | **5** | **6** | **8** | **9** | **10** | **11** | **12** | **7** | **13** | **14** |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| 28/2011. La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari a 17%. | il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, così distribuito:<br>• biomasse (installazione 150 MW termici)<br>• risorse solari (solare termico e fotovoltaico) (installazione 40 MW termici e qualche MW elettrico)<br>• risorse eoliche (installazione 120 MW potenza installata)<br>• risorse idriche (non sono ipotizzati incrementi significativi rispetto alla situazione esistente)<br>• rifiuti solidi urbani (R.S.U.) (produzione di 250.000 MWh elettrici annui). | | | | | | | | | | | | | | |
| **BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA** (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile* ) | | | | | | | | | | | | | | | |
| Contribuire a evitare la perdita di biodiversità - SEB2020 e SNB Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità - SEB2020 | (Regolamento regionale 5/2008) Salvaguardia della biodiversità, con opportune misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nelle Zone di Protezione Speciale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC | | OBIETTIVI GENERALI DEL PUC | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 7 | 13 | 14 |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| Attuazione integrale delle direttive Habitat e Uccelli - SEB2020<br><br>Combattere le specie esotiche invasive - SEB2020<br><br>Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi - SEB2020 | (ZPS), che consentono un corretto e sostenibile uso del territorio.<br><br>(L.R, 28/2009)<br>Persegue la tutela e la valorizzazione della biodiversità, in particolare, la diversità:<br>a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;<br>b) degli habitat;<br>c) di altre forme naturali del territorio.<br><br>(DGR 1687/2009)<br>Evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate.<br><br>(Protocollo Intesa C.d.F. T. Scrivia)<br>Mantenimento della biodiversità e potenziamento dell'esistente; garantire continuità territoriale ed ecologica tra ambienti naturali del corpo idrico; mitigazione degli effetti della frammentazione su popolazioni e comunità vegetali ed animali | | | | | | | | | | | | | | |

| **OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC** | | **OBIETTIVI GENERALI DEL PUC** | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** | | |
| | | **1** | **2** | **3** | **4** | **5** | **6** | **8** | **9** | **10** | **11** | **12** | **7** | **13** | **14** |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| Garantire l'uso sostenibile delle risorse alieutiche - SEB2020Ridurre le attività di pesca – SNAA | |  | | | | | | | | | | | | | |
| **RIFIUTI** (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)* | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ridurre gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti promuovendo in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti – COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010.<br>Riferito alla produzione di rifiuti urbani totale e procapite e di rifiuti speciali.<br><br>Gestire i rifiuti nel rispetto della seguente gerarchia: | (DGR 1522/2011)<br>Riduzione rifiuti solidi urbani da Kg.620/ab/anno a Kg.550 al 2012.<br>Raccolta differenziata da 26,53% del rifiuto prodotto al 2010 a 35% del rifiuto prodotto al 2012.<br>Riciclaggio fino 50% al 2020.<br>Trattamento del rifiuto indifferenziato: rifiuti urbani biodegradabili conferiti a discarica 300 kg/ab/anno; smaltimento totale al 2010: 737.335 ton fino a Rub a discarica 113 kg/ab/anno; smaltimento totale al 2012 : -10% = |  | | | | | | | | | | | | | |

| **OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC** | | **OBIETTIVI GENERALI DEL PUC** | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** | | |
| | | **1** | **2** | **3** | **4** | **5** | **6** | **8** | **9** | **10** | **11** | **12** | **7** | **13** | **14** |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| prevenzione; preparazione per il riutilizzo; riciclaggio; recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; smaltimento - COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010 | 650.000 ton.<br><br>(Piano provinciale dei rifiuti)<br>riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e sul loro riuso recupero e riciclaggio | | | | | | | | | | | | | | |
| **SUOLO** (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)* | | | | | | | | | | | | | | | |
| Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006<br><br>Lotta all'erosione, alla diminuzione di materia organica, alla compattazione, alla salinizzazione, agli smottamenti - COM(2006)231 | (Piano di Bacino PAI)<br>Garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC | | OBIETTIVI GENERALI DEL PUC | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 7 | 13 | 14 |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231 | |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| tutelare:- la tipicità, la qualità, le caratteristiche alimentari e nutrizionali, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP) e a indicazione geografica tutelata (IGT);- le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica;- le zone aventi specifico interesse agrituristico(D.lgs 228/2001 art. 21) | (Protocollo Intesa C.d.F. T. Scrivia) incremento dello sviluppo sostenibile e dell'agricoltura ecocompatibile sulle sponde e nelle fasce più sensibili connesse al fiume; |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **ATMOSFERA E AGENTI FISICI** (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile* ) | | | | | | | | | | | | | | | |

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC | | OBIETTIVI GENERALI DEL PUC | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 7 | 13 | 14 |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni ) – PAA, COM(2005)446, DM 60/2002. | (Piano di risanamento - DCR 4/2006)<br>Conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee, entro i termini temporali dalle stesse previsti.<br><br>Mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente, mediante:<br>- la diminuzione delle concentrazioni in aria dei diversi inquinanti;<br>- la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico. |  | | | | | | | | | | | | | |
| Rispettare i limiti per i CEM (campo elettromagnetico) imposti dal DPCM 8/07/2003 | |  | | | | | | | | | | | | | |
| Rispettare i valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore imposti dal DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa– Dir 2002/49/CE, d.lgs 194/2005 | |  | | | | | | | | | | | | | |

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC | | OBIETTIVI GENERALI DEL PUC | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 7 | 13 | 14 |
| **POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)** | **POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI** | | | | | | | | | | | | | | |
| **PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGIO** (fonte: *Convenzione Europea del Paesaggio del 2000)* | | | | | | | | | | | | | | | |
| Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP<br>Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.lgs 42/2004 | (PTC provinciale – Ambito 1.7 Trebbia)<br>mantenimento e salvaguardia dell'identità del territorio, incentivando la fruizione delle risorse paesistiche ivi presenti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali (Caprile, Bavastrelli, ecc.), dei fabbricati rurali sparsi e delle percorrenze storiche, con particolare riguardo a quelle di crinale, più significative al fine della fruizione del paesaggio montano;<br><br>riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, particolarmente rivolto ai nuclei in stato di abbandono (Viazzale) e ai manufatti rurali non utilizzati, da destinarsi ad |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC | | OBIETTIVI GENERALI DEL PUC | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 7 | 13 | 14 |
| POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA) | POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI | | | | | | | | | | | | | | |
| | attività che, seppure nell'ottica dell'incentivazione economica, siano confacenti con il mantenimento dei caratteri tipici tradizionali del sistema rurale. | | | | | | | | | | | | | | |

## 3.3 Interazione con programmi e piani territoriali sovraordinati

*Nota alla lettura delle tabelle :*
*nelle seguenti tabelle si richiamano nelle due colonne le componenti di interesse per ciascuno dei due Comuni mentre laddove i piani o i programmi sono riferiti all'intero Ambito della Val Trebbia le due colonne vengono unificate in un unico campo*

| | Montebruno | Propata |
|---|---|---|
| **P.T.C.** | **Area 1 – Genovese. Ambito 1.7 Trebbia**<br>**Missione di Pianificazione vigente** - Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **manutenzione e restauro** per salvaguardare i valori paesistici, ambientali e storico architettonici che lo caratterizzano a livello provinciale; la loro conservazione e riutilizzazione rappresenta la più significativa opportunità di sviluppo per le comunità insediate. Nell'ambito infatti dovrebbe essere unitariamente perseguito l'obiettivo del riutilizzo del patrimonio edilizio non occupato disponibile per l'ospitalità turistica organizzata e, in quota parte, per sviluppare azioni volte a recuperare residenzialità primaria stabile collegata alle attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo ed a quelle della fruizione organizzata del territorio rurale e naturale, valutando l'opportunità di collegare le possibilità di edificazione offerte dagli strumenti urbanistici locali alla correlativa messa a disposizione del patrimonio edilizio esistente per la formazione di un'offerta turistico/ricettiva rurale a gestione unitaria.<br>Il PTC individua altresì specifiche azioni da sottoporre ad una periodica azione di verifica ed altre finalizzate a specifici settori che sono da riferirsi all'intero territorio dalla Valle del Trebbia. Si riportano di seguito in sintesi i contenuti delle sintesi da perseguire.<br>**Ambiti da sottoporre a verifica periodica**<br>1. Adeguare il tracciato della SS 45 della Val Trebbia, con interventi a carattere puntuale, paesisticamente accetta grado di migliorare le condizioni di sicurezza e di incrementare la funzionalità.<br>2. Riqualificare l'ambito fluviale del Trebbia e dei suoi affluenti non solo per il conseguimento di obiettivi di sic idrogeologica e di salvaguardia ambientale, ma anche ai fini della sua utilizzazione per la fruizione attiva del terri per il miglioramento dell'assetto paesistico.<br>3 Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la f "dell'albergo diffuso" ed utilizzando il recupero della Colonia di Rovegno come opportunità di sviluppo dell'intero am<br>4. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.<br>**Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:**<br>Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito di cui alla sopra indicata Missione di Pianificazione.<br>**Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:**<br>Nell'ambito, che presenta una sostanziale omogeneità di valori paesistici ambientali, non si segnalano azioni individuali per ciascun Comune, ma, all'interno della comune missione d'ambito del restauro e manutenzione del territorio, si individuano le seguenti specificità :<br>* mantenimento e salvaguardia dell'identità del territorio, incentivando la fruizione delle risorse paesistiche ivi presenti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali (Alpe, Varni, Caprile, Bavestrelli, ecc.), dei fabbricati rurali sparsi e delle percorrenze storiche, con particolare riguardo a quelle di crinale, più significative al fine della fruizione del paesaggio montano;<br>* riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, particolarmente rivolto ai nuclei in stato di abbandono, agli edifici specialistici (fra tutti la Colonia di Rovegno) e ai manufatti rurali non utilizzati, da destinarsi ad attività che, seppure nell'ottica dell'incentivazione economica, siano confacenti con il mantenimento dei caratteri tipici tradizionali del sistema rurale; | |
| **P.T.C.** | **Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:**<br>I Comuni dell'Ambito, nel conformare le previsioni locali alle indicazioni di interesse generale, devono anche verificare l'organizzazione della mobilità e la dotazione di attrezzature specializzate per la fruizione turistica e per la nuova offerta di residenza primaria al loro interno.<br>**Azioni inerenti il sistema dei servizi:**<br>Analogamente a quanto indicato per il sistema delle infrastrutture, ogni Comune deve procedere ad una verifica per quanto riguarda la dotazione di servizi per la residenza e l'attività turistica. Emergono le localizzazioni di Montebruno e di Rovegno che possono aspirare a svolgere un ruolo di polarità nella valle accogliendo servizi di interesse comune, di verde attrezzato e per l'attività sportiva: tali Comuni dovranno quindi compiere le opportune previsioni nei propri strumenti di pianificazione.<br>**Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali**<br>I PUC già oggi vigenti, dotati della disciplina paesistica di livello puntuale, perseguono, in generale, gli obiettivi sottesi dalla missione di pianificazione e dalle azioni indicate dal PTC, con ciò risultando ad essi già coerenti, | |

| | Montebruno | Propata |
|---|---|---|
| | dovendosi peraltro segnalare la mancanza di un progetto unitario per il riuso a fini residenziali primari e turistico ricettivi del consistente patrimonio di abitazioni non occupate presenti nell'ambito, al fine da un lato di tendere ad una inversione del fenomeno di declino demografico che investe la comunità locale e, dall'altro tendente a sviluppare più aggiornate e confacenti forme di sviluppo del settore turistico (ricettività diffusa). Con l'attuazione del PUC CO condiviso tra tutti i 7 Comuni verso cui si tende la problematica può essere superata. | |
| **P.T.C.**<br><br>**P.T.C. Variante 2014** | **Progetti Quadro del PTC**<br><br>**Sottoprogetto: PQ2- Potenziamento delle infrastrutture di collegamento fra gli insediamenti di versante e per il riuso del patrimonio edilizio per finalità turistiche in val Trebbia.**<br><br>**OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO:**<br>Attraverso l'interpretazione delle caratteristiche del territorio approfondire il tema dell'accessibilità al sistema insediativo rurale al fine di incentivare lo sviluppo della residenzialità, soprattutto mediante l'utilizzo del consistente patrimonio di abitazioni non occupate, collegata allo sviluppo di attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo e di attività connesse alla fruizione organizzata del territorio rurale e naturale, valutando anche l'opportunità di collegare specifiche possibilità di nuova edificazione (premio di edificazione) alla correlativa messa a disposizione del patrimonio edilizio esistente per la formazione di un'offerta turistico/ricettiva rurale a gestione coordinata.<br>Le politiche dei PUC CO sono prevalentemente orientate al recupero del patrimonio edilizio e, quindi, in linea con gli obiettivi del sottoprogetto in parola, anche ai fini dello sviluppo turistico della Val Trebbia;<br>tali obiettivi si ritrovano di fatto confermati ed ancor più dettagliati ed articolati all'interno della Variante al PTC del 2014, denominata "**Sistemi Territoriali Strategici",** definitivamente approvata nel 2016 di seguito riportata.<br>_____<br>**SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI**<br>**Variante al PTC 2014 - "Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020".**<br><br>**AMBITI TERRITORIALI interessati:** 1.2 STURA, 1.5 SCRIVIA, 1.6 VALICO SCOFFERA, **1.7 TREBBIA,** 2.4 FONTANABUONA, 2.7 AVETO<br><br>**AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE** (**Comuni** ed aree territoriali direttamente interessati dal progetto) :<br>**Montebruno**, **Propata,** Rovegno, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda, Fascia, Rossiglione, Campoligure, Masone, Tiglieto, Torriglia, Stefano d'Aveto, Rezzoaglio Vobbia, Valbrevenna, Montoggio, Neirone, Favale di Malvaro, Lorsica.<br>L'ambito di co-pianificazione coinvolge più sistemi rurali dell'intera area vasta metropolitana, ad eccezione di quelli più strettamente connessi ai sistemi urbani.<br><br><br><br>**AMBITI TERRITORIALI**<br>**AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE** del quale fanno parte i 7 Comuni della val Trebbia tra cui **MONTEBRUNO** e **PROPATA** | |

| | Montebruno | Propata |
|---|---|---|
| **PTC Variante 2014** | ***Sintesi degli elementi di valore, di crisi, delle minacce e delle opportunità - SWOT*** | |

**Elementi di valore (S):** diffusa qualità ambientale in un territorio sostanzialmente omogeneo, nel quale al valore paesistico dei fattori naturalistici ed antropici si aggiungono i generalizzati buoni livelli degli elementi ecologici; presenza di attrezzature e impianti per le attività sportive e ricreative, anche connesse alla fruizione delle risorse territoriali; presenza di numerosi elementi di pregio;
**Elementi di crisi (W)** : marginalità delle funzioni insediative presenti nell'ambito rispetto all'area vasta provinciale, legata alla crisi delle attività economiche tradizionali, all'abbandono del territorio rurale e del patrimonio edilizio, al decremento ed alla senilizzazione della popolazione;
**Opportunità (O):** sviluppo di attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo e di attività connesse alla fruizione organizzata del territorio rurale e naturale; rete dei sentieri montani collegati all'Alta via dei monti liguri; sviluppo turistico collegato anche al riuso di edifici dismessi (Colonie montane) e del patrimonio edilizio non utilizzato; riscoperta del turismo attraverso forme innovative di fruizione anche invernale;
**Minacce (T):** carenza di manutenzione della rete stradale, specie nel periodo invernale.

***SCHEMA OBIETTIVI***



***Difesa e valorizzazione delle risorse locali***
*Utilizzo delle risorse per la fruizione attiva del territori, delle attivit di filiera, dei servizi per migliorare l'offerta turistica*



***Mantenimento della qualità paesistica e ambientale***
*Riuso del patrimonio edilizio esistente, riqualificazione di tessu storici e percorrenze turistiche, presidio dei territori agricoli:*



***Coesione sociale e identità territoriale***
*Integrazione sociale, opportunità di incontro tra le persone elevata qualità della vita:*

***STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE***

***Dimensione strategico/programmatica: Raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano***

**Il ruolo dei Sistemi Rurali dell'Appennino all'interno dello schema direttore a scala provinciale per il raggiungimento degli obiettivi strategici**

I Sistemi Rurali dell'Appennino costituiscono la **frontiera per l'offerta turistica** dell'area provinciale, che si rivolge all'ormai consolidata tipolo fruizione (turismo itinerante, viaggi avventura, tematici) costantemente alla ricerca di nuove occas autenticità.

| | Montebruno | Propata |
|---|---|---|



Le nuove opportunità richiedono **un'organizzazione complessiva dell'offerta attraverso indirizzi di pianificazione omogenei e la messa in rete di servizi di supporto.**
Le **strategie proposte** sono fondate sul principio **dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi** dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.
La **presenza dei Parchi naturali regionali** costituisce l'occasione per **promuovere l'integrazione delle strategie dei sistemi rurali** dell'Appennino con le politiche di pianificazione degli Enti parco.

***Strategie di co-pianificazione intercomunale:***

**Corridoi verdi e blu (ambiti fluviali)** integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde provinciale

**Miglioramento dell'accessibilità** ai territori montani attraverso l'adeguamento delle infrastrutture di comunicazione

**Organizzazione della rete dei servizi territoriali** (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale

**Completamento della rete della viabilità secondaria di versante** per la costituzione di alternative di rete di scala sovra comunale

**Specializzazione delle infrastrutture di interesse turistico,** attraverso la realizzazione di attrezzature, localizzate in stretta connessione con i circuiti di maggior interesse turistico, ricreativo, culturale

**Servizi e attrezzature e per la fruizione attiva del territorio**: individuazione delle "porte dei parchi", dei circuiti escursionistici, e dei relativi parcheggi veicolari attrezzati di intercambio tra la mobilità veicolare e la mobilità pedonale e ciclistica

**Individuazione dei criteri localizzativi e delle modalità di realizzazione per i parcheggi turistici** temporanei a servizio delle grandi manifestazioni

**Sistemi e reti di produzione e commercializzazione dei prodotti locali** e di nicchia

**Sviluppo delle produzioni di filiera** ed individuazione dei territori idonei (filiera del bosco, ecc.)

**Rafforzamento delle attività agricole,** specie nelle forme locali e di nicchia, anche ai fini della manutenzione dell'ambiente e per la sostenibilità in senso lato (es. prodotti agricoli "a chilometri zero")

**Interventi per contrastare il fenomeno della "desertificazione commerciale"** delle valli interne, favorendo l'insediamento delle attività che svolgono anche una funzione di "presidio" e sicurezza per il territorio

**Interventi e strumenti** finalizzati ad incentivare **l'integrazione delle risorse pubbliche e private** ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio (contratti di fiume, ecc.)

| | Montebruno | Propata |
|---|---|---|
| **P.T.C.P. Regione** | **Ambito Territoriale**<br><br>Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) ricomprende i territori dei Comuni di Montebruno e di Propata all'interno dell' ***Ambito Territoriale n. 83 - "Alta Val Trebbia".***<br><br>• **Sintesi** dei **Caratteri generali del paesaggio dell'*Ambito Territoriale n.83 "Alta Val Trebbia***":<br><br>L'ambito è caratterizzato dall'elevato valore paesistico delle parti alte del versante settentrionale e delle dorsali che delimitano il bacino del torrente Brugneto, dall'emergenza del lago del Brugneto, nonché dalla buona leggibilità della struttura insediativa del versante sinistro della valle, della quale, peraltro, occorre segnalare la situazione di degrado degli edifici o delle fasce terrazzate di pertinenza dei nuclei.<br><br>Si riportano di seguito gli Indirizzi di pianificazione e le Azioni che il PTCP ha assegnato e proposto per tale Ambito Territoriale<br><br>**INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE DELL'AMBITO N. 83 – "ALTA VAL TREBBIA"**<br><br>**Assetto insediativo**<br>MANTENIMENTO- L'obiettivo della pianificazione è volto alla salvaguardia del sistema insediativo, costituito essenzialmente dai nuclei localizzati lungo il versante occidentale della valle, ancora perfettamente leggibile nella sua organizzazione territoriale. A tal fine gli interventi saranno volti alla valorizzazione delle attuali strutture insediative, nonché alla riqualificazione dei caratteri tipologici degli insediamenti stessi e del paesaggio agrario circostante, mediante la previsione di miglioramenti nelle attuali condizioni di accessibilità.<br><br>**Assetto geomorfologico**<br>CONSOLIDAMENTO- Indirizzo generale riguarda versanti, piane di fondovalle e discariche. Per il reticolo idrografico si prevede la modificabilità in ragione della presenza del Brugneto, della previsione di nuove installazioni (briglia del Cassingheno) e della possibile necessità di opere integrative.<br><br>**Assetto vegetazionale**<br>CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- L'estensione dei boschi è cospicua; essi tuttavia richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze; le quote discretamente elevate e l'ubicazione sui rilievi lontani dal mare rendendo relativamente lenta il ritorno delle specie legnose, fanno ipotizzare, in quanto economicamente opportuno, un miglioramento delle risorse esistenti<br><br>**AZIONI PROPOSTE**<br>Le notevoli qualità paesistiche dell'ambito, caratterizzate da alcune emergenze eccezionali come il crinale dell'Antola ed il lago del Brugneto, non presentano disponibilità alla fruizione commisurata dell'interesse dei rispettivi valori d'ambiente.<br>Per questo motivo le azioni proposte intendono favorire l'ampliamento e il miglioramento della percorribilità pedonale del territorio e della vivibilità del paesaggio con alcuni interventi così sintetizzati:<br>• Costituzione di un parco attrezzato per la fruizione del paesaggio intorno all'emergenza montuosa dell'Antola con centri logistici e di servizio presso il rifugio sulla vetta, a Casa del Romano, Caprile e Bavastrelli;<br>• Localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi del centro di Montebruno e Propata<br>• Formazione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive intorno al lago del Brugneto<br>Tutte queste localizzazioni assumono anche funzioni logistiche di servizio nei confronti della razionalizzazione del sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo proposto come: la realizzazione di una pista lungo il corso del Trebbia e nelle diramazioni del Brugneto; la segnalazione o la riapertura dei principali itinerari storico-etnografici dell'ambito; ed infine il collegamento dell'intera trama citata alle grandi direttrici escursionistiche presenti comprendenti l'alta via dei monti liguri e le direttrici IE33 – IE34 – IE35. | |

| | Montebruno | Propata |
|---|---|---|
| **P.T.C.P. Regionale** | **Livello locale**<br><br>**Assetto Insediativo (^)**<br><br>**NI MA –** Nuclei di Seppioni e Tartogni<br><br>**NI CO -** Centro Capoluogo di Montebruno e le località di Conio di mezzo, Pianazzo Viazzale, fascette, Cassinetta, Pian della Cà,<br><br>**ID MA** – piccola porzione posta al confine con il Comune di Fontanigorda, non interessata da alcun insediamento<br><br>**IS MA** – porzioni territori che si distendono prevalentemente lungo le principali viabilità e in prossimità dei nuclei, oltre a due piccole aree in corrispondenza di Sottoripa e Casun da Basso<br><br>**ANI MA** - il restante territorio appartiene alle aree non insediate assoggettate al regime normativo del mantenimento<br><br>**Assetto vegetazionale**<br>Il territorio si articola in :<br>areali al contorno degli abitati e nei fondovalle individuati come **PRM MA** - praterie mesofile in regime normativo del Mantenimento;<br>restanti territori (versanti e crinali) individuati come **BAM – CO,** boschi di angiosperme mesofile assoggettate al regime normativo del Consolidamento.<br><br>**Assetto geomorfologico**<br>Il territorio comunale si articola prevalentemente in areali classificati **MO B -** modificabilità di tipo B, con piccole porzioni classificate come **MO A -** modificabilità di tipo A ed un contenuto areale classificato come **MA -** Mantenimento verso la Val d'Aveto<br><br>***NOTA (^)*** *- Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi proposti da PUC* **-** *i due PUC sono stati corredati da una puntuale analisi del tessuto aggregativo presente nei territori individuati come Insediamenti Sparsi del PTCP e ricadenti nei territori rurali dei PUC con definizione di una specifica normativa per gli interventi di nuova costruzione / ampliamenti ammessi in tali territori, al fine di assicurare la compatibilità con il ridetto PTCP.; sono state così individuate tre tipologie di aggregazione degli insediamenti nel territorio rurale: Aggregazioni lineari, Aggregazioni polari e Case sparse e gli interventi ammessi devono conformarsi allo stato dei luoghi registrato caso per caso dal PUC, come rappresentato nella tavola n. 12 della Struttura, che fa parte della Disciplina Paesistica di Livello Puntuale oltre che ai relativi contenuti normativi.* | **Livello locale**<br><br>**Assetto Insediativo (^)**<br><br>**NI CO -** il Capoluogo di Propata e le località di Albora, Bavastrelli, Caprile, Caffarena<br><br>**IS MA** – ampio territorio lungo la viabilità per Fontanarossa; piccola porzione di territorio in loc. Bosco<br><br>**ANI MA** - il restante territorio appartiene alle aree non insediate assoggettate al regime normativo del mantenimento, mentre la parte di territorio parte che lambisce il confine nord del Comune al regime normativo di Conservazione - **ANI CE.**<br><br>**Assetto vegetazionale**<br>Il territorio si articola in :<br>areali al contorno degli abitati e nei fondovalle individuati come **PRM MA** - praterie mesofile in regime normativo del Mantenimento;<br>restanti territori (versanti e crinali) individuati come **BAM – CO,** boschi di angiosperme mesofile assoggettate al regime normativo del Consolidamento.<br><br>**Assetto geomorfologico**<br>Il territorio comunale si articola in areale **MA -** Mantenimento, in corrispondenza dei territori del Monte Antola, in areale **CO -** Consolidamento**,** prevalentemente nelle parti interessate dagli abitati, dal lago del Brugneto e in areale **MO A -** modificabilità di tipo A lungo il versante a confine con Fascia e Rondanina.<br><br>***NOTA (^)*** *- Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi proposti da PUC* **-** *i due PUC sono stati corredati da una puntuale analisi del tessuto aggregativo presente nei territori individuati come Insediamenti Sparsi del PTCP e ricadenti nei territori rurali dei PUC con definizione di una specifica normativa per gli interventi di nuova costruzione / ampliamenti ammessi in tali territori, al fine di assicurare la compatibilità con il ridetto PTCP.; sono state così individuate tre tipologie di aggregazione degli insediamenti nel territorio rurale: Aggregazioni lineari, Aggregazioni polari e Case sparse e gli interventi ammessi devono conformarsi allo stato dei luoghi registrato caso per caso dal PUC, come rappresentato nella tavola n. 12 della Struttura, che fa parte della Disciplina Paesistica di Livello Puntuale oltre che ai relativi contenuti normativi.* |

## 3.4 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.

La pianificazione urbanistica dell'intera Val Trebbia, che viene ad essere completata dai PUC dei due Comuni di Propata e Montebruno è un elemento che concorre allo sviluppo sostenibile del territorio della Vallata, parallelamente alle azioni progettuali previste nella strategia dell'Area Interna prototipale Antola – Tigullio, approvata dalla Regione Liguria con DGR 950 del 18/10/2016.

Il progetto "Aree interne" si è sviluppato, appunto, a partire dalla strategia nazionale che ha individuato l'area prototipale Antola-Tigullio, la cui idea guida è il turismo sportivo outdoor, come innesco di un processo di crescita. Le azioni previste sono: il potenziamento delle rete sentieristica; la creazione di un grande comprensorio per l'outdoor (MTB, pesca sportiva, trekking, turismo equestre, orienteering); la promozione turistica unitaria; il sostegno alle strutture ricettive per l'accoglienza del turista sportivo; il miglioramento delle competenze degli studenti del territorio nell'informatica (anche con utilizzo della robotica), nella lingua inglese con utilizzo di insegnanti madrelingua e nella conoscenza del proprio territorio, per poterlo poi raccontare al turista; il miglioramento dei trasporti interni all'area e di quelli di collegamento con la città; lo sviluppo di servizi infermieristici domiciliari e il potenziamento di quelli ambulatoriali per sostenere chi vive sul territorio.




Analogamente, i PUCCO sono avviati in parallelo alla costruzione ed all'implementazione del portale FuoriGenova da parte della Città Metropolitana, approvato dal Consiglio Metropolitano in data 11.03.2015 e presentato alla Conferenza Metropolitana in data 18.03.2015.

FuoriGENOVA è un progetto digitale per promuovere sviluppo e opportunità delle vallate ed è finalizzato a fornire una banca dati georeferenziata a disposizione sia delle Amministrazioni locali, sia degli operatori e cittadini del territorio per agevolare il reperimento di informazioni e contatti per l'avvio di nuove forme di collaborazione e cooperazione; in questo senso si tratta anche di uno strumento trasversale di supporto all'impostazione della strategia di sviluppo per le Valli Antola e Tigullio, in grado di mettere in evidenza le risorse da valorizzare.
In questo senso:

- sviluppa il Sistema Territoriale Strategico delle Aree Interne partendo dal caso pilota dell'ambito Antola Tigullio (area sperimentale del progetto nazionale Aree Interne)
- contribuisce a costruire la "rete" delle imprese locali, valorizzando le aziende innovative e sostenibili che lavorano sul territorio metropolitano e creando le condizioni per la sharing economy
- sviluppa il marketing territoriale metropolitano mettendo in luce le opportunità di sviluppo
- contribuisce a costruire il senso di appartenenza alla città metropolitana, instaurando un dialogo attivo con gli stakeholders.

## 3.5 Descrizione del processo partecipativo attivato

E' stata attivata la partecipazione con tutti gli attori coinvolti con una prima fase di **informazione** circa i dati e le conoscenze raccolte e una seconda fase di **comunicazione** dei contenuti di piano e analisi delle eventuali proposte; tali azioni, eventualmente ripetute nel tempo, sono volte a raggiungere decisioni condivise.
La partecipazione è stata valutata elemento delicato nel processo di pianificazione, attuata tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

A partire dalle prime fasi di analisi sono stati organizzati incontri e visite in loco per ascoltare le opinioni e le esigenze delle diverse parti sociali che frequentano o vivono il territorio della Val Trebbia.

### 1) INCONTRO PUBBLICO




**1**) E' stato fatto un **INCONTRO PUBBLICO** e alcune **interviste** con rappresentanti di settori operanti sul territorio: tecnici progettisti, imprese edili, aziende agricolo/produttive, associazioni sportive.

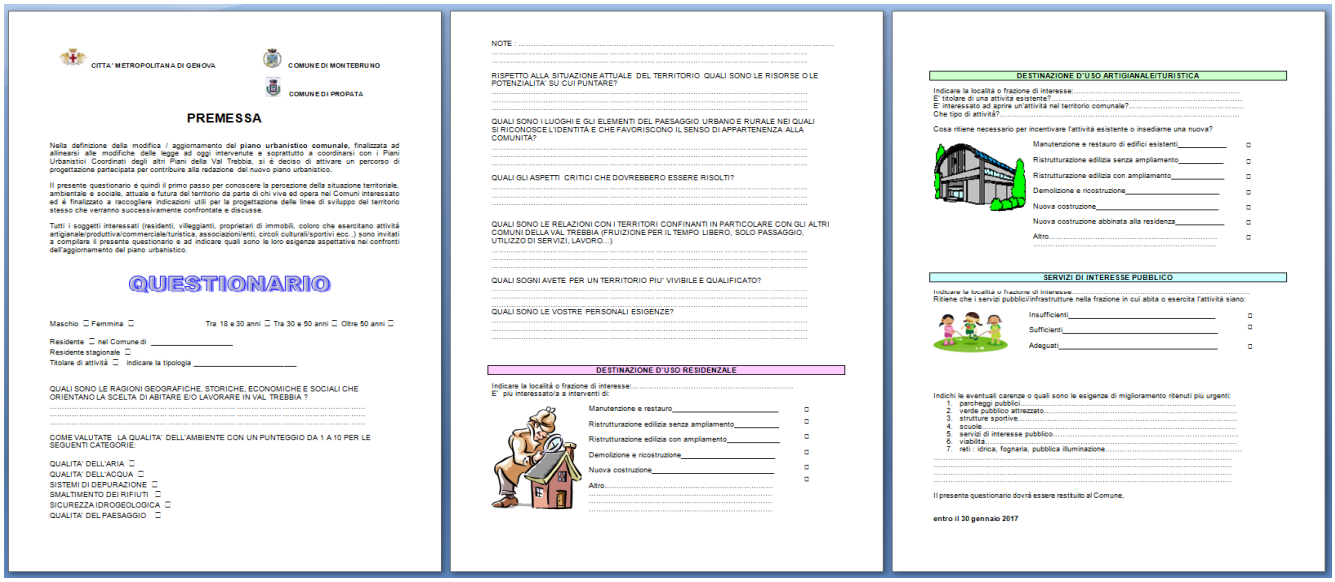




In tale sede, tramite una presentazione a schermo, sono state spiegate le caratteristiche costitutive di un Piano Urbanistico Comunale, è stato illustrato il resoconto delle attività già svolte e di quelle programmate ed è stato indicato l'iter necessario per giungere all'approvazione dei Piani Coordinati di Propata e Montebruno. Sono stati inoltre sottoposti alla popolazione gli obiettivi delineati per la successiva redazione della struttura dei P.U.C. spiegando, quindi, le scelte strategiche che si intendono proporre per lo sviluppo dell'alta Val Trebbia nel prossimo decennio e dei territori dei singoli comuni.

### 2) QUESTIONARIO

E' stato predisposto un **Questionario** per conoscere la percezione della situazione territoriale, ambientale e sociale, attuale e futura, della Val Trebbia da parte di chi vive ed opera nella zona e da parte di chi la frequenta come villeggiante.
L'obiettivo è quello di raccogliere indicazioni utili per individuare le linee di sviluppo del territorio per poter essere confrontate e discusse.



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
COMUNE DI MONTEBRUNO
COMUNE DI PROPATA

**PREMESSA**

Nella definizione della modifica / aggiornamento del piano urbanistico comunale, finalizzata ad allinearsi alle modifiche delle legge ad oggi intervenute e soprattutto a coordinarsi con i Piani Urbanistici Coordinati degli altri Piani della Val Trebbia, si è deciso di attivare un percorso di progettazione partecipata per contribuire alla redazione del nuovo piano urbanistico.

Il presente questionario e quindi il primo passo per conoscere la percezione della situazione territoriale, ambientale e sociale, attuale e futura del territorio da parte di chi vive ed opera nei Comuni interessato ed è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per la progettazione delle linee di sviluppo del territorio stesso che verranno successivamente confrontate e discusse.

Tutti i soggetti interessati (residenti, villeggianti, proprietari di immobili, coloro che esercitano attività artigianale/produttiva/commerciale/turistica, associazioni/enti, circoli culturali/sportivi ecc..) sono invitati a compilare il presente questionario e ad indicare quali sono le loro esigenze aspettative nei confronti dell'aggiornamento del piano urbanistico.

**QUESTIONARIO**

Maschio ☐ Femmina ☐ Tra 18 e 30 anni ☐ Tra 30 e 50 anni ☐ Oltre 50 anni ☐

Residente ☐ nel Comune di _____
Residente stagionale ☐
Titolare di attività ☐ indicare la tipologia _____

QUALI SONO LE RAGIONI GEOGRAFICHE, STORICHE, ECONOMICHE E SOCIALI CHE ORIENTANO LA SCELTA DI ABITARE E/O LAVORARE IN VAL TREBBIA ?

COME VALUTATE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE CON UN PUNTEGGIO DA 1 A 10 PER LE SEGUENTI CATEGORIE:

QUALITA' DELL'ARIA ☐
QUALITA' DELL'ACQUA ☐
SISTEMI DI DEPURAZIONE ☐
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI ☐
SICUREZZA IDROGEOLOGICA ☐
QUALITA' DEL PAESAGGIO ☐

NOTE :

RISPETTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO QUALI SONO LE RISORSE O LE POTENZIALITA' SU CUI PUNTARE?

QUALI SONO I LUOGHI E GLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO URBANO E RURALE NEI QUALI SI RICONOSCE L'IDENTITA E CHE FAVORISCONO IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITA?

QUALI GLI ASPETTI CRITICI CHE DOVREBBERO ESSERE RISOLTI?

QUALI SONO LE RELAZIONI CON I TERRITORI CONFINANTI IN PARTICOLARE CON GLI ALTRI COMUNI DELLA VAL TREBBIA (FRUIZIONE PER IL TEMPO LIBERO, SOLO PASSAGGIO, UTILIZZO DI SERVIZI, LAVORO...)

QUALI SOGNI AVETE PER UN TERRITORIO PIU' VIVIBILE E QUALIFICATO?

QUALI SONO LE VOSTRE PERSONALI ESIGENZE?

**DESTINAZIONE D'USO RESIDENZALE**

Indicare la località o frazione di interesse:
E' più interessato/a a interventi di:

Manutenzione e restauro ☐
Ristrutturazione edilizia senza ampliamento ☐
Ristrutturazione edilizia con ampliamento ☐
Demolizione e ricostruzione ☐
Nuova costruzione ☐
Altro ☐

**DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/TURISTICA**

Indicare la località o frazione di interesse:
E' titolare di una attività esistente?
E' interessato ad aprire un'attività nel territorio comunale?
Che tipo di attività?

Cosa ritiene necessario per incentivare l'attività esistente o insediarne una nuova?

Manutenzione e restauro di edifici esistenti ☐
Ristrutturazione edilizia senza ampliamento ☐
Ristrutturazione edilizia con ampliamento ☐
Demolizione e ricostruzione ☐
Nuova costruzione ☐
Nuova costruzione abbinata alla residenza ☐
Altro ☐

**SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO**

Indicare la località o frazione di interesse:
Ritiene che i servizi pubblici/infrastrutture nella frazione in cui abita o esercita l'attività siano:

Insufficienti ☐
Sufficienti ☐
Adeguati ☐

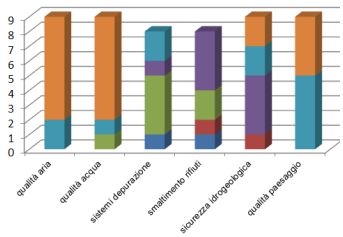
Indichi le eventuali carenze o quali sono le esigenze di miglioramento ritenuti più urgenti:

1. parcheggi pubblici
2. verde pubblico attrezzato
3. strutture sportive
4. scuole
5. servizi di interesse pubblico
6. viabilità
7. reti : idrica, fognaria, pubblica illuminazione

Il presente questionario dovrà essere restituito al Comune,

**entro il 30 gennaio 2017**

Di seguito si riporta il rendiconto delle schede finora raccolte.

| TERRITORIO / DOMANDE | MONTEBRUNO | PROPATA |
|---|---|---|
| Num. schede | 7 | 1 |
| Maschi | 5 | 1 |
| Femmine | 3 | |
| Residente | 6 | 1 |
| Residente stagionale | 1 | |
| Titolare attività | 1 | 1 |
| Tra 18 e 30 anni | 2 | |
| Tra 30 e 50anni | 4 | |
| Oltre 50 anni | 1 | 1 |
| Quali sono le ragioni geografiche, storiche, economiche e sociali che orientano la scelta di abitare e/o lavorare nel comune di Montebruno o Propata? | Natura, qualità della vita, Tranquillità, storia familiare | Tranquillità e qualità per trascorrere le vacanze |
| Come valutare la qualità dell'ambiente con un punteggio da 1 a 10 per le seguenti categorie<br>10 9 8 7 6 5 |  | |
| Rispetto alla situazione attuale del territorio di isola del cantone, secondo lei quali sono le risorse o le potenzialita' su cui puntare? | Turismo, enogastronomia, sviluppo economico più attività commerciali, portale internet per promuovere il turismo, legname, allevamento agricolture, più lavoro, artigianato | Agricoltura e allevamento |

| TERRITORIO / DOMANDE | | | MONTEBRUNO | PROPATA |
|---|---|---|---|---|
| Quali sono i luoghi e gli elementi del paesaggio urbano e rurale nei quali si riconosce l'identità e che favoriscono il senso di appartenenza alla comunità? | | | Il Comune, la chiesa, la palestra, il campo sportivo, il fiume, il parco giochi, la sede della croce rossa, i locali pubblici, i prodotti e le eccellenze locali e le antiche tradizioni | |
| Quali invece, gli aspetti critici che dovrebbero essere risolti? da quali processi di trasformazione e di uso del territorio sono causati? | | | Più risorse al Comune, collegamenti stradali più idonei tra i vari paesi, migliorare i trasporti, nuovi posti di lavoro per i giovani | Più risorse al comune |
| Quali sono le relazioni con i territori confinanti in particolare con gli altri comuni della Val Trebbia (fuizione per il tempo libero, solo il passaggio, utilizzo dei servizi, lavoro….) | | | Nel tempo libero il cinema di Torriglia, asilo, la palestra nel comune di Rovegno oppure durante le sagre e manifestazioni folcoristiche | |
| Quali sogni avete per un territorio piu' vivibile e qualificato? | | | Strutture sportive, asili, scuole, riqualificazione di edifici abbandonati, attività agricole, migliorare i collegamenti e il trasporto pubblico, migliorare i servizi turistici | Attività agricole |
| Quali sono le vostre personali esigenze? | | | Costruzione di una stalla, promuovere il turismo, scuola e asilo e una piscina, benessere | Costruzione di una stalla e ricovero attrezzi |
| **DESTINAZIONE D'USO RESIDENZALE** | E' più interessato/a interventi di: | Manutenz. e restauro | 2 | |
| | | Ristrutturaz. edilizia senza ampliamento | | |
| | | Ristrutturazione edilizia con ampliamento | 1 | |
| | | Demoliz. e ricostruzione | 1 | |
| | | Nuova costruzione | 3 | 1 |
| | | Altro | | |
| **DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/COMMERCIALE/TURISTICA** | E' titolare di una attività esistente? | | 1 agricola<br>1 non specificato | 1 |
| | E' interessato ad aprire un'attività nel territorio comunale? | | 2 si | 1 si |
| | Che tipo di attività? | | 1-agricola allevamento<br>1 commercio | 1 agricola |
| | Cosa ritiene necessario per incentivare l'attività esistente o insediarne una nuova? | Manut. e restauro di edifici esistenti | 1 | |
| | | Ristrutt. edilizia senza ampl. | 1 | |
| | | Ristrutt. edilizia con ampliamento | 1 | |
| | | Demolizione e ricostruzione | 1 | |
| | | Nuova costruzione | 3 | |

| DOMANDE / TERRITORIO | | | MONTEBRUNO | PROPATA |
|---|---|---|---|---|
| | | Nuova costruz. abbinata a resid. | 1 | |
| | | Altro… | 1 stalla | |
| SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO | Indicare la località o frazione di interesse | | 8 | |
| | Ritiene che i servizi pubblici/infrastrutture nella frazione in cui abita o esercita l'attività siano: | Insufficienti | 3 | |
| | | Sufficienti | 3 | |
| | | Adeguati | 3 | |
| | | Demolizione e ricostruzione | | |
| | | Nuova costruzione | | 1 |
| | | Nuova costruz. abbinata a resid. | | |
| | | Altro… | | |

### 3) SPORTELLO APERTO CON I CITTADINI (8 giugno 2017)

In merito alle previsioni della Struttura del Piano in corso di formazione è stata organizzata una giornata aperta con i cittadini dei due Comuni, con attivazione di due incontri in ciascuna sede comunale, durante la quale chiunque ha potuto intervenire e portare il proprio contributo.






















**4) "CAMMINATE DI QUARTIERE"**

In occasione dei sopralluoghi effettuati per la verifica dello stato dei luoghi (nuclei e territori aperti) e delle possibilità e modalità per il loro sviluppo e salvaguardia, sono state incontrate persone - abitanti, turisti, ed operatori - con le quali si sono potute approfondire alcune delle problematiche del territorio dei due Comuni, ma anche le peculiarità che lo caratterizzano e che contribuiscono a creare nei residenti un forte senso di appartenenza alla Vallata.





## Conferenza d'Ambito (art. 24, c.5, del Piano Territoriale di Coordinamento - PTC)

In data 12.07.2017 è stata convocata dal Comune di Montebruno, in qualità di Comune capofila per gli aspetti amministrativi come disposto con il Protocollo Operativo, la **Conferenza d'Ambito,** prevista dal comma 5 dell'art. 24 delle Norme di Attuazione del P.T.C. metropolitano, finalizzata ad acquisire, da parte degli altri Comuni appartenenti all'ambito della Val Trebbia, di quelli ricompresi nella confinante Provincia di Alessandria, della Città Metropolitana e della Regione Liguria, contributi utili per la formazione del progetto di PUC, in particolare in merito alle scelte e agli obiettivi dei PUC CO in corso che potranno avere ricadute a livello sovracomunale, oltreché verificarne la compatibilità con la programmazione e pianificazione sovraordinata (Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, della Provincia di Alessandria, del Parco dell'Antola)

A seguito di tale incontro e sulla base del materiale fornito in tale sede, nonché inviato agli Enti non intervenuti all'incontro sono pervenuti i *contributi* di seguito riportati, dei quali la formazione dei due Piani ha tenuto conto nella definizione della nuova Struttura, così come sinteticamente qui evidenziato.

## ➢ Contributo dell'Ufficio Pianificazione Strategica della Città Metropolitana di Genova

*"… vista la documentazione presentata … Si ricorda, in primo luogo, che la Conferenza in oggetto, prevista all'art. 24 delle Norme del PTC, è finalizzata a garantire la partecipazione e condivisione fin dall'avvio del processo di formazione del PUC, dei Comuni dell'Ambito e di quelli limitrofi, e delle Amministrazioni interessate, relativamente ai contenuti della proposta di PUC coordinati (PUC-CO) che hanno ricadute a livello sovra comunale, nonché ad indirizzare la formazione del progetto di PUC in coerenza con la pianificazione sovraordinata.*

*Si riportano di seguito i principali temi relativi all'area vasta individuati nella "Variante 2014 -* ***Sistemi Territoriali Strategici****", approvata con DCM n.2/2016 con cui è necessario confrontare le scelte del Piano urbanistico comunale e che contribuiscono al riconoscimento della comune identità metropolitana, in coerenza con le "****Linee Guida per la formazione del PTG****" approvate dalla Città metropolitana con DCM n.14/2015. In particolare si segnalano i contenuti del Sistema Territoriale Strategico n. 5 "Sistemi rurali dell'Appennino" che, attraverso la proposizione di forme di sviluppo compatibile nei sistemi rurali delle valli interne, intende conseguire la valorizzazione delle vocazioni del territorio rurale, il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita, la riconfigurazione dell'assetto infrastrutturale e dei servizi.*

*La proposta di PUC per i Comuni di Montebruno e Propata, che completa l'attività di co-pianificazione sperimentata dai cinque Comuni della Val Trebbia, risulta condivisibile e coerente con gli obiettivi e le linee strategiche individuate negli atti di pianificazione metropolitana: lo sviluppo territoriale e la valorizzazione delle risorse locali, per la fruizione attiva del territori, attività di filiera, servizi per migliorare l'offerta turistica; il mantenimento della qualità paesistica e ambientale, con il riuso del patrimonio edilizio esistente, riqualificazione di tessuti storici e percorrenze turistiche, presidio dei territori agricoli; il rafforzamento della coesione sociale e dell'identità territoriale.*

*Anche in rapporto al* ***Piano strategico della Città metropolitana (PSM)****, approvato con DCM n.11 del 21/4/2017, si evidenzia la coerenza della proposta di PUC-CO sia con le macro-strategie generali, sia con le possibili vocazioni strategiche che il Piano ha definito per la zona omogenea "Alto Bisagno e Trebbia", sulla base degli esiti di un ampio percorso partecipativo, al quale hanno partecipato in modo attivo anche i Comuni e numerosi stakeholders della Val Trebbia.*

*Per la redazione del PUC si potranno approfondire le seguenti tematiche in rapporto alla pianificazione territoriale:*

- *il tema del contenimento del consumo di suolo, incluso nelle sopra citate "Linee Guida per la formazione del PTG" metropolitano, che comporta l'impostazione del Piano urbanistico sui principi del riuso e del recupero di manufatti esistenti ed aree già oggetto di trasformazioni antropiche; tale impostazione prevede il mantenimento dell'attuale assetto insediativo, costituito da nuclei storici con tessuti edilizi compatti, immersi in un vasto territorio non insediato, a connotazione rurale e naturalistico-ambientale. Risulta quindi in tal senso coerente la previsione di aree conservazione a corona dei nuclei, verificando comunque l'opportunità di limitare l'estensione di ambiti di riqualificazione/completamento nelle aree esterne ai nuclei stessi.*
- *la valorizzazione del lago del Brugneto, che rappresenta una risorsa rilevante a scala metropolitana sia per la sua funzione di bacino idrico ad uso umano, sia in termini di potenzialità di ulteriore sviluppo della sua fruizione turistico-sportiva; in tal senso tale risorsa sarà rappresentata anche all'interno dell'elaborato "La struttura di PUC: Le azioni di area vasta – I servizi comprensoriali", e non soltanto nell'elaborato "La struttura di PUC: Le azioni di area vasta – La fruizione turistica", nel quale, peraltro, l'"anello del Brugneto" sarà rappresentato nella sua estensione completa anche all'esterno del perimetro dei PUC-CO.*
- *la riqualificazione del waterfront fluviale del fiume Trebbia nel territorio di fondovalle urbanizzato (centro urbano di Montebruno), che può essere attuata in termini di ricomposizione dei fronti edificati e di miglioramento della qualità ambientale dei relativi ambiti golenali e perifluviali, con l'obiettivo di rigenerare il paesaggio fluviale e di favorire la fruizione attiva.*
- *il tema dei "parcheggi turistici" temporanei a servizio delle grandi manifestazioni di tipo sportivo, culturale, religioso, ecc., e delle "porte dei parchi" e dei relativi circuiti escursionistici, con parcheggi veicolari attrezzati di intercambio tra la mobilità veicolare e la mobilità pedonale e ciclistica, da localizzare in ambiti idonei e disciplinare secondo specifici criteri progettuali finalizzati a preservare la permeabilità del suolo naturale e ad introdurre elementi di arredo e segnaletica compatibili con il contesto ambientale.*

*Riguardo al rapporto con la* ***pianificazione di bacino integrata con la pianificazione territoriale*** *(Variante al PTC per i bacini padani - VBP, approvata con Accordo di Pianificazione nel 2011 e successive varianti) deve essere evidenziato che la mitigazione del rischio idrogeologico e la contestuale riqualificazione naturalistico-*

*ambientale dei corsi d'acqua, veri e propri "corridoi verdi e blu", costituiscono un tema di interesse sovracomunale, da sviluppare nel PUC in coerenza con le indicazioni fornite alla pianificazione urbanistica con la stessa VBP.*

*Sono presenti sul territorio dei due Comuni numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico sia di tipo idraulico che di versante, in alcuni casi con livelli di pericolosità elevati. Per i riflessi sulla pianificazione urbanistica occorre tener conto, in particolare, della situazione di rischio idraulico connessa alla presenza di aree inondabili con tempi di ritorno cinquantennale (aree Ee) e duecentennale (aree Eb), disciplinate all'art.6 delle norme di attuazione della VBP, in corrispondenza di una porzione del centro abitato di Montebruno. Si richiamano in tal senso gli indirizzi alla pianificazione urbanistica di cui all'art.26 delle norme di attuazione, che propongono alcune le modalità di incentivazione delle opere per la messa in sicurezza, per diverse tipologie di azioni di riduzione del rischio:*

a) *realizzazione diretta da parte di soggetti privati interessati delle opere di messa in sicurezza dal dissesto idraulico e idrogeologico;*
b) *cessione delle aree necessarie alla realizzazione delle stesse;*
c) *dismissione dei piani terra utilizzati per funzioni che prevedono la permanenza di persone;*
d) *demolizioni parziali o totali di fabbricati e/o corpi di fabbrica ricadenti nelle aree in dissesto;*
e) *delocalizzazione di fabbricati ricadenti nelle aree in dissesto.*

*Il PUC potrà individuare forme di incentivazione o compensazione corrispondenti alle azioni sopra indicate, ponendo attenzione alla applicabilità dei meccanismi incentivanti nelle zone di interesse storico (zone A e assimilabili), verificandone la compatibilità con i caratteri storico architettonici e tipologici presenti.*

*Si evidenzia, in ultimo, che la proposta di PUC-CO è in linea con gli obiettivi del progetto nazionale "Aree interne", che ha individuato l'area prototipale Antola-Tigullio, la cui idea guida è il turismo sportivo outdoor, come innesco di un processo di crescita. Fra le azioni previste si evidenziano, in particolare: il potenziamento delle rete sentieristica; la creazione di un grande comprensorio per l'outdoor; il miglioramento dei trasporti interni all'area e di quelli di collegamento con la città; lo sviluppo di servizi infermieristici domiciliari e il potenziamento di quelli ambulatoriali per sostenere chi vive sul territorio".*

A fronte dei contributi come sopra espressi, si evidenziano di seguito le modalità con cui gli stessi sono stati fatti propri dai PUC, sia con le previsioni che con le relative discipline.

| ***Contributo Ufficio Pianificazione Strategica Città Metropolitana di Genova*** | ***Risposta nei PUC*** |
|---|---|
| ***1) Tema del contenimento del consumo di suolo*** *(incluso nelle "Linee Guida per la formazione del PTG" metropolitano, che comporta l'impostazione del Piano urbanistico sui principi del riuso e del recupero di manufatti esistenti ed aree già oggetto di trasformazioni antropiche)* | **1)** L'impostazione dei PUC si è fondata prevalentemente sul mantenimento dell'attuale assetto insediativo, costituito da nuclei storici con tessuti edilizi compatti, immersi in un vasto territorio non insediato, a connotazione rurale e naturalistico-ambientale che si è voluto salvaguardare migliorandone le caratteristiche.<br>La disciplina dei PUC ha infatti individuato alcune contenute aree destinate alla nuova edificazione abitativa (AR-TE-C) o a quella produttiva (AR-TE-P) mirate peraltro al mero completamento dell'edificato esistente, e comunque con una disciplina paesistica e di inserimento ambientale che ne assicura la migliore integrazione nel contesto territoriale e paesaggistico esistente.<br>Inoltre, come evidenziato nella sezione dedicata all'interno del presente Rapporto, la nuova potenzialità edificatoria prevista dai Piani risulta sensibilmente inferiore ( - 50% circa) rispetto a quella che era stata individuata dai PU oggi vigenti.<br>Sono state inoltre individuate disposizioni normative mirate a salvaguardare le peculiarità dell'edificato esistente tra cui si può infatti evidenziare la previsione di aree conservazione a corona dei nuclei, limitando l'estensione di ambiti di riqualificazione/completamento all'esterno degli stessi. |
| ***2) Valorizzazione del lago del Brugneto,*** | 2) il **lago del Brugneto** e le aree al suo contorno sono state inserite nel PUC di Propata all'interno di un ambito - |

| | |
|---|---|
| | Ambito di riqualificazione per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze storico - archeologiche o naturalistiche e di manufatti dismessi (**AR-FT-SN)** ove la disciplina - art. 44 - è stata mirata alla tutela delle emergenze presenti e la loro valorizzazione e fruizione, anche mediante l'inserimento di servizi e di destinazioni d'uso compatibili con l'elemento di pregio evidenziato, utili per lo sviluppo economico del territorio a fini turistico-ricettivi, ricreativi e sportivi.<br>La disciplina definita dal PUC ha fatto propria quella definita dal Piano del Parco Antola che individua in tale sito un'are di sviluppo ai fini turistici e per la valorizzazione della potenzialità naturalistiche ivi presenti, normativa che il PUC ha esteso ad alcune aree contermini al fine di assicurare un più ampio sviluppo della sua fruizione turistico-sportiva di tale contesto, che viene così a qualificarsi maggiormente come valenza di livello metropolitano.<br>Inoltre la valenza del Lago del Brugneto quale risorsa rilevante a scala metropolitana per la sua funzione di bacino idrico ad uso umano è stata evidenziata all'interno delle tavole di livello sovracomunale.<br>Al riguardo è altresì da segnalarsi che le aree in parola fanno parte dei "Servizi e infrastrutture pubbliche - Fruizione turistica e ricettività - Valenza di livello sovra comunale", areali individuati nelle carte "A" e "B" della Struttura e disciplinate all'art. 32 delle Norme ove viene messa in evidenza l'interesse a livello di Ambito di tali potenzialità e servizi, con disposizioni integrative che superano i confini comunali . |
| *3)* ***Riqualificazione del waterfront fluviale del fiume Trebbia*** | 3) la disciplina del PUC di Montebruno, direttamente e interessato dall'attraversamento del Fiume Trebbia, è stata integrata negli ambiti che si affacciano sull'asta fluviale con disposizioni mirate al miglioramento della qualità ambientale dei siti con riferimento agli aspetti naturalistici, mirando ad un potenziamento della fruizione di tale contesto nel rispetto delle peculiarità naturalistiche da incrementare e rigenerare, ed anche per il miglioramento dell'assetto dell'edificato in particolare del Capoluogo, individuando incentivi volti a superare alcune situazioni di degrado legate alla presenza di ruderi che potranno assicurare anche il miglioramento degli aspetti della sicurezza dal rischio idrogeologico. |
| ***4) Tema dei "parcheggi turistici" temporanei*** | 4)il tema è stato in particolare studiato nel contesto del Comune di Montebruno: in particolare all'interno del Capoluogo esistono vaste aree destinate a servizi, anche a carattere temporaneo, che possono assolvere a tale funzione specifica, diversificando il loro uso nelle diverse occasioni.<br>In Comune di Propata, in ragione della conformazione orografica, nonché di alcuni siti caratterizzati dalla presenza del rischio idrogeologica (vedi Bavastrelli ove prende avvio una delle strade di accesso al Monte Antola) non si è potuto individuare nuovi spazi per parcheggi, se non di contenuta dimensione in prossimità dell'area del lago del Brugneto - AR-FT-SN; tale tema potrà peraltro essere affrontato e meglio definito in occasione dell'avvio dei progetti previsti dal Paino del Parco e dal PUC per la valorizzazione del Sito. |
| ***5) Rapporto con la pianificazione di bacino integrata con la pianificazione territoriale*** | 5) i PUC hanno individuato un Ambito specificamente definito "di conservazione del territorio rurale del fondovalle fluviale (AC-TR-FFL)" individuando così i *territori posti direttamente al contorno degli ambiti fluviali, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice e continuità naturalistica, prevalentemente caratterizzati dalla presenza di aree naturali, agricole e coltivi, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione e valorizzazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia della relativa* |

| | |
|---|---|
| | *immagine e valenza paesistica di quella del corso d'acqua, anche ai fini della fruizione attiva del territorio.*<br><br>I PUC hanno così individuato, in linea con le indicazioni della pianificazione di livello metropolitano (PTC), i "corridoi verdi e blu" che si congiungono e completano quelli già individuati ed approvati con i PUC CO degli altri 5 Comuni della Val Trebbia (Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina, Rovegno) costituendo il previsto tema di interesse sovracomunale.<br><br>Per quanto attiene alla mitigazione del rischio idraulico la disciplina dei PUC è stata definita in linea con le disposizioni della "VBP - Variante Bacini Padani" definita all'interno del PTC oggi metropolitano, corredando le norme degli ambiti interessati da situazioni di rischio idrogeologico (rischio idraulico o dissesti) con le indicazioni dettate dalle disposizione della ridetta VBP (art. 26 delle relative N.di A.), nonché con le indicazione della normativa regionale a ciò riferita, richiamandosi al riguardo l'art. 29 ter della l.r. 36/1997 e sm., individuando in tal senso alcune modalità di incentivazione alla messa in sicurezza ed alla riduzione del rischio oggi presente.<br><br>Si rimanda pertanto alle Norme dei piani a ciò dedicate, che sono state definite a livello generale, di cui all'art. 19 lettera B, sia a quelle di dettaglio in particolare individuate per gli Abiti che presentano abitati che interferiscono con le situazioni di criticità individuate dal Piano di Bacino VBP<br><br>Inoltre i rapporti con la VBP sono stati definiti al TITOLO IV delle Norme degli Ambiti - Norme geologiche di Attuazione. |

- **<u>Contributo dell'Ente "Parco Naturale Regionale dell'Antola"</u>**

*"In riferimento a quanto richiesto con nota prot. n. 808 del 28/06/2017 si esprime parere positivo circa le scelte e gli obiettivi che le due amministrazioni intendono attuare nei loro territori con la nuova pianificazione. Tali scelte appaiono non solo in armonia con i PUC CO della Valtrebbia, ma tengono conto e inoltre richiamano alcune norme specifiche del nuovo Piano Integrato del Parco approvato con Deliberazione del Consiglio del Parco n. 14 del 27/06/2015 rendendoli compatibili con la programmazione e la pianificazione dell'Ente Parco."*

A fronte del parere come sopra espresso, con il quale è stata riscontrata la coerenza delle scelte dei PUC con la pianificazione dell'Ente Parco, si ritiene opportuno richiamare gli Ambiti che in particolare interagiscono con gli areali del Parco, le cui previsioni e discipline hanno fatto proprie quelle del Piano del Parco, e che interessano il solo Comune di Propata.

Si tratta degli "*<u>Ambiti di riqualificazione per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico - archeologiche o naturalistiche: AR-FT-SN</u>*", disciplinati all'art. 44 delle Norme degli Ambiti, individuati come

> *"aree caratterizzate dalla presenza di manufatti di interesse storico-archeologico, o da emergenze di carattere naturalistico, o ancora da edifici dismessi un tempo caratterizzati da attività e valenza significativa per il territorio, ove risulta prevalente la tutela delle emergenze presenti e la loro valorizzazione e fruizione, anche mediante l'inserimento di servizi e di destinazioni d'uso compatibili con l'elemento di pregio evidenziato, utili per lo sviluppo economico del territorio a fini turistico ricettivi, ricreativi e sportivi"*

che nel dettaglio corrispondo ai siti del **Rifugio del Parco Antola** e del **Lago del Brugneto** ed alle aree al loro contorno direttamente correlate, così come individuate sulle tavole della Struttura.
Si tratta di areali che il Piano del Parco individua tra le zone "D" - "centri di fruizione del Parco" e "Area di valorizzazione tematica del lago del Brugneto" e la norma del PUC fa proprie le indicazione del Parco

integrandole con i miglioramenti dettati dalla disciplina paesistica di livello puntuale e con gli elementi di mitigazione ambientale, estendendo tali complessive previsioni anche a quelle aree che seppure non inserite nella perimetrazione del Paino del Parco rivestono comunque carattere significativo per la funzionalità del sistema e delle previsioni.

- **Contributi rilasciati da Reglione Liguria**

  - Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Settore Assetto del Territorio:
    con nota prot. PG/2017/295044 è stato evidenziato che, dall'esame delle documentazioni inviate e dalla tipologia del piano in parola (PUC semplificato) *"le osservazioni relative agli aspetti geologici alla compatibilità delle previsioni dei Progetti dei due PUC CO rispetto alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento (VBP) saranno rese nello svolgimento del procedimento di VAS ex art. 8 e 9 della l.r. 32/2012 e smi., valutandogli elaborati cartografici e testuali ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in particolare a quanto richiesto dalla DGR 1745/2013 (suscettività d'uso del territorio e carte tematiche) e dalle DGR 471/2010 e 714/2011 /aspetti sismici)"* evidenziando altresì che "*non si ravvisano infatti al momento elementi geologico-geomorfologici dei territori comunali che possano incidere su scelte previsionali degli strumenti urbanistici a livello sovracomunale".*

  - Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Settori Pianificazione Territoriale e VAS / Urbanistica :
    con nota prot. PG/2017/295044 è stato evidenziato che la procedura della Conferenza d'Ambito "*a cui fa riferimento il citato Verbale è prevista dalle Norme di Attuazione del vigente PTC provinciale, che all'art. 24 c. 5 istituisce tale modalità per la verifica di compatibilità con la pianificazione degli altri comuni limitrofi e di quella sovraordinata, senza comportare la necessità dell'espressione di alcun parere da parte degli Enti convocati …*" pertanto il parere di tale Settori regionali verrà formulato all'atto di trasmissione degli atti dei PUC in attuazione delle dell'art. 39 della l.r. 36/1997 e sm e dell'art. 13 della l.r. 32/2012.

## Prossime attività previste

A seguito dell'adozione dei due PUC, si procederà alla pubblicazione degli stessi Piani nei termini previsti dalla l.r. 36/1997 e sm., al fine di acquisire eventuali osservazioni da parte dei cittadini e/o dei soggetti complessivamente interessati, e si darà corso alla convocazione di una nuova udienza pubblica, come previsto delle disposizioni del comma 5, lett. b), dell'art. 38 della l.r. 36/1997 e sm., nella forma di ***incontro aperto*** alla cittadinanza ed agli operatori dei due Comuni, nonché a quelli dei Comuni appartenenti all'ambito Trebbia, modalità già sperimentata in data 8 giugno 2017 nel corso della formazione dei Piani, che ha riportato un sensibile interesse e utili riscontri.

## 3.6 Descrizione dello stato di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti

### Comune di Montebruno: PUC vigente dal 2007

Si riportano, di seguito i titoli abilitativi rilasciati nel periodo di vigenza dell'attuale strumento urbanistico, che hanno dato origine a nuove superfici agibili.

***TITOLI ABILITATIVI – NUOVE COSTRUZIONI E RECUPERI EDILIZI:***

| Estremi titoli | Data di rilascio | Regime amministrativo | Superficie creata mq. | Tipologia intervento | Nuova destinaz. d'uso | Catasto | Codice |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P.C. 03/2008 | 17/06/2008 | permesso costruire | 26.00 | recupero sottotetto | residenza | f 30 – m 854 | 01 |
| P.C. 5/2008 | 14/10/2015 | permesso costruire | 545 corpo chiuso + 523 tettoie | nuova costruzione | Produttivo (pellet) | f 3 – m 29 | 02 |
| P.C. 08/2011 | 03/08/2011 | permesso costruire | 37 | recupero sottotetto | residenza | f 13 – m 288 | 03 |
| DIA.11/2012 | PROT 1148 DEL 21/08/2012 | ampliamento legnaia | 36 | ampliamento | accessorio | f 9 – m 546 | 04 |
| P.C. 06/2015 | 20/04/2016 | permesso costruire | 29 | recupero sottotetto | residenza | f 13 – m 381 | 05 |
| ***TOTALE*** | | | ***1.196*** | | | | |

### Comune di Propata: PUC vigente dal 2011

Si riportano, di seguito i titoli abilitativi rilasciati nel periodo di vigenza dell'attuale strumento urbanistico, che hanno dato origine a nuove superfici agibili.

***TITOLI ABILITATIVI – NUOVE COSTRUZIONI E RECUPERI EDILIZI***

| Estremi titoli | Data di rilascio | Regime amministrativo | Superficie creata mq. | Tipologia intervento | Nuova destinaz. d'uso | Catasto | Codice |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PC. 864/2016 | 03/05/2016 | permesso costruire | 131 | nuova costruzione | ricovero attrezzat. | Dato non fornito | 01 |
| PC. 737/2011 | 23/05/11 | permesso costruire | -- | | attività turistica | Dato non fornito | 02 |
| DIA 745/2011 | 19/05/11 | DIA | 33 | ampliamento | residenza | Dato non fornito | 03 |
| DIA 542/2012 | 28/05/2012 | DIA | 19 | nuova costruzione | Deposito pertinenz. a resid. | Dato non fornito | 04 |
| DIA633/2013 | 03/06/2013 | DIA | 28 | ampliamento | residenza | Dato non fornito | 05 |
| DIA 1358/2015 | 04/08/2015 | DIA | 30 | ricostruzione immob | residenza | Dato non fornito | 06 |
| ***TOTALE*** | | | ***241*** | | | | |

Con riferimento ai titoli rilasciati dalle Civiche Amministrazioni nel periodo di vigenza dei relativi Piani si rileva pertanto che la maggiore attività edilizia è avvenuta con interventi sull'edificazione esistente e prevalentemente per funzioni residenziali o accessorie.

**I due Comuni di Propata e Montebruno non sono dotati di SGA**

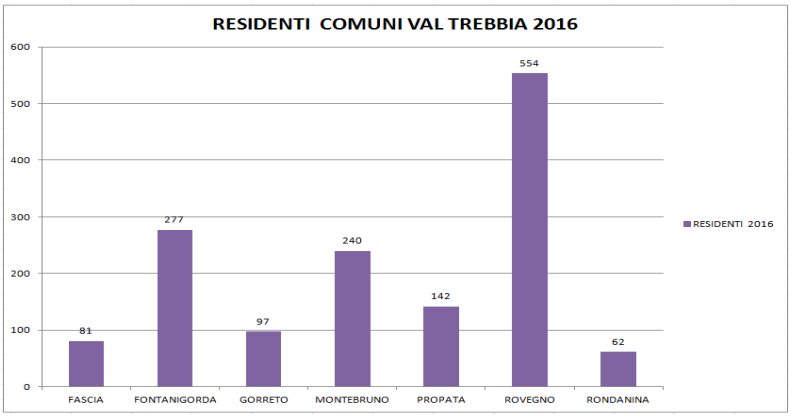
# 4. ASPETTI SOCIOECONOMICI

## 4.1 Demografia

La tabella che segue mostra il trend demografico degli ultimi 25 anni nei diversi comuni della Val Trebbia, con l'indicazione della variazione assoluta della popolazione residente. A fianco del diagramma relativo si riportano le principali considerazioni che ne emergono:

| COMUNE | RESIDENTI ANNO 1991 | RESIDENTI ANNO 2001 | RESIDENTI ANNO 2011 | RESIDENTI 2016 | Variaz. Assoluta RESIDENTI 1991-2016 |
|---|---|---|---|---|---|
| FASCIA | 138 | 122 | 105 | 81 | -57 |
| FONTANIGORDA | 405 | 337 | 284 | 277 | -128 |
| GORRETO | 190 | 147 | 106 | 97 | -93 |
| **MONTEBRUNO** | **297** | **217** | **201** | **240** | -57 |
| **PROPATA** | **184** | **152** | **167** | **142** | -42 |
| ROVEGNO | 654 | 558 | 577 | 554 | -100 |
| RONDANINA | 103 | 95 | 74 | 62 | -41 |
| **TOTALI** | **1971** | **1628** | **1514** | **1453** | -518 |

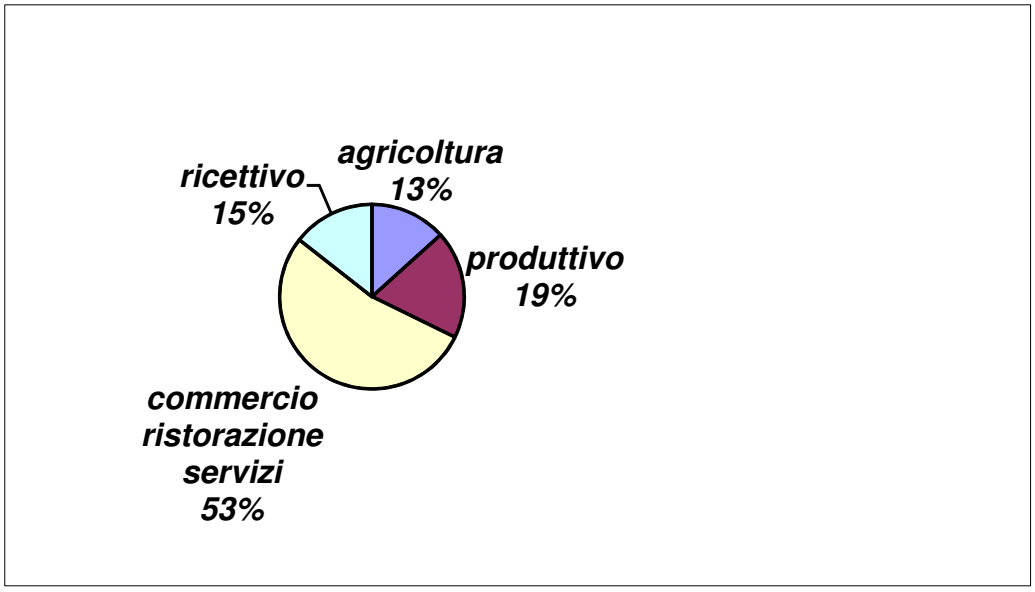
In media si riscontra un calo demografico, negli ultimi 25 anni, della popolazione residente nei 7 Comuni del **26,28%**
Nonostante ciò si evidenzia che solo il **Comune di Montebruno** nel periodo 2011-2016 ha registrato un trend positivo del **19,4 %** , un importante segnale di controtendenza




## 4.2 Economia locale

L'esito delle informazioni reperite presso i comuni è contenuto, come per ogni tematica affrontata, nelle tabelle allegate, in particolare nel fascicolo di ciascun comune, dove si trova il dettaglio

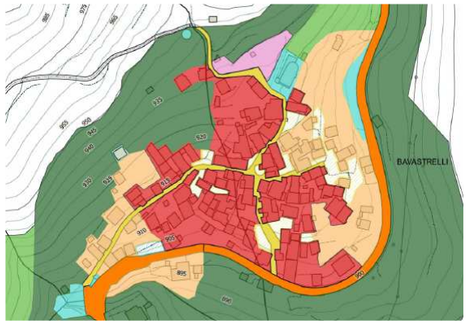
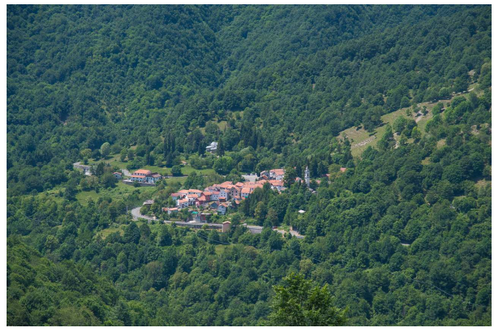
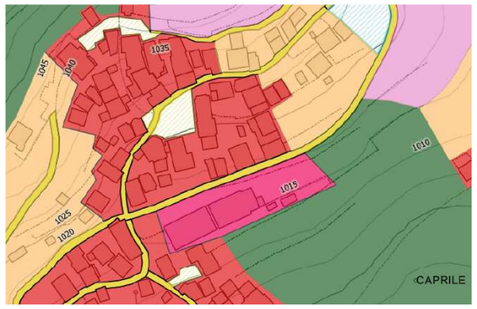
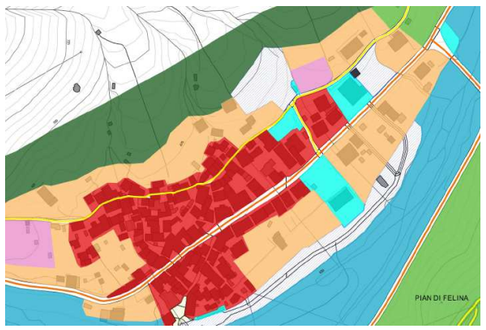
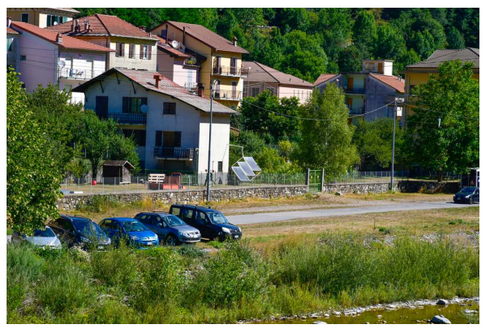
| *COMUNE* | *AGRICOLTURA* | | *PRODUTTIVO/ ARTIGIANALE* | | *COMMERCIO - RISTORAZIONE - SERVIZI* | | *RICETTIVO* | | *POSTI LETTO* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | *aziende* | *addetti* | *aziende* | *addetti* | *aziende* | *addetti* | *aziende* | *addetti* | |
| FASCIA | 4 | 9 | 0 | 0 | 3 | 7 | 1 | 4 | 18 |
| FONTANIGORDA | 3 | 6 | 5 | 5 | 14 | 22 | 3 | 9 | 97 |
| GORRETO | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 8 | 2 | 5 | 25 |
| MONTEBRUNO | 0 | 0 | 6 | 10 | 19 | 26 | 1 | 1 | 4 |
| PROPATA | 3 | 3 | 4 | 5 | 3 | 3 | 4 | | 94 |
| RONDANINA | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 4 | 1 | 1 | 18 |
| ROVEGNO | 5 | 8 | 12 | 29 | 20 | 55 | 3 | 7 | 70 |
| ***TOTALI*** | ***13*** | ***24*** | ***17*** | ***34*** | ***44*** | ***96*** | ***10*** | ***26*** | ***228*** |

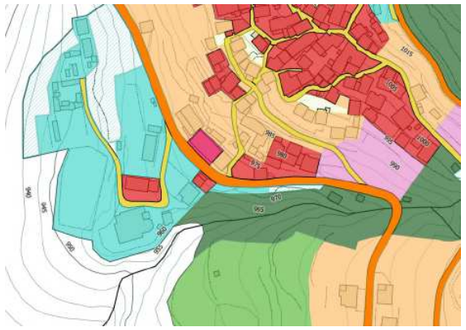
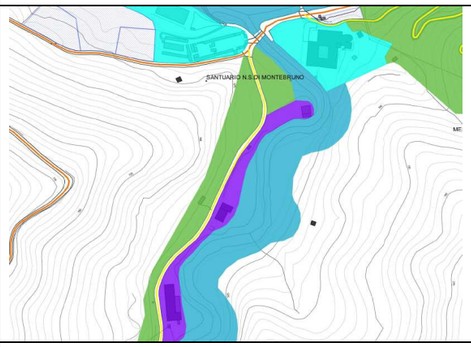
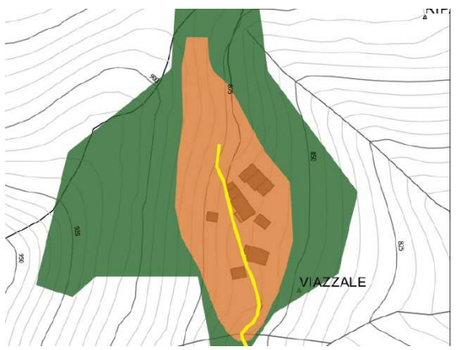
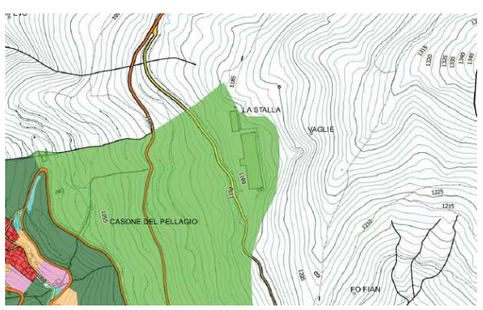


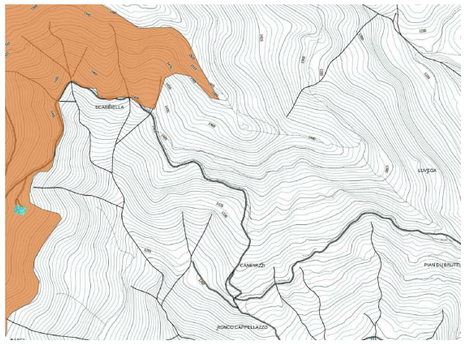
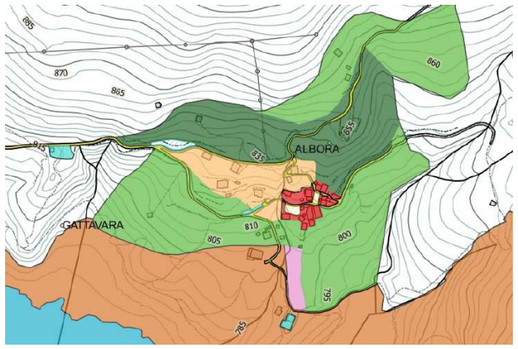
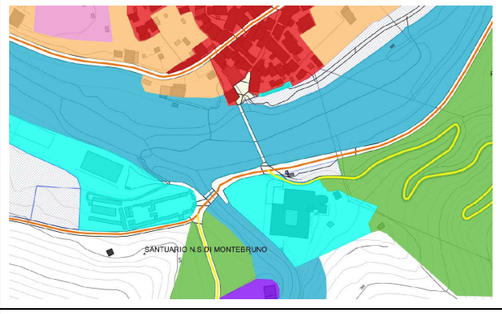
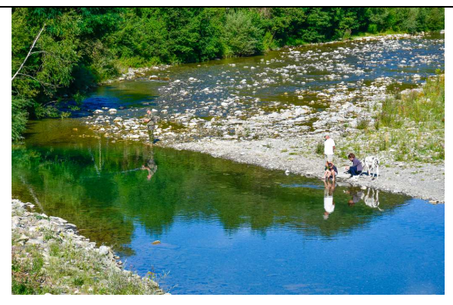
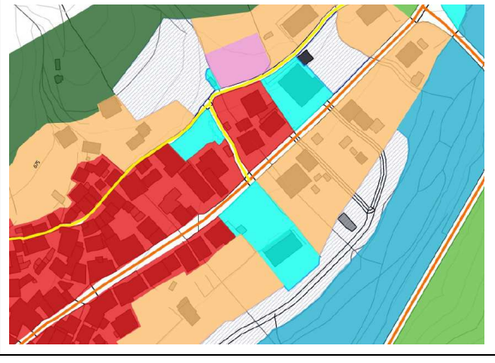

*Sintesi dei rapporti tra le categorie di attività  a livello di Ambito Trebbia*

**4.3 Descrizione sintetica della struttura del Piano**

## Ambiti di conservazione e riqualificazione

| Ambito/ Distretto | Esempio localizzazione | Immagine localizzazione tipo | Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità e Congruenza |
|---|---|---|---|
| *AC-TE Ambito di conservazione del territorio edificato (art.37)* |  |  | Si tratta del tessuto edificato dei nuclei esistenti, su impianto di matrice storica, ove prevale l'esigenza di conservare il modello aggregativo che caratterizza l'immagine complessiva del nucleo pur garantendo le condizioni, ove possibile, per recuperare ed eventualmente integrare l'assetto insediativo.<br>*Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento.<br>*Disciplina paesistica*: individua caratteri da conservare, tipologie, criteri localizzativi rispetto a percorsi matrice del nucleo e visuali privilegiate, materiali e finiture nel rispetto della tradizione locale. |
| *AC-TEp Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (art.38)* |  |  | Si tratta di aree libere comprese nella perimetrazione dei nuclei edificati, di cui costituiscono essenziali elementi di pausa, dove il valore territoriale da tutelare è lo spazio libero che consente la percezione dell'immagine del tessuto edificato e la sua vivibilità.<br>*Destinazioni ammesse*: compatibili con la residenza (limitatamente a spazi aperti) e servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili (limitatamente a spazi aperti)<br>*Sintesi interventi ammessi*: manutenzione ordinaria e straordinaria con divieto di inserire recinzioni<br>*Disciplina paesistica*: individua i criteri per la migliore sistemazione degli spazi al fine del consolidamento della funzione aggregativa. |
| *AR-TE Ambito di riqualificazione del territorio edificato (art.39)* |  |  | Si tratta di porzioni del tessuto edificato a margine dei nuclei o di insediamenti posti lungo la viabilità, in genere di edificazione successiva agli anni '50, ove sono presenti porosità e discontinuità; in relazione agli specifici caratteri dell'insediamento, l'obiettivo di interesse generale della riqualificazione può essere meglio conseguito anche con interventi di sostituzione e integrazione edilizia, connessi anche alla riqualificazione del tessuto edilizio stesso.<br>*Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>*Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e su area libera solo tramite recupero di Superficie Agibile.<br>*Disciplina paesistica*: individua caratteri da conservare, tipologie, criteri localizzativi, materiali e finiture nel rispetto della tradizione locale. |
| *AR-TE-C Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato (art.40)* |  |  | Si tratta di aree in presenza di tessuti edificati che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento di quelle secondarie mancanti, unitamente alla contenuta edificazione ammessa dal Piano, concorrono al completarne l'immagine paesaggistica.<br>*Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>*Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 900 mq, IUI 0.09 mq/mq, S.A. min 81 mq, Sup.cop 12%)<br>*Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie per nuovi interventi, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale |

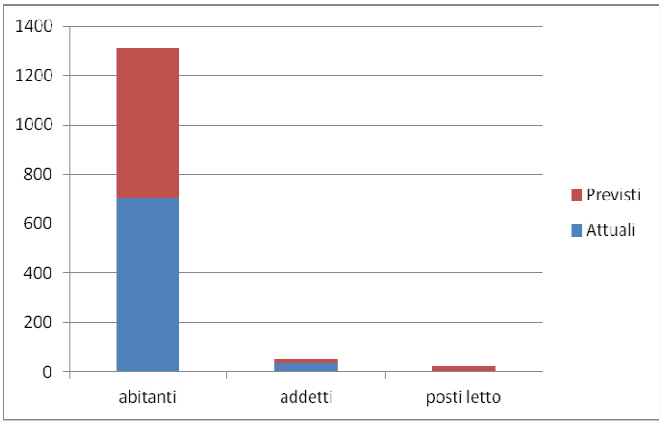
| | | | |
|---|---|---|---|
| *AR-TE A Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato a prevalente destinazione alberghiera (art.41)* |  |  | Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di strutture alberghiere esistenti, ove l'obiettivo del PUC è la salvaguardia ed il potenziamento dell'attività.<br>*Destinazioni ammesse*: turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>*Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento e accorpamenti<br>*Disciplina paesistica*: individua tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale |
| *AR-TE-P Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo (art.42)* |  |  | Si tratta di aree a prevalente destinazione produttiva che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove la riqualificazione e l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento delle secondarie mancanti, unitamente al contenuto completamento edificatorio ammesso dal Piano, concorrono a completarne l'identità urbanistica.<br>*Destinazioni ammesse*: produttiva/artigianale e compatibili, commerciale e compatibili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>*Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 2000 mq, Sup.Cop. 30%,); sono stabiliti incentivi per la riqualificazione e il riordino delle aree aperte e cospicue misure di mitigazione anche per gli interventi sull'esistente.<br>*Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale |
| *AR-FT-SN Ambito di di riqualificazione per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico - archeologiche o naturalistiche (art.44)* |  |  | Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di manufatti di interesse storico-archeologico, o da emergenze di carattere naturalistico, o ancora da edifici dismessi o nuclei abbandonati, un tempo caratterizzati da attività e valenza significativa per il territorio, ove risulta prevalente la tutela delle emergenze presenti e la loro valorizzazione e fruizione, anche mediante l'inserimento di servizi e di destinazioni d'uso compatibili con l'elemento di pregio evidenziato, utili per lo sviluppo economico del territorio a fini turistico ricettivi, ricreativi e sportivi.<br>*Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>*Sintesi interventi ammessi*: è stata definita una normativa specifica per i siti individuati – localizzati nei Comuni di Montebruno e Propata – volta al recupero dei manufatti e all'inserimento di funzioni turistico didattiche compatibili.<br>*Disciplina paesistica*: specifica per ogni manufatto, stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi. |
| *AR-TR Ambito di riqualificazione del territorio rurale (art.43)* |  |  | Si tratta di aree con presenza di Insediamenti Sparsi, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di effettiva produzione agricola oltre che di presidio ambientale.<br>*Criteri di individuazione*: art. 36, comma 1, lett.a) e d) della L.R. 36/1997, individuate e concordate nella fase di redazione del PTR (riunione del 27.06.2013 e successive)<br>*Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibile, agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>*Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione previa convenzione che stabilisca con la C.A. il progetto di presidio – vedi art. 36- contenente gli obblighi specifici caso per caso (lotto min. 5000 mq, IUI 0.016 mq/mq, distanza max strade 5 m). E' ammesso l'ampliamento e l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani; nelle aree particolarmente vocate per la produzione agricola (riconosciute di volta in volta dall'Ufficio Tecnico sulla base dei requisiti stabiliti dalla norma) è stata definita una disciplina incentivante.<br>*Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale; in una sezione dedicata – art. 50 – è riportata l'analisi della struttura insediativa dei singoli insediamenti sparsi per la costruzione di una norma che, al fine di garantire il rispetto della connotazione dei |

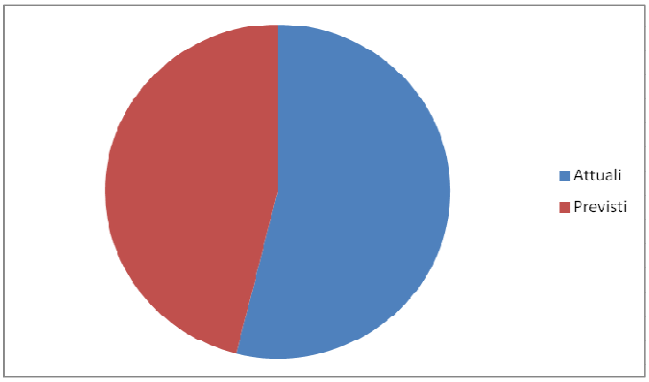
| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | luoghi, limita ulteriormente la potenzialità edificatoria; è stabilita una distanza minima delle nuove costruzioni dai nuclei (50 m da AC TE e 30 m da AR TE) per tutelare l'immagine paesistica degli stessi. |
| *AC-TNI Ambito di conservazione del territorio non insediato (art. 34)* |  |  | Si tratta di parti del territorio non insediate e di elevato valore naturalistico-ambientale interessate solo marginalmente dalla presenza di aziende agricole, anche appartenenti alla filiera del legno o interessati da allevamenti, ed alla residenza correlata, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con il potenziamento delle attività produttive stesse, nonché la fruizione attiva del territorio, segnatamente quella turistica leggera itinerante.<br>*Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibile (esclusivamente per abitazione conduttore azienda agricola), agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile (per fruizione escursionistica), servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>*Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione solo per l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale. |
| *AC-TVP Ambito di conservazione del territorio con valore paesaggistico (art.35)* |  |  | Si tratta di parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale non interessate, o interessate in forme sporadiche e marginali, dalla presenza di insediamenti stabili, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con salvaguardia e valorizzazione del quadro paesistico ed ambientale presente, anche attraverso il mantenimento delle pratiche agro-silvo-pastorali che ne hanno determinato le caratteristiche.<br>Destinazioni ammesse: compatibili con agro-silvo-pastorale e servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>Sintesi interventi ammessi: Non è consentita la nuova costruzione ma all'ambito è attribuita una potenzialità edificatoria derivante dall'applicazione di un indice I.U.I. pari a 0,010 mq/mq, con trasferimento della potenzialità derivante all'interno degli Ambiti AR-TR limitrofi e negli ambiti AR-TE individuati nella frazione corrispondente |
| *AC-TR FFL Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle fluviale (art.36)* |  |  | Si tratta dei territori posti direttamente al contorno degli ambiti fluviali, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice e continuità naturalistica, prevalentemente caratterizzati dalla presenza di aree naturali, agricole e coltivi, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione e valorizzazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia della relativa immagine e valenza paesistica di quella del corso d'acqua, anche ai fini della fruizione attiva del territorio.<br>*Destinazioni ammesse*: agro-silvo-pastorale e compabili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili<br>*Sintesi interventi ammessi*: sono ammessi interventi su eventuali manufatti esistenti; è ammessa l'installazione delle attrezzature necessarie ad allestire attività di fruizione attiva dell'ambito fluviale, che garantiscano la riqualificazione del contesto e la compatibilità con il sistema ambientale di riferimento (vedi elementi di mitigazione contenuti nelle norme) |
| *SI-SP/PC Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati (art.45)* |  |  | Si tratta dell'ambito che contiene le aree a servizi pubblici esistenti e di previsione, compresi quelli privati convenzionati.<br>La normativa dell'ambito contiene specificazioni circa gli interventi ammessi e disposizioni specifica per il miglioramento dell'impianti in ottica di genere e pari opportunità, avendo recepito gli esiti del progetto STAGE – Standard di Genere. |

## Peso insediativo - determinazione della complessiva capacità di Carico Urbanistico (CU)

### MONTEBRUNO

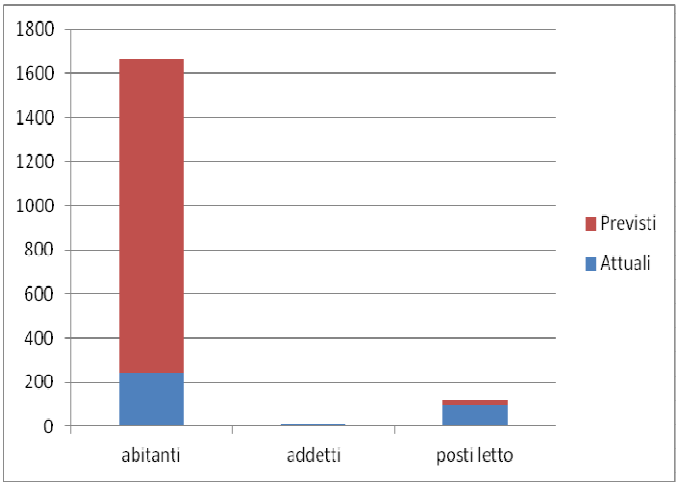
| | N. abitanti Residenti | Fluttuanti | N. addetti | N. posti letto | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| **Attuali** | **243** | **463** | **37** | **4** | **747** |
| **Previsti** | **604** | | **16** | **20** | **640** |

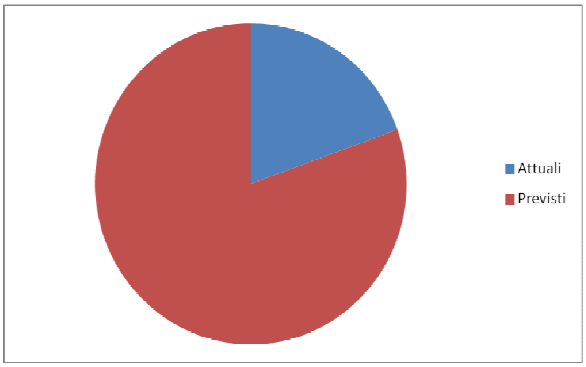



### PROPATA

| | N. abitanti Residenti | Fluttuanti | N. addetti | N. posti letto | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| **Attuali** | **140** | **106** | **10** | **94** | **350** |
| **Previsti** | **1419** | | **-** | **25** | **1444** |




Nota: gli abitanti previsti comprendono in massima parte quelli derivanti da interventi di recupero di edifici esistenti non utilizzati.

# 5. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

## 5.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente, definizione di obiettivi specifici e dei relativi

### 5.1.1. Aria e fattori climatici, mobilità

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si rimanda a quanto contenuto nel tema 5.2 – Ambiente della DF del PTC Provinciale, di cui si riporta il contenuto relativo all'intero ambito 1.7:

| | |
|---|---|
| ***CO - monossido di carbonio*** | *Emissioni di CO rilevate lungo la s.s.45 : da 10 a 25 tonnellate emesse per Km all'anno (livello medio - basso)*<br><br>*Le emissioni diffuse di CO sono contenute entro valori modesti (valori max < 100 t/anno)* |
| ***$NO_2$ / $NO_x$ - Biossido di Azoto / Ossidi di Azoto*** | *Emissioni di $NO_x$ rilevate lungo la s.s.45 : da 0 a 5 tonnellate emesse per Km all'anno (livello basso)*<br><br>*Le emissioni diffuse di $NO_x$ sono contenute entro valori modesti (valori max da 1 a 5 t/anno)* |
| ***B(a)P - Benzo(a)Pirene - Benzene*** | *Nessun dato* |
| ***$SO_2$ - Biossido di Zolfo*** | *Emissioni di $SO_x$ rilevate lungo la s.s.45 : da 0,1 a 0,5 tonnellate emesse per Km all'anno (livello basso)*<br><br>*Le emissioni diffuse di $SO_x$ sono contenute entro valori modesti (valori max da 1 a 5 t/anno)* |
| ***$O_3$ – Ozono*** | *Nessun dato* |
| ***PTS - Polveri (Polveri Totali Sospese)*** | *Nessun dato* |
| ***PM10 - Polveri con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm*** | *Nessun dato* |

Viene di seguito riportata una relazione sui dati raccolti quali integrazioni ed aggiornamenti alla DF del PTC provinciale. Essa segue l'ordine dei profili evidenziati nell'analisi sopra riportata:

Per quanto riguarda i dati della qualità dell'aria, dalla Direzione 5 Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti, Ufficio Elaborazione Dati Ambientali e C.O.P della Provincia di Genova sono stati forniti i rilevamenti effettuati dalla postazione ubicata sul palazzo comunale del Comune di Propata capoluogo, dal 28/06/2010 al 31/12/2010, con registrazione oraria della misurazione delle seguenti sostanze:
Ozono _$O_3$
Ossido di azoto_ NO
Bi-ossido di azoto _$NO_2$
Dall'analisi dei dati si rileva la massima concentrazione di ozono nel periodo estivo, poiché questo deriva da smog fotochimico pertanto con l'aumento della temperatura atmosferica si ha l'aumento dei valori, ma può pervenire anche da altre aree geografiche trasportato dal vento.
Il bi-ossido di azoto e l'ossido di azoto derivano rispettivamente dal traffico veicolare e dalla combustione (es. legna, metano), infatti la registrazione dei valori di quest'ultimo si ha soprattutto nel periodo invernale, anche se con valori molto bassi, come quelli derivanti dal traffico veicolare il cui massimo valore raggiunto è di 5,74 µg/m³ anno, al di sotto dei limiti massima previsti dalla normativa, $NO_2$ 40 µg/m³ anno, e coincidenti con le prestazioni di tutte le zone rurali d'Italia.

| | $O_3$ | $NO_2$ | NO | $NO_x$ misurato (ppb) | $NO_x$ calcolato (µg/m3) |
|---|---|---|---|---|---|
| Numero dati orari teorici | 8760 | 4488 | 4488 | 4488 | 4488 |
| Numero dati orari effettivi | 8274 | 2068 | 2068 | 2068 | 2068 |
| Percentuale dati orari | -1% | 46% | 46% | 46% | 46% |
| Concentrazione media | 76.69 | 5.74 | 2.88 | 4.28 | 10.14 |
| Deviazione standard | 32.55 | 3.52 | 2.28 | 2.49 | 6.10 |
| Valore massimo | 175.87 | 56.00 | 47.97 | 34.97 | 107.03 |
| Valore minimo | 0.00 | 0.19 | 0.15 | 0.32 | 0.44 |

| | $SO_2$ |
|---|---|
| Numero dati orari teorici | 8760 |
| Numero dati orari effettivi | 4519 |
| Percentuale dati orari | 52% |
| Concentrazione media | 6.67 |
| Deviazione standard | 4.36 |
| Valore massimo | 25.36 |
| Valore minimo | 0.02 |
| N. superi orari a 350 µg/m$^3$ | 0 |
| N. dati giornalieri teorici | 365 |
| N. dati giornalieri effettivi | 189 |
| Percentuale dati giornalieri | 52% |
| Valore massimo giornaliero | 22 |
| N. superi giornalieri a 125 µg/m$^3$ | 0 |
| 99.7° percentile delle medie orarie | 23 |
| 99.2° percentile delle medie giornaliere | 17 |

**Biossido di zolfo - SO2**

| **VALORE LIMITE ORARIO PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA** | |
|---|---|
| Limite orario | **350 µg/m$^3$ (**da non superare più di 24 volte per anno civile) |
| **VALORE LIMITE GIORNALIERO PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA** | |
| Limite sulle 24 ore | **125 µg/m$^3$ (**da non superare più di 24 volte per anno civile) |
| **VALORE LIMITE ANNUALE PER LA PROTEZIONE DEGLI ECOSISTEMI** | |
| Anno civile e invernale (1° ottobre÷31 marzo) | **20 µg/m$^3$** |

| SOGLIA DI ALLARME PER IL BIOSSIDO DI ZOLFO |
|---|
| **500 µg/m$^3$** (293°K e 101.3 kPa) misurati su tre ore consecutive in località rappresentative della qualità dell'aria su almeno 100 km$^2$ oppure una zona o un agglomerato completi, se tale zona o agglomerati sono meno estesi. |

**Biossido di azoto - $NO_2$**

| VALORE LIMITE ORARIO PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA | |
|---|---|
| **Limite orario** | **200 µg/m$^3$ (**da non superare più di 18 volte per anno civile)<br>a far data dal 1 gennaio 2010. |
| **VALORE LIMITE ANNUALE PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA** | |
| **Media anno civile** | **40 µg/m$^3$ (**di **$NO_2$**) a far data dal 1 gennaio 2010. |
| **VALORE LIMITE ANNUO PER LA PROTEZIONE DEGLI ECOSISTEMI** | |
| **Media Anno civile** | **30 µg/m$^3$ (**di **$NO_X$**) |
| **SOGLIA DI ALLARME PER IL DIOSSIDO DI AZOTO** | |
| **400 µg/m$^3$** (293°K e 101.3 kPa) misurati su tre ore consecutive in località rappresentative della qualità dell'aria su almeno 100 km$^2$ oppure una zona o un agglomerato completi, se tale zona o agglomerati sono meno estesi.. | |

**Ozono - $O_3$**

| VALORI BERSAGLIO | | |
|---|---|---|
| **Definizione** | **Parametro** | **Valore bersaglio al 2010 (a)** |
| Valore bersaglio per la protezione della salute umana | Media max. giornaliera su 8 ore (b) | **120 µg/m$^3$**<br>***da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni (c)*** |
| Valore bersaglio per la protezione della vegetazione | AOT 40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio | **18000 µg/m$^3$ *h come media su 5 anni (c)** |

(a) Data a partire dalla quale si verifica la rispondenza ai valori bersaglio. Ciò significa che i valori del 2010 saranno utilizzati per verificare la concordanza con gli obiettivi nei successivi 3 o 5 anni.
(b) La massima concentrazione media giornaliera su 8 ore sarà determinata analizzando le medie consecutive su 8 ore, calcolate in base a dati orari e aggiornate ogni ora. Ogni media su 8 ore così calcolata sarà assegnata al giorno nel quale finisce; in pratica la prima fascia di calcolo per ogni singolo giorno sarà quella compresa fra le ore 17:00 del giorno precedente e le ore 01:00 del giorno stesso; l'ultima fascia di calcolo per ogni giorno sarà quella compresa tra le ore 16:00 e le ore 24:00 del giorno stesso.
(c) Se non è possibile calcolare la media di 3 o 5 anni poiché non si ha un insieme completo di dati relativi a più anni consecutivi, i dati annuali minimi per la verifica della rispondenza con i valori bersaglio sono i seguenti:
- per il valore bersaglio per la protezione della salute umana, i dati validi relativi ad un anno;
- per il valore bersaglio per la protezione della vegetazione, i dati relativi a tre anni.

| OBIETTIVI A LUNGO TERMINE | | |
|---|---|---|
| **Definizione** | **Parametro** | **Valore bersaglio al 2010** |
| Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute | Media massima giornaliera su 8 ore nell'arco di un anno civile | **120 µg/m$^3$** |
| Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione | AOT 40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio (a) | **6000 µg/m$^3$ *h** come media su 5 anni |
| (a) Per AOT40 (espresso in µg/m$^3$*h) s'intende la somma della differenza fra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m$^3$ (= 40 ppb) e 80 µg/m$^3$ in un dato periodo di tempo, utilizzando solo i valori orari medi rilevati ogni giorno tra le 08:00 e 20:00, ora dell'Europa centrale. | | |
| **SOGLIE DI INFORMAZIONE E DI ALLARME** | | |
| Soglia di informazione | Media di 1 ora | **180 µg/m$^3$** |
| Soglia di allarme | Media di 1 ora (a) | **240 µg/m$^3$** |
| (a) Per l'attuazione dei piani di azione a breve termine, previsti all'art. 5, comma 3, il superamento della soglia deve essere misurato o previsto per tre ore consecutive. | | |

**- Biossido di Zolfo**

Nel periodo di osservazione indicato e a proposito dei limiti fissati dal D.Lgs. 155/2010:

- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite per la concentrazione oraria media fissato in **350 µg/m$^3$** da non superare più di 24 volte nell'anno civile.
- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite per la concentrazione media su 24 ore, fissato in **125 µg/m$^3$**, da non superare per più di 3 volte nell'anno civile.

**- Biossido di Azoto**

Riguardo ai limiti fissati dal **D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155**, per il periodo di osservazione considerato, si evidenzia che:

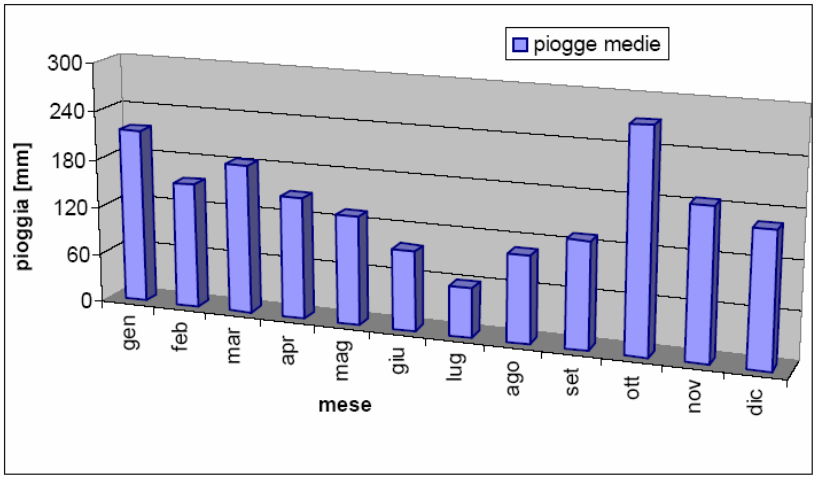
- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite stabilito per la concentrazione media oraria di NO2, fissato in **200 µg/m$^3$**, limite da non superare per più di 18 volte nell'anno civile;
- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite stabilito per la concentrazione media annuadi NO2, fissato in **40 µg/m$^3$**.
- **è stato rispettato nella postazione di Propata** il valore limite stabilito per la concentrazione media annuadi NOX come protezione degli ecosistemi e fissato in **30 µg/m$^3$**.

**- Ozono**

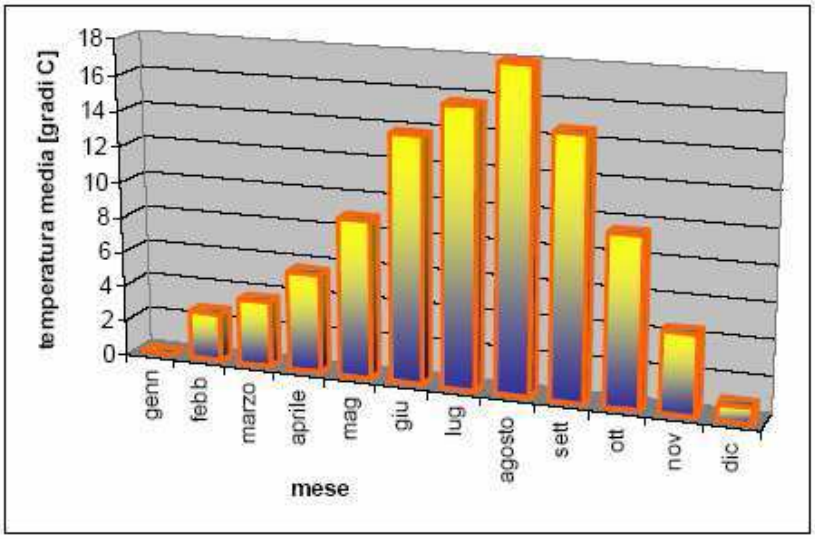
Relativamente ai limiti fissati dal ***D.Lgs. 155 del 10 agosto 2010***, nel periodo di osservazione considerato, si osserva che:

- **è stato rispettato nella postazione di Propata**, il valore limite stabilito per la concentrazione media oraria come soglia di informazione alla popolazione (**180 µg/m$^3$**);
- **è stato superato nella postazione di Propata (come in tutte le postazioni della Provincia di Genova)** il valore limite stabilito per la concentrazione media mobile sulle 8 ore (**120 µg/m$^3$**).

## Informazioni climatiche (tratto da Piano di Tutela delle acque)

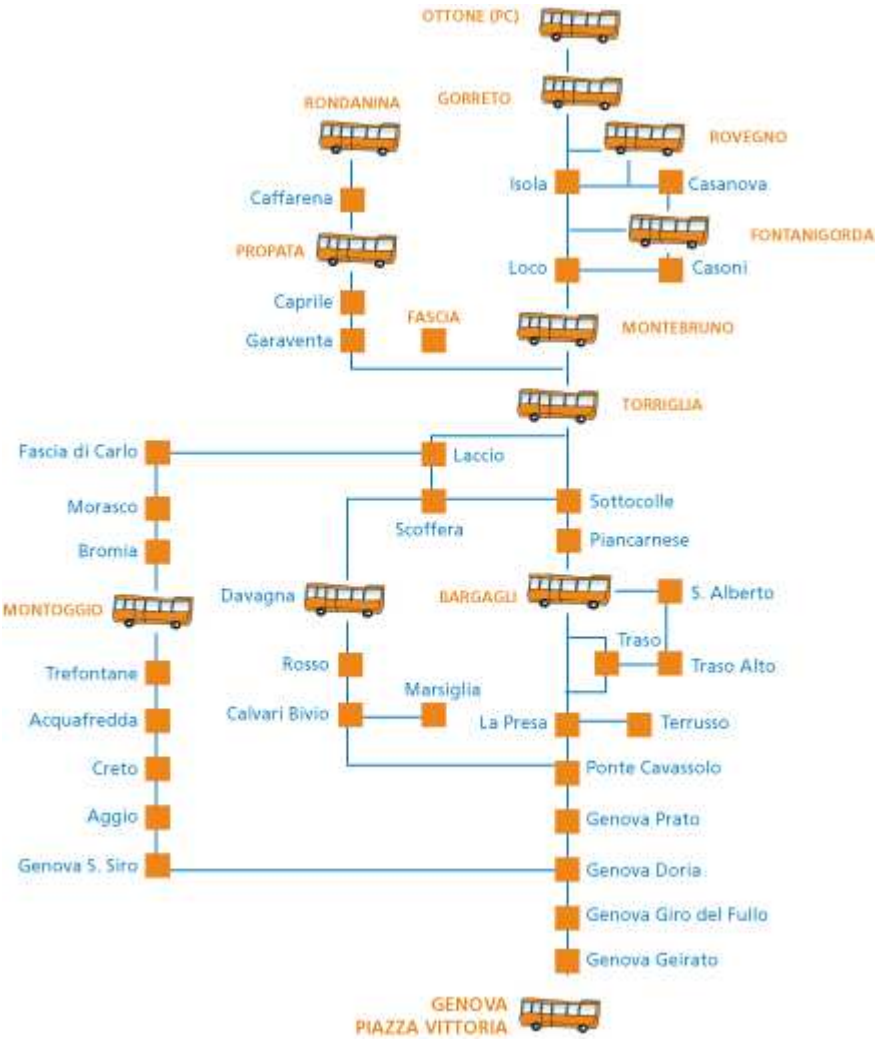



*Afflusso medio mensile – valori indicativi rappresentativi dell'intero bacino -*



**Caratteristiche del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile**

Il trasporto pubblico locale è rappresentato solo dalle linee ATP che servono il fondovalle lungo la SS 45 e raggiungono i nuclei principali come visualizzato nel seguente schema dell'azienda di trasporti.




Per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono presenti allo stato attuale diversi percorsi escursionistici e per Mountain Bike che in parte ricalcano le antiche vie storiche e che collegano le emergenze naturalistiche e turistiche presenti (rifugio Monte Antola, lago del Brugneto…); si veda in dettaglio la tav. 7 della D.F. "Potenzialità naturalistiche e fruizione turistica" e la tavola di Struttura a livello di comprensorio A – fruizione turistica dove la rete dei percorsi è messa a sistema per migliorare la fruizione e l'offerta turistica della vallata.

Rispetto allo stato attuale, caratterizzato da buona qualità dell'aria, come evidenziato anche dal Piano regionale, **le previsioni dei PUC di Propata e Montebruno risultano ininfluenti**, in quanto gli ambiti di completamento del sistema insediativo sono localizzati prevalentemente nel fondovalle, lungo gli assi infrastrutturali esistenti, senza previsione di apertura di nuove strade pubbliche.

## 5.1.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

*Non sono presenti nel bacino idrografico del Fiume Trebbia situazioni di compromissione dei corpi idrici (classe I).*

Dall' A.R.P.A. Liguria sono stati forniti i dati di campo e parametri di contorno relativi al Trebbia rilevati nella stazione denominata "TRTR05" di chiusura del bacino (inteso come territorio provinciale di competenza), a partire dall'anno 2003 fino al 2009, con frequenza semestrale e i dati biologici riportanti i valori dell'Indice Biotico Esteso applicato dal 2003 al 2007. Negli anni 2008-2009 è stata applicata, in sostituzione dell'IBE, una metodica di studio della comunità di macroinvertebrati, in quanto introdotta dalla nuova normativa (TU D. Lgs. 152/2006).

Inoltre la classificazione di Qualità Ambientale, mediante LIM (Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori), in cui sono riportati i dati di classificazione presso la stazione TRTR05 ai sensi del D.Lgs 152/99 per gli anni fino al 2007.

| Sigla stazione | Anno monitoraggio | LIM punteggio | LIM classe | IBE medio | IBE classe | SECA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TRTR05 | 2003 | 520 | 1 | 11 | 1 | 1 |
| TRTR05 | 2004 | 480 | 1 | 10,5 | 1 | 1 |
| TRTR05 | 2005 | 460 | 2 | 11,7 | 1 | 2 |
| TRTR05 | 2006 | 500 | 1 | 12,4 | 1 | 1 |
| TRTR05 | 2007 | 500 | 1 | 12 | 1 | 1 |
| TRTR05 | 2008 | 520 | 1 | | - | - |
| TRTR05 | 2009 | 480 | 1 | | - | - |

**LIM** (Livello di Inquinamento Macrodescrittori): si suddivide in 5 Livelli, in ordine crescente dal migliore al peggiore.

Per meglio comprendere la lettura dei dati forniti qui di seguito si riporta una breve descrizione dei termini utilizzati.

**Livello di Inquinamento da Macrodescrittori**Ai fini della classificazione dei corsi d'acqua si utilizza l'indice LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori) basato sull'uso di 7 parametri rappresentativi dello stato di qualità chimicofisico delle acque. Tale indice è stato presentato ai fini della classificazione dei corpi idrici nel D.Lgs. 152/99 e utilizzato in tutte le attività istituzionali di monitoraggio e tutela.La collocazione del corpo idrico in una di 5 diverse classi di qualità avviene mediante la determinazione del 75° percentile della concentrazione di ogni singolo parametro, rilevata mensilmente. Per ogni descrittore sono previsti intervalli di concentrazione corrispondenti a classi di qualità, che originano punteggi (da 5 punti per la classe peggiore a 80 per la migliore, tabella 1).

E' poi possibile determinare la qualità complessiva sommando i punteggi di ciascun parametro: l'indice LIM è confrontato con un punteggio analogo determinato dalle risultanze dell'IBE; il risultato finale, chiamato stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA), è il peggiore dei due (tab. 2).

Tab. 1 Livello d'inquinamento espresso dai Macrodescrittori LIM

| Parametro | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 4 | Livello 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Livello inquinamento da Macrodescrittori | 480-560 | 240-475 | 120-235 | 60-115 | < 60 |

Tab. 2 Stato ecologico dei corsi d'acqua ( SECA )

| | CLASSE 1 | CLASSE 2 | CLASSE 3 | CLASSE 4 | CLASSE 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| IBE | ≥ 10 | 8-9 | 6-7 | 5-4 | 1,2,3 |
| Livello inquinamento da Macrodescrittori | 480-560 | 240-475 | 120-235 | 60-115 | < 60 |

## Approvvigionamento idrico - qualità acque potabili

**Premessa.**
Si premette che, ad oggi, **non esiste un dato aggiornato e attendibile circa la portata delle sorgenti**; esistono infatti solo dati "stimati"
Pertanto per entrambi i due Piani di Propata e di Montebruno viene assunto quale dato di riferimento quello già noto ed applicato per il PUC di Propata attualmente vigente.
Si evidenzia, comunque, che nell'esperienza dei Comuni ed delle relative cittadinanze, **non si sono mai riscontrati problemi di carenza di acqua, neppure nei periodi estivi di maggiore affluenza**; inoltre è risaputo, e verificabile tramite sopralluoghi, che, nella maggior parte dei casi, le vasche di accumulo degli acquedotti esorbitano acqua tramite le condotte di "troppo pieno" durante tutto l'anno e spesso alimentano le numerose fontane pubbliche presenti sul territorio, il che dimostra l'abbondanza della risorsa idrica rispetto al fabbisogno potabile della valle.
Ciò corrisponde anche i dati Bilancio Idrico dove è indicato che in tutti i mesi dell'anno la portata degli affluenti di versante del Trebbia è abbondante e costante.

| **Livelli di qualità/limiti di utilizzo intensivo dei suoli** | **Propata** | **Montebruno** |
|---|---|---|
| | Dato Popolazione complessiva (residenti + fluttuanti + addetti ) prevista dal PUC = UCU = n. **1794** | Dato Popolazione complessiva (residenti + fluttuanti + addetti ) prevista dal PUC = UCU = n. **1387** |
| **Sorgenti e acquedotti** | Acquedotti presenti n. 8<br><br>*Propata superiore*<br>*Propata inferiore*<br>*Caprile inferiore*<br>*Caprile superiore*<br>*Caffarena*<br>*Bavastrelli superiore*<br>*Bavastrelli inferiore*<br>*Albora*<br><br>Serbatoi di acqua potabile : n. 9 | Acquedotti presenti n. 11<br><br>*Tartogni*<br>*Seppioni*<br>*Cason da basso*<br>*Cassinetta*<br>*Pianazzo*<br>*Conio di mezzo*<br>*Caprili*<br>*Zeppado*<br>*Sottoripa*<br>*Lunga*<br>*Capoluogo Giassetto*<br>*Capoluogo Fossato scuro*<br><br>Serbatoi di acqua potabile : n. 11 |
| **Fabbisogno acqua potabile** | *0,2 mc/ab/giorno*<br><br>Bilancio idrico :<br>Il volume totale annuo captato è di ca. 109.115 m3, pari ad un consumo pro-capite stimabile in circa 61 mc/anno/persona : 0,17 mc/ab/giorno | *0,2 mc/ab/giorno*<br><br>Bilancio idrico :<br>Il volume totale annuo captato è di ca. 109.115 m3, pari ad un consumo pro-capite stimabile, in circa 78 mc/anno/persona 0,21 mc/ab/giorno |
| **Qualità acqua distribuita** | Impianti di clorazione del comune di Propata: tot n. 2<br>Impianti di clorazione del Comune di Montebruno : tot n. 9<br>A livello di vallata per la qualità dell'acqua distribuita si fa riferimento al dato relativo al Comune di Rovegno utilizzato in sede di formazione del PUC CO | |

| Livelli di qualità/limiti di utilizzo intensivo dei suoli | Propata | Montebruno |
|---|---|---|

| Parametro* | Unità di misura | Media | Valore massimo di parametro D. Lgs. 31/01 |
|---|---|---|---|
| pH | Unità pH | 7,5 | > 6,5 e < 9,5 |
| Cloro residuo libero | mg/l | 0,25 | Valore consigliato 0,2 mg/l (se impiegato) |
| Conduttività | µS/cm 20° | 159 | 2500 |
| Bicarbonati | mg/l $HCO_3$ | 112 | - |
| Durezza | °F | 8 | Valori consigliati: 15-50 °F |
| Residuo secco a 180°C | mg/l 180°C | 133 | Valore massimo consigliato: 1500 mg/l |
| Ammonio | mg/l $NH_4$ | < 0,02 | 0,50 |
| Nitrito | mg/l $NO_2$ | < 0,01 | 0,50 |
| Nitrato | mg/l $NO_3$ | 1 | 50 |
| Cloruro | mg/l Cl | 3 | 250 |
| Fluoruro | mg/l F | < 0,10 | 1,5 |
| Solfato | mg/l $SO_4$ | 5 | 250 |
| Arsenico | µg/l As | < 1 | 10 |
| Calcio | mg/l Ca | 28 | - |
| Magnesio | mg/l Mg | 4 | - |
| Manganese | mg/l Mn | < 1 | 50 |
| Potassio | mg/l K | 0,3 | - |
| Sodio | mg/l Na | 3 | 200 |

**Capacità impianti di depurazione (***Dati forniti dalla Città Metropolitana)*

Il servizio fognatura è gestito da Ireti in entrambi i Comuni

- La depurazione delle Acque reflue urbane nel **Comune di Montebruno** avviene per opera di 6 impianti di tipo Imhoff (Caprili, Cassinetta, Pianazzo, Seppioni e Tartogni, Zeppado) e di un impianto di tipo a biodischi (Montebruno Capoluogo), la cui capacità depurativa viene di seguito riportata:

**Tartogni**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 30
l'impianto è costituito da
1 fossa Imhoff con vano di sedimentazione di 0.89 mc e vano di digestione di 2,00 mc e in parallelo una vasca orizzontale in vetroresina con volume di decantazione di 0.8 mc e digestione di 2.0 mc,
le volumetrie totali sono pertanto 1.69 di sedimentazione e 4.0 mc nella digestione dei fanghi,

**Cassinetta**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 41
l'impianto è costituito da:
2 fosse Imhoff una in c.a.v. con vano di sedimentazione di 0.89 mc e vano di digestione di 2,00 mc, e in parallelo una vasca orizzontale in vetroresina con volume di decantazione di 0.8 mc e digestione di 2.0 mc;
Le volumetrie totali sono pari a 1.69 mc nella decantazione e 4,0 mc nella digestione pertanto idonee alle utenze servite;

**Pianazzo**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 47
l'impianto è costituito da una fossa Imhoff con vano di sedimentazione di 2,25 mc e vano di digestione di 5,05 mc, vasca di contatto,

**Seppioni**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 18
l'impianto è costituito da una fossa Imhoff con vano di sedimentazione di 0.89 mc e vano di digestione di 2,00 mc, vasca di contatto,

**Capoluogo**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 400
l'impianto è costituito dal depuratore ubicato in sponda destra del F. Trebbia.

**Caprili**

il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 47

L'impianto sarà costituito da due fosse Imhoff poste in parallelo, la prima più piccola avente volume di sedimentazione pari a 1400 litri e digestione pari a 3000 litri, la seconda avente decantazione pari a 2800 litri e digestione pari a 6000 litri;

**Zeppado**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 40

l'impianto è costituito da due fosse Imhoff in vetroresina poste in parallelo ognuna per 20 a.e., avente cadauna volume di decantazione pari 0.8 mc e volume di digestione pari a 2 mc, pozzetto ripartitore a monte e cloratore a valle;

La verifica impianti di depurazione mostra che gli impianti sono sufficienti rispetto alle UCU del Piano, fatta eccezione per le località di Tartogni, Pianazzo e Caprili, per cui si rilevano contenute criticità relativamente al picco estivo dei fluttuanti mentre non si riscontrano criticità rispetto ai residui periodi dell'anno.

Infatti, poiché i Comuni sono caratterizzati da ridotta presenza costante su tutto l'anno e da cospicui picchi di villeggianti presenti per non più di 20 giorni nel periodo estivo, gli impianti di depurazione, all'epoca di costruzione, sono stati dimensionati considerando una media delle presenze complessive nei diversi periodi dell'anno, per evitare un cattivo funzionamento degli impianti stessi se sovradimensionati per più di 11 mesi. Per quanto sopra molto spesso la verifica sul picco estivo dei fluttuanti non risulta completamente soddisfatta, ma dipende da una scelta tecnica come sopra motivata e valutata dalle singole Amministrazioni e dai Gestori; le criticità che ne derivano sono state quindi valutate come "accettabili", tale da sostenere anche le nuove previsioni di nuovi abitanti negli AR-TE-C relativi ai soli nuclei di Tartogni e Caprili.

- La depurazione delle Acque reflue urbane nel **Comune di Propata** avviene con tre impianti di depurazione uno a servizio di Caprile e Propata Capoluogo, il secondo a servizio di Bavastrelli, il terzo impianto in località Albora, destinato anche a trattare i reflui di Caffarena; le relative capacità depurative sono di seguito riportate:

**Bavastrelli**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 823
l'impianto è costituito dal depuratore ubicato in corrispondenza del campo sportivo.

**Capoluogo - Caprile**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 1.360
l'impianto è costituito dal depuratore ubicato in prossimità del cimitero

**Albora - Caffarena**
il numero degli abitanti equivalenti è pari a n. 250
l'impianto è costituito dal depuratore ubicato prima dell'abitato di Albora.

La verifica sulla depurazione mostra che gli impianti sono sufficienti rispetto alle UCU del Piano, tenuto conto anche delle previsioni di nuovi abitanti negli AR-TE-C.

### 5.1.3 Suolo e sottosuolo

**Consumo di suolo**

Allo stato attuale il suolo consumato è estremamente limitato, trattandosi di una valle connotata dalla naturalità del paesaggio, ed è rappresentato dai nuclei abitati dislocati sui versanti e dai pochi centri di fondovalle; si tratta di usi prevalentemente residenziali con alcuni episodi di insediamenti produttivi (ad es. Montebruno lungo la strada comunale Montebruno Tartogni ).

Con riferimento alle previsioni dei PUC di Montebruno e Propata, il consumo di suolo è rappresentato dalle limitate localizzazioni di aree in cui è ammessa la nuova edificazione, corrispondenti sostanzialmente a:

| | ***Montebruno*** | | ***Propata*** | |
|---|---|---|---|---|
| | *s.t.* | *Ab./add.* | *s.t.* | *Ab.* |
| AR TE C | *7.097* | *25* | *17.851* | *64* |
| AR TE P | *10.624* | *16* | *0* | *0* |

| | *n.ed.* | *Ab.* | *n.ed.* | *Ab.* |
|---|---|---|---|---|
| AR TR | *10* | *32* | *5* | *16* |

s.t.= superficie territoriale (libera da edifici)

Inoltre il raffronto fatto con le tabelle è esplicativo della riduzione di consumo suolo operata con i Nuovi PUC, sia per quanto attiene alle aree individuate per la nuova edificazione residenziale e produttiva (prod. presente solo in Montebruno), che, conseguentemente, al nuovo carico insediativo, sensibilmente ridotto - quasi dimezzato - rispetto alle previsioni dei PUC previgenti.

Per MONTEBRUNO

Tabella nuove edificazioni abitative AR TE C

| | Nuovo PUC | Previgente PUC |
|---|---|---|
| Superficie territoriale mq. | 7.097 | 9.120 |
| Nuovi abitanti mq. | 25 | 45 |

Tabella nuove edificazioni produttivo AR TE P

| | Nuovo PUC | Previgente PUC |
|---|---|---|
| Superficie territoriale mq. | 10.624 | 9.120 |
| Nuovi addetti n. | 16 | 45 |

Per PROPATA

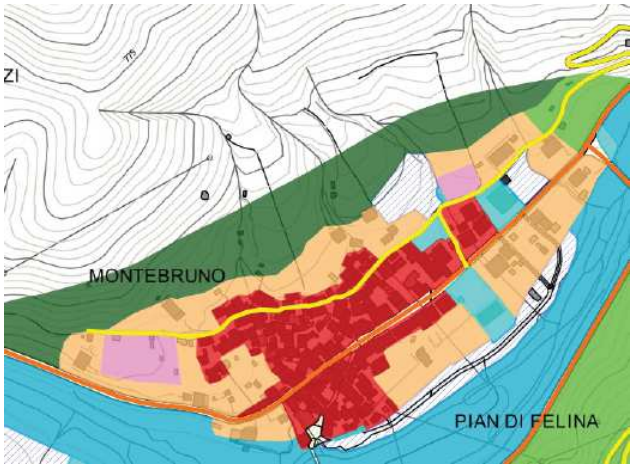
Tabella nuove edificazioni abitative AR TE C

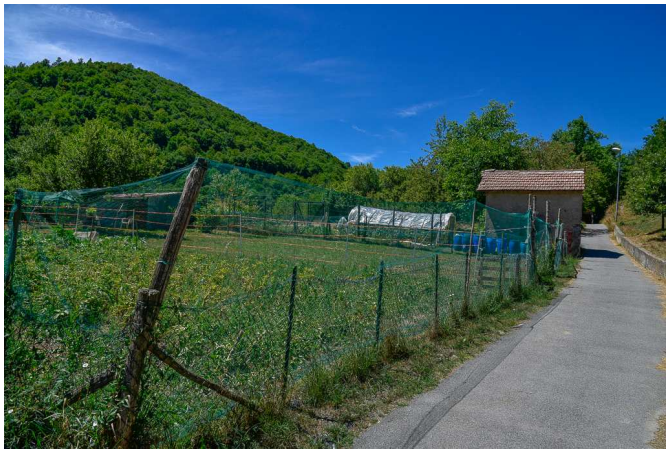
| | Nuovo PUC | Previgente PUC |
|---|---|---|
| Superficie territoriale mq. | 17.851 | 32.500 |
| Nuovi abitanti mq. | 64 | 117 |

Tabella nuove edificazioni produttivo AR TE P nessuna previsione nuova

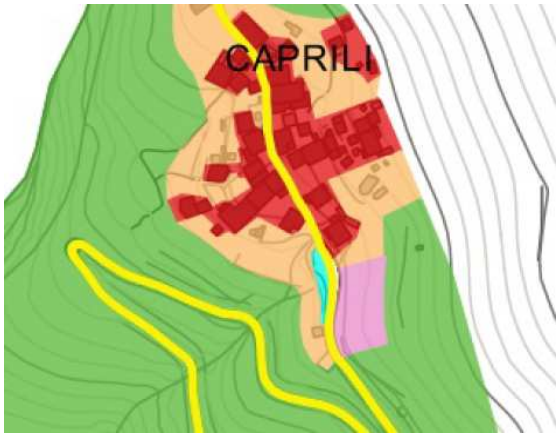
Di seguito è riportata, per ognuno dei 2 Comuni, la localizzazione delle aree appartenenti agli ambiti AR TE C, AR TE P, corredata da immagini o ortofoto rappresentative dello stato attuale.

***Montebruno***
***AR TE C***



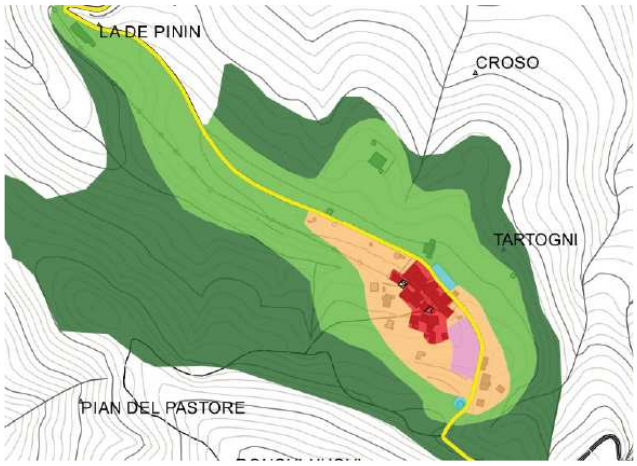



Capoluogo (2647 mq e 1.012 mq)






Caprili (991 mq)

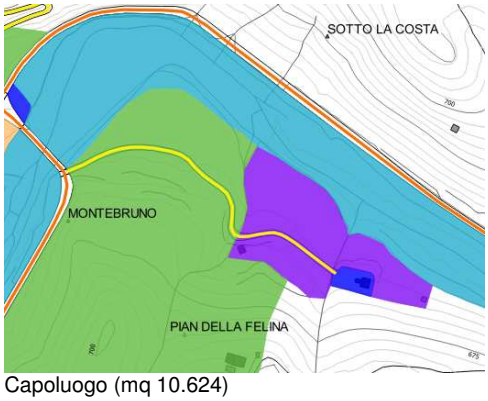





Tartogni (1714 mq)

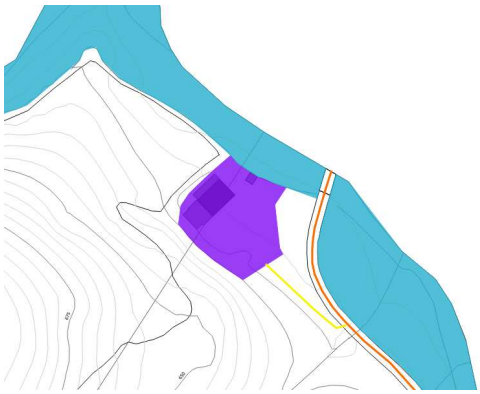
Come emerge dagli estratti sopra riportati si tratta di aree localizzate a margine del tessuto insediato esistente, di piccola taglia, direttamente accessibili dalla viabilità pubblica principale.

***AR TE P***



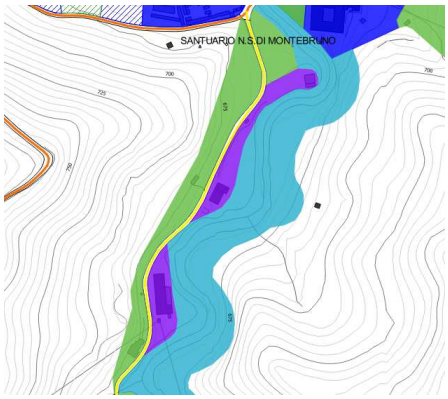



Capoluogo (mq 10.624)





ammessi solo ampliamenti dell'esistente




ammessi solo ampliamenti dell'esistente



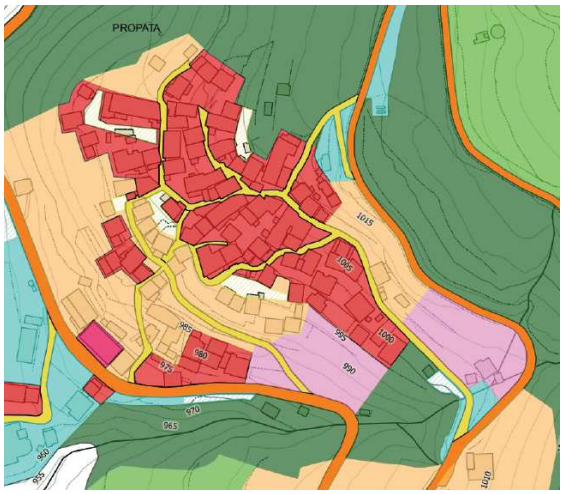







ammessi solo ampliamenti dell'esistente

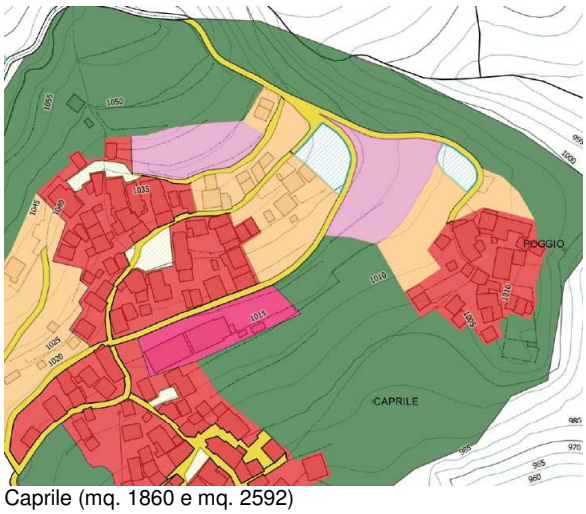
## *Propata*





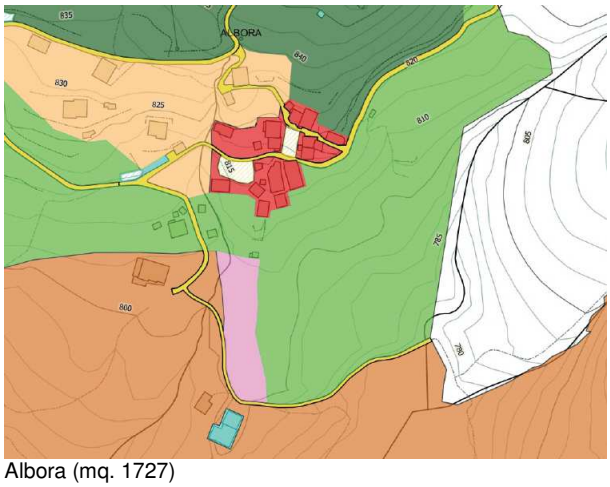



Capoluogo (mq. 2135 e mq. 2090)



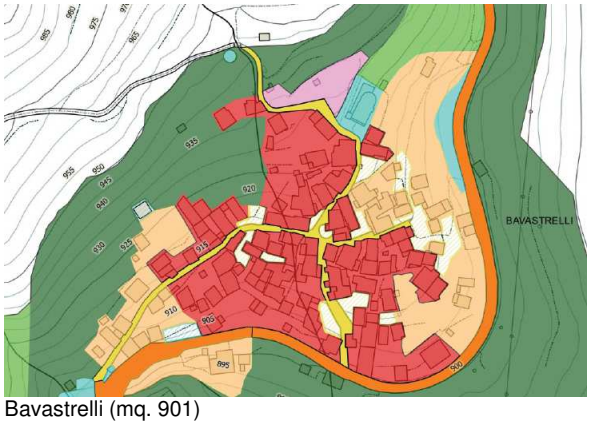



Caprile (mq. 1860 e mq. 2592)



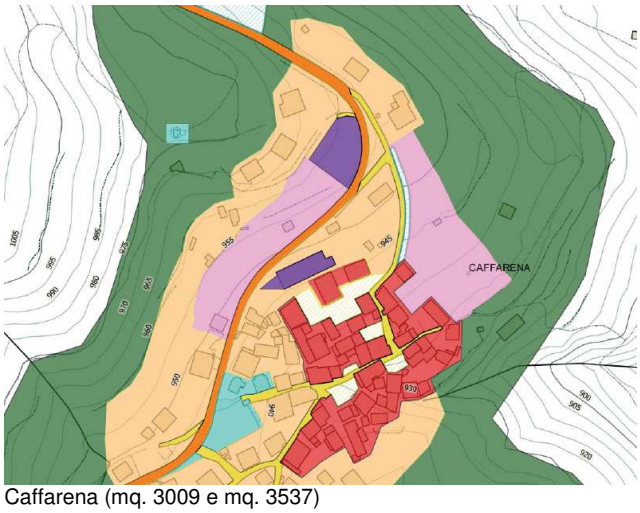



Albora (mq. 1727)






Bavastrelli (mq. 901)






Caffarena (mq. 3009 e mq. 3537)

Come emerge dagli estratti sopra riportati si tratta di aree localizzate a margine del tessuto insediato esistente, di piccola taglia, direttamente accessibili dalla viabilità pubblica principale.

**Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici**

**Cave dismesse**

Nel Piano Regionale delle Attività di Cava e delle Discariche non sono indicate attività di cava esistenti o di nuova localizzazione, né discariche.

**Interferenze delle previsioni dei PUC CO con aree inondabili e zone ad alta suscettività al dissesto individuate dalla VBP (variante Bacini Padani del PTC):**

- E' in primo luogo da evidenziare che gli ambiti di PUC ove è prevista la nuova edificazione per effetto autonomo indice e conseguente incremento di carico insediativo - a fini residenziali AR TE, a fini produttivi - AR TE P di Montebruno di località Pian della Felina - sono tutti esterni da aree interessate da criticità idrogeologiche.

**Stato attuale (**rappresentato sulle carte della DF e di sovrapposizione STR 7) **e interferenze con le destinazioni individuate dal PUC come di seguito richiamate :**

***Propata*** -

- aree in frana attiva Fa che interessano parte dell'abitato di Bavastrelli altre due FA che lambiscono gli ambitati di Albora e di Caffarena;

  **interferenze con il PUC** : sono interessati Ambiti ove non è ammessa la nuova edificazione Bavastrelli - AC TV P ; Albora - AR TR;

- aree di frana quiescente FqA che interessano l'abitato di Caprile e in parte gli abitati di Bavastrelli e di Albora;

  **interferenze con il PUC** : sono interessate parti dei seguenti Ambiti -
  Caprile - AR TE dove è ammessa edificazione prevalentemente finalizzata ad ampliamenti derivanti da trasferimenti di volumetrie esistenti
  Bavastrelli - AC TV P, con presenza di abitazioni esistenti, **non ammessa** nuova edificazione ;
  Albora - AR TE dove è ammessa edificazione prevalentemente finalizzata ad ampliamenti derivanti da trasferimenti di volumetrie esistenti

- aree esondabili di tipo Ee si ritrovano al margine del lago del Brugneto senza però interessare abitati oggetto di edificazione

  **interferenze con il PUC :** interessato parte dell'Ambito AR TF SN.

***Montebruno -***

- aree esondabili di tipo Ee, nonché Eb, Em, lungo l'alveo del Fiume Trebbia, che interessa in particolare l'abitato del Centro Capoluogo di Montebruno

  **interferenze con il PUC :** interessati parte dell'Ambito AC TE - AR TR - Servizi - .

- aree esondabili di tipo Ee lungo il corso del Torrente Brugneto, affluente in sponda sinistra del F Trebbia, e lungo le sponde del Torrente Solive, affluente del Trebbia in sponda destra, sino alla confluenza con il T. Longhetta

  **interferenze con il PUC :** interessati in parte Ambito AR TE P.

Per quanto riguarda le aree di frana non si riscontrano situazioni di interferenza con ambiti del PUC che prevedano interventi di nuova edificazione o nuove presenze.

**Criticità / impatti e conseguenti risposte dettate dalla disciplina dei PUC**

| Criticità esistenti | Azioni di miglioramento |
|---|---|
| Presenza di movimenti franosi che coinvolgono parti di territorio allo stato attuale caratterizzate dalla | Su questi abitati non è stato introdotto nessun nuovo carico insediativo;<br>inoltre gli approfondimenti geologici effettuati hanno permesso di |

| | |
|---|---|
| presenza di centri edificate AC TE - AR TE | evidenziare una nuova tipologia di movimento franoso, denominata FqA (frana quiescente di tipo A), individuata in corrispondenza di:<br>- Montebruno, frazione Pianazzo<br>- Propata, abitati di Albora, Bavastrelli e Caprile,<br>la cui disciplina specifica è riportata nelle Norme Geologiche di attuazione, inserite all'interno delle Norme di Conformità. |
| Presenza di aree inondabili di tipo EE interessate dalla presenza di abitati - in particolare per il Comune di Montebruno | E' stata introdotta per gli Ambiti interessati (AC TE - AR TE con norma dedicata, oltre che norme generali di cui al Titolo II Capo I) una disciplina incentivante finalizzata a far sì che le potenzialità di rischio vengano ridotte / superate attraverso la demolizione e delocalizzazione degli edifici nel dettaglio interessati, o attraverso la dismissione, in particolare a fini della presenza umana, dei piani terreni e relativa delocalizzazione in altri siti idonei. |

| **Potenziale criticità derivante da previsioni** | **Misure che evitano il verificarsi di impatti** |
|---|---|
| Effettuata la sovrapposizione cartografica degli ambiti del PUC con frane attive e quiescenti e con le aree interessate da fenomeni di criticità idraulica | Si premette che gli artt. 9 e 77 delle Norme degli Ambiti esplicitano la prevalenza della disciplina della VBP rispetto a quella del PUC;<br>inoltre le Norme Geologiche che costituiscono il Titolo IV delle Norme, assicurano il rispetto della disciplina della VBP.<br>Nel dettaglio delle singole sovrapposizioni:<br>- ambito AR TR : le norme all'art. 43 vietano la nuova costruzione nelle aree ricadenti in dissesto, che possono essere utilizzate per il solo asservimento al fine di nuove costruzioni ubicate in aree idonee;<br>- ambito AR TE P (art.42): è esplicitata la prevalenza delle disposizioni della VBP, richiamato l'art. 26 delle relative norme;<br>- ambito AR FT SN: le norme di cui all'art. 44 specificano che gli interventi ammessi nelle aree in dissesto sono solo quelle di cui alla disciplina della VBP<br>**L'attuazione delle previsioni di Piano nel rispetto della disciplina della VBP non incrementano l'esposizione al rischio della popolazione.** |

### 5.1.4 Biodiversità e Aree Protette

**Sovrapposizioni con le previsioni di Piano** ( tavv. 4A della Descrizione Fondativa e Tavv. nn. 8 di sovrapposizione con la Struttura)

Si riporta di seguito una sintesi delle principali sovrapposizioni di Ambiti di Riqualificazione della Struttura dei PUC di Montebruno e Propata (ambiti edificabili) con i SIC e la Rete Ecologica, meglio specificate nelle singole **Relazioni di Incidenza**, allegate al presente Rapporto, a cui si rimanda integralmente, sulla base delle quali sono state definite le opportune e necessarie misure di mitigazione.

| | **Montebruno** | **Propata** |
|---|---|---|
| **Sito di importanza comunitaria SIC IT 1331019 "Lago del Brugneto"** | Nessuna sovrapposizione | Parte di ambiti di riqualificazione del territorio edificato AR-TE e del territorio rurale AR-TR e per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico - archeologiche o naturalistiche AR-FT-SN. |
| **Sito di importanza comunitaria SIC IT 1330905 "Parco Antola".** | Nessuna sovrapposizione | Parte di ambiti di riqualificazione per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico - archeologiche o naturalistiche |

| | | |
|---|---|---|
| | | AR-FT-SN. |
| **Biodiversità – rete ecologica**<br>**L.R. n.28/2009** | Parti dell'ambito riqualificazione del territorio rurale AR TR e del territorio edificato AR-TE e per completamento del territorio produttivo del fondovalle AR-TE-P e per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico - archeologiche o naturalistiche AR-FT-SN | Parte dell'ambito riqualificazione del territorio rurale AR-TR e del territorio edificato AR-TE, nonché gli ambiti di completamento AR-TE-C di Caffarena e di Albora. |

**Obiettivi di sostenibilità**

Tra gli obiettivi di sostenibilità individuati si evidenziano gli obiettivi generali n."**12 - *indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica" e n. 13 "consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque".***

**Criticità, impatti e risposte**

| **Potenziali criticità derivanti da previsioni** | **Misure di compensazione/mitigazione** |
|---|---|
| Potenziale impatto dell'attuazione delle previsioni di Piano nei casi di sovrapposizione con la Rete Ecologica sopra segnalati | Le Norme di Conformità all'art. 57 (richiamato a maggior chiarezza nella disciplina dei singoli Ambiti, con ulteriori specifiche indicazioni) prescrivono le misure di mitigazione, opportunamente integrate dalle risultanze delle Relazioni di Incidenza (in particolare per le tappe di attraversamento ambienti acquatici e ambienti aperti), da mettersi in atto in fase esecutiva degli interventi.<br><br>Inoltre le norme dei singoli ambiti vietano la nuova costruzione nelle aree interessate dalla REL, che possono essere utilizzate per il solo asservimento al fine di nuove costruzioni ubicate in aree idonee. |

Le misure di mitigazione e di compensazione, come sopra introdotte nelle norme dei singoli ambiti interessati dalla presenza della REL, sono state definite ottemperando a quanto già evidenziato dalla Regione Liguria nel processo di VAS espletato per il PUC CO dei 5 Comuni con le DGR nn. dal 1249 al 1253 del 2014, ove era stato riscontrato che "data la limitatezza degli effetti trasformativi del Piano in corso di valutazione, si potrebbe ottenere una notevole semplificazione procedurale inserendo negli articoli relativi agli ambiti normativi le cautele da assumere in caso di interessamento di elementi della REL…".

## 5.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico e altri vincoli

**Sovrapposizioni con le previsioni di Piano** ( tavv. 1 - 4A - 4B – 4D – 9 - 10 della Descrizione Fondativa e Tavv. nn. 7 – 9 - 10 di sovrapposizione con la Struttura)

| | **Propata** | **Montebruno** |
|---|---|---|
| **Vincolo Paesaggistico art.136 del D.Lgs. 42/2004 parte terza**<br><br>**DF Tav.4B** | D.M. 24.04.1985 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Antola-Alta Valbrevenna-Propata",* interessante nel dettaglio il Comune di Propata, pubblicato sulla G.U. n.143 del 19.06.1985, con la seguente motivazione:<br>*"La zona….è di notevole interesse per la vastità e bellezza delle valli e dei crinali montani, gravitanti intorno al monte Antola….Nel complesso la zona, selvaggia e poco abitata, è di grande valore estetico e tradizionale, dove l'opera dell'uomo è realizzata in perfetta fusione della natura.*<br>*L'insieme si presenta pertanto come un bene ambientale paesistico perfettamente definito con caratteristiche omogenee di tipo naturale e abitative sia nelle valli ad occidente che in quelle ad oriente del monte Antola….".* | |
| **Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art.142 del D.lgs n.42/2004 DF Tav.4B** | Relativo alle aree interessate dalla presenza del bosco, dalla presenza del Parco del Monte Antola, dalla presenza della fascia dei 150 m. dai corsi d'acqua vincolati, dalle altimetrie superiori ai 1.200 m. | |
| **Vincolo monumentale archeologico D.Lgs. 42/2004 parte seconda** | Presenza di alcuni edifici e manufatti interessati dal vincolo storico – monumentale, sia all'interno dei Centri Capoluogo che in alcune frazioni e nei territori di versante | |
| **Vincolo sismico L. 64/1974, L.R. 29/1983 e D.G.R. 1362/2010 DF Tav.** | L'intero territorio dei due comuni è inserito in Classe 3 | |
| **Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 e L.R.n.4/199 DF Tav. 4D** | La quasi totalità dei territori comunali risultano interessati da tale vincolo, fatta eccezione per i nuclei dei capoluoghi | |
| **Aree percorse dal fuoco L. 353/2000 DF Tav.4A** | n. 1 incendio nel 2012 | n. 1 incendio nel 2008<br>n. 1 incendio nel 2011 |
| **Fascia di rispetto cimiteriale art. 28 L. 166/2002** | Presenta in corrispondenza dei cimiteri presenti nei Centri Capoluoghi nei 2 Comuni e nella frazione di Bavastrelli del Comune di Propata: tale fascia ha profondità pari a 50 m. così come approvata dalla competente ASL n. 3 con il parere positivo di cui alla nota prot. n.122129 del 12.09.2017, ciò in coerenza a quanto già definito ed approvato nei PUC CO dei 5 Comuni di Fascia, Fontanigorda Gorreto Rondanina e Rovegno | |
| **Vincolo sorgenti art.94 D.lgs 152/2006** | Vincolo pari a 200 m. individuato sulle tavole della D.F. | Vincolo pari a 200 m. individuato sulle tavole della D.F. |

| | Propata | Montebruno |
|---|---|---|
| **Fascia di rispetto autostradale (60 m)** | Non presente | |
| **Fascia di rispetto ferroviaria (30 m)** | Non presente | |
| **Geodiversità, geositi e aree carsiche L.R. 9/2009** | Non presenti | |
| **Rischio industriale rilevante D.Lgs. 334/1999 e s.m. e D.M. 9.05.2001** | Non presenti | |

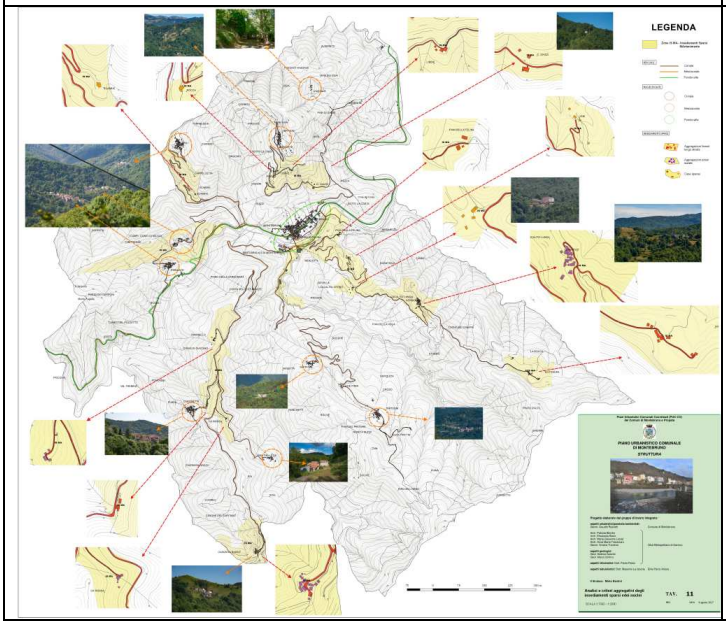
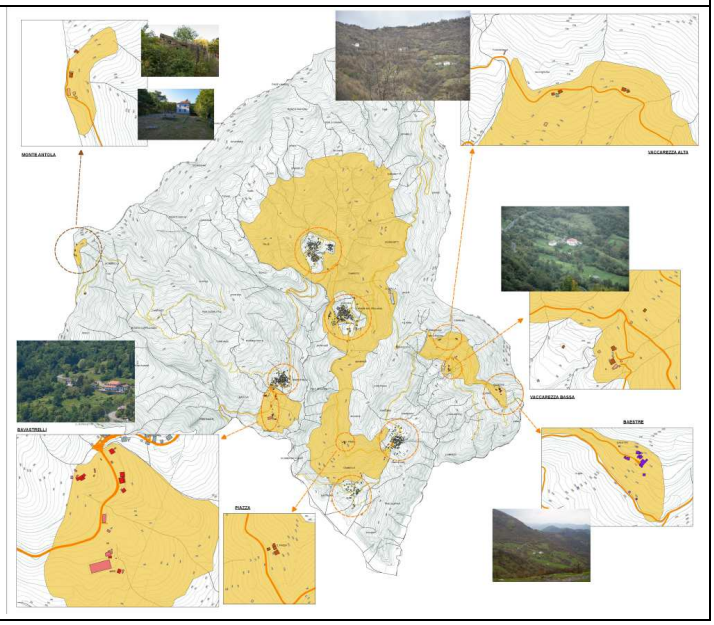
La conoscenza e le conseguenti azioni di tutela per il paesaggio che caratterizza la Val Trebbia sono stati direzionati non solo verso gli elementi già individuati per legge o da altri Piani, ma anche mettendo in evidenza e a sistema elementi che lo caratterizzano con particolare riguardo ai territori di mezzacosta e di versante, individuando così un *sistema delle emergenze storico ambientali* articolato in casi puntuali ed isolati quali centri storici, nuclei storici minori, emergenze di valore paesaggistico nonché percorrenze turistiche e di valore nella definizione del paesaggio ma anche della sua percezione.

E' stata inoltre effettuate una lettura del territorio volta ad individuare gli elementi e le modalità di aggregazione degli abitati, sia che si tratti di nuclei che di casi sparsi, con individuazione della percorrenze di tipo storico che ne hanno generato la localizzazione, di tipo più puntuale o di tipo assiale, e l'organizzazione, per le quali il PUC orienta gli interventi futuri al fine di mantenere le sostanziali caratteristiche, non solo architettoniche ma anche di impianto, orientando quindi le modalità di intervento (sia di tipo manutentivo e di riqualificazione, sia di nuova costruzione nei casi ammessi) verso la salvaguardia dei valori e delle caratteristiche riconosciuti.
Nella Tavola 14 **"Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi"** della Descrizione Fondativa sono così individuati i percorsi storici e di matrice (crinale, mezzacosta fondovalle), i nuclei isolati (crinale, mezzacosta fondovalle), nonché **gli insediamenti di tipo sparso** differenziandoli in particolare perla loro "disposizione" sul territorio quali

- *aggregazioni lineari lungo strada*
- *aggregazioni polari isolate*
- *case sparse*

individuandone anche i punti di percezione visiva più significativi da tutelarsi.

Gli esiti di tali analisi trovano riscontro nella disciplina paesistica di livello puntuale a cui devono fare riferimento gli interventi di nuova costruzione negli ambiti AR TR. In particolare l'art.50 delle Norme associa ad ognuna delle tre tipologie di aggregazione di insediamenti nel territorio rurale indicazioni normative per assicurare la compatibilità con il PTCP. La norma riporta alcuni casi esemplificativi, mentre per una lettura completa del territorio si rimanda alla **Tavola n.11 della Struttura "Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi e dei nuclei"** di seguito rappresentata.

| MONTEBRUNO | PROPATA |
|---|---|
|  |  |

In relazione alle valenze paesaggistiche complessivamente rilevate e meglio individuate e definite in fase di approfondimento del PUC con i relativi elaborati di Descrizione Fondativa, le disposizioni normative del Piano sono state esplicitate nella parte afferente la Disciplina Paesistica di livello Puntuale, redatta in coerenza ed applicazione delle vigenti disposizioni normative e del P.T.C.P. regionale, che si sviluppa nelle Norme di Conformità e Congruenza nell'apposita sezione ***Capo IV - Integrazioni speciali della Disciplina Paesistica di Livello Puntuale***, articoli dal n.48 ***al n.58*** che stabilisce tutele e modalità di intervento da applicarsi nei territori interessati dai *Vincoli e non solo*: vengono così definiti gli elementi architettonici (repertorio tipi edilizi ed elementi peculiari) e paesaggistici da tutelarsi, in quanto elementi invariabili del territorio e del suo paesaggio naturale e storico che il PUC ha individuato, gli elementi ed i criteri aggregativi da adottare negli insediamenti sparsi, i caratteri tipologico costruttivi e le tipologie da adottare, un repertorio di modelli di riferimento per interventi minori e per casi specialistici, ecc.

Una particolare evidenza merita la disposizione di cui **all'Art. 55 – Procedura di approvazione semplificata per manufatti minori** delle Norme, con la quale il Piano ha definito alcuni "*modelli di riferimento per interventi minori*" (n. 17 Schede Progetto) da applicarsi ed attuarsi mediante una *procedura semplificata ed accelerata* solo nel caso in cui vengano puntualmente realizzati in applicazione delle tipologie e delle caratteristiche architettoniche, dimensionali e di materiali che le schede stesse stabiliscono, in quanto tali contenuti sono stati oggetto di approfondimenti specifici atti a verificarne la compatibilità per l'applicazione nel territorio dei Comuni della Val Trebbia, nel caso sia di ambiti vincolati che non.

Alla luce di quanto sopra richiamato, in ragione degli obiettivi fissati e delle azioni che il PUC prevede con la propria Struttura e, soprattutto, con le specificazioni e previsioni normative dalla stessa dettate con riferimento sia agli interventi che alle attività che si potranno attuare nei territori più a carattere naturalistico così come sul patrimonio edilizio , non si ritengono sussistere particolari criticità tali da poter ledere o metter a rischio la tutela delle valenze storico culturali e paesistico – ambientali che il territorio dei PUC di Montebruno e Propata "contiene".

### 5.1.6 Inquinamento acustico

Non ci sono zone critiche dal punto di vista acustico, trattandosi di un territorio che si è conservato in uno stato per lo più naturale e che non è attraversato da grandi infrastrutture ma dalla sola via di transito di fondovalle costituita dalla SS 45.

La "Zonizzazione acustica" è stata definita per i comuni di Propata e Montebruno, ed è stata approvata dalla Provincia nei termini di seguito indicati:

**Comune di Propata** **D.G.P. 294 del 07/06/2000**
**Comune di Montebruno** **D.G.P. 466 del 15/11/2005**

Le Zonizzazioni acustiche così approvate, come evidenziato nelle tavole n. 13 di Descrizione Fondativa, articolano i due territori comunali nelle seguenti classi.

**Comune di Montebruno**

- **Classe IV -** ***Aree di intensa attività umana***: presenti solo nel Comune di Montebruno, in particolare strisce del fondovalle prospicienti la strada statale SS. n. 45 della Val Trebbia, l'edificato del centro del Capoluogo e parte del fondovalle a monte della zona del Santuario, dove sono presenti alcuni insediamenti destinati ad attività anche artigianali;
- **Classe III –** ***Aree di tipo misto:*** aree più densamente edificate in particolare presenti nel fondovalle del Trebbia, che si sviluppano ai margini della viabilità principale
- **Classe II – Aree prevalentemente residenziali –** al cui interno sono ricomprese le aree poste a ridosso dei territori in classe III oltre ad alcuni areali che corrispondo agli abitati principali lungo i versanti (es. Pianazzo, Conio di Mezzo, Seppioni, Cassinetta, ecc.)
- La restante e prevalente parte del territorio, come si riscontra nella prevalenza dell'ambito della Val Trebbia, è ricompresa in **Classe I –** ***Aree particolarmente protette*****,** in ragione della quasi totale assenza di insediamenti e della presenza dell'area del Parco dell'Antola.

**Comune di Propata**

- **Classe III –** ***Aree di tipo misto -*** le aree più densamente edificate del Comune di Propata, che si sviluppano ai margini delle viabilità principali e che ricomprendono i nuclei abitati del Centro Capoluogo, di Caprile, Bavastrelli, Caffarena e Baestre, oltreché l'areale ove è ubicata la stalla consortile
- **Classe II – Aree prevalentemente residenziali –** al cui interno sono ricomprese le aree poste a ridosso dei territori in classe III oltre ad alcuni areali sparsi tra cui quello di Albora
- La restante e prevalente parte del territorio dei due Comuni, come della prevalenza dell'ambito della Val trebbia, viene ricompresa in **Classe I –** ***Aree particolarmente protette*****,** in ragione della quasi totale assenza di insediamenti e della presenza dell'area del Parco dell'Antola.

Non essendo un comparto ambientale critico viste le caratteristiche della vallata, non sono stati individuati obiettivi di sostenibilità né rilevati impatti da parte delle azioni di Piano.

### 5.1.7 Inquinamento elettromagnetico

**Presenza di elettrodotti e antenne**

Come evidenziato nella Tav.10 di Sovrapposizione della Struttura sono presenti elettrodotti.
La fascia di rispetto è stata individuata in un minimo di 6 metri in relazione al tipo di linea, tuttavia, come da contatti intercorsi con il gestore, è stato chiarito che la distanza da rispettare è da valutarsi caso per caso in ragione delle caratteristiche specifiche della linea nel tratto di interesse, tra cui potenza, altezza dell'impianto, morfologia del terreno ecc..
Sono state rilevate (fonte "Ambiente in Liguria") antenne per la televisione e una serie di antenne per la telefonia ubicate sostanzialmente in territorio non insediato.

**Interferenze con le previsioni di Piano** (Tav. 10 di sovrapposizione con la Struttura)

| | Montebruno | **Propata** |
|---|---|---|
| **Elettrodotti e fascia di rispetto 6m (L.R. 41/2999 e L.R. 22/2007)** | Non si rilevano interferenze (n. 5 elettrodotti complessivi ricadenti in ambito AC TNI, AC TVP e AR TR) | |
| **Antenne** (non esiste normativa su fascia di rispetto) | Non si rilevano interferenze (antenne ricadenti in ambito AC TNI e a margine AR TR) | |

Non essendo un tema correlato a particolari criticità non è stato individuato alcun obiettivo specifico non essendo emersa alcuna segnalazione neppure nelle fasi partecipative. Le previsioni del PUC non determinano nuove criticità non essendo state individuate aree di espansione residenziale o produttiva nei pressi delle fasce di rispetto; si sottolinea comunque che all'art. 40 delle Norme di Conformità e Congruenza è ribadito il vincolo di inedificabilità, imposto per legge, all'interno della fascia di rispetto dagli elettrodotti pari a 6 metri. Inoltre, con particolare riferimento alle antenne, all'art. 16, riferito agli impianti non meramente locali, è vietata l'installazione all'interno degli ambiti relativi al territorio edificato.

## 5.1.8 Energia

### Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

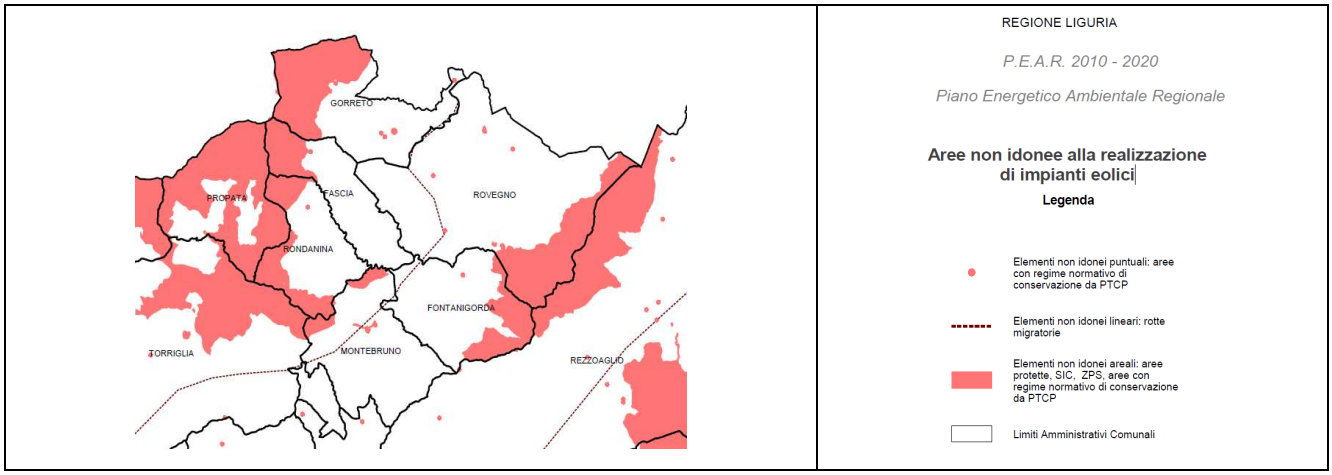
Il **Piano vigente** è stato approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 43 del 2 dicembre 2003.

Il **Piano energetico ambientale regionale ligure** (**PEARL**) *proponeva* il raggiungimento entro il 2010 di determinati obiettivi, fra cui il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, così distribuito:

- biomasse (installazione 150 MW termici)
- risorse solari (solare termico e fotovoltaico) (installazione 40 MW termici e qualche MW elettrico)
- risorse eoliche (installazione 8 MW elettrici)
- risorse idriche (non sono ipotizzati incrementi significativi rispetto alla situazione esistente)
- rifiuti solidi urbani (R.S.U.) (produzione di 250.000 MWh elettrici annui)

Con la **D.C.R. n.3 del 3 febbraio 2009** è stata approvata la proposta della Giunta di un **aggiornamento degli obiettivi** del P.E.A.R. per l'**energia eolica** che ha previsto un aumento dell'obiettivo di potenza installata da 8 a 120 Megawatt. Parte integrante della DCR n.3/09 sono gli **allegati** contenenti lo schema di sintesi dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici e la cartografia delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici.
Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 551/2008, la collocazione degli impianti di potenza fino a 5 KW ad asse verticale, mini e microeolico, è consentita anche nelle aree non idonee.

La mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale (riportata in stralcio – areali in rosso), esclude vaste porzioni di aree montane caratterizzate dalla presenza dei più alti livelli di pregio naturalistico (SIC, aree parco) che nel nostro caso in particolare interessano per la quasi totalità il territorio di Propata, e piccole parti di Montebruno




Si tratta di una mappa statica che, coerentemente con quanto indicato nella deliberazione, è aggiornata ogni due anni. La sintesi delle aree vincolate deriva dalla selezione di elementi vincolistici, territoriali e conoscitivi di cui ai criteri definiti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 966/2002:

- aree parco, SIC e ZPS caratterizzati da presenza significativa di avifauna tutelata ai sensi dell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 79/409/CE;
- aree di nidificazione e di caccia di rapaci o altri uccelli rari che utilizzano pareti rocciose;
- aree corridoio per l'avifauna migratoria, interessate da flussi costanti di uccelli nei periodi primaverili e autunnali;
- areali di chirotteri;

- zone soggette a regime di conservazione – CE del PTCP.

I tracciati lineari che individuano le rotte migratorie, nonché i riferimenti puntuali a punti di passo, devono essere intesi a tutela di una fascia di ampiezza variabile (2 – 4 km), da valutarsi caso per caso sulla base di dati disponibili ovvero allo scopo specificamente acquisiti.
Le informazioni così fornite sono funzionali alla corretta localizzazione e progettazione degli impianti eolici di tipo industriale sul territorio ligure, coerentemente con gli indirizzi elaborati a scala regionale per il settore.

Il **Comune di Propata** ha in previsione l'installazione di un parco fotovoltaico di potenza 18 KW in un'area del Sistema dei Servizi del Capoluogo, al fine della produzione di energia rinnovabile.

### 5.1.9 Salute e qualità della vita

**Accessibilità ai servizi**

Le Norme di Conformità dei PUC CO acquisiscono l'esito del progetto STAGE – Standard di Genere, redatto dagli uffici provinciali, mirato sul caso pilota di Isola del Cantone, la cui finalità è proprio quella di migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici garantendola all'utenza più ampia possibile; sono state quindi compiute analisi e valutazioni specifiche sui servizi esistenti in alta Valtrebbia, che sono state tradotte in termini normativi prescrivendo in caso di realizzazione di nuove strutture o di ristrutturazione di quelle esistenti il rispetto di requisiti specifici tra cui centralità rispetto al bacino d'utenza, illuminazione degli spazi esterni, adeguata visibilità, dotazione di strutture di supporto per l'utenza debole… (vedi art. 57 delle NCC).

**Obiettivi di sostenibilità**

Le azioni sopra indicate rispondono all'obiettivo specifico individuato per il tema dei servizi "***4 - individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera;***

**Salute**

Si evidenzia che sul territorio comunale non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante.

### 5.1.10 Gestione rifiuti

L'attività di accertamento dei dati inerenti la gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2009 si è sviluppata, in conformità alle previsioni del citato articolo 5 della L.R. 23/2007 e seguendo le modalità procedurali di cui alla DGR 1487/07, tramite gli strumenti informatici della banca dati Censimento rifiuti urbani messi a disposizione nell'ambito del portale ambiente in Liguria.it attraverso le seguenti fasi:

- Caricamento dati comunali da parte dei referenti comunali per la compilazione
- Controllo dati comunali da parte dell'Osservatorio regionale sui rifiuti
- Correzione dati da parte dei Comuni su segnalazione dell'Osservatorio regionale
- Validazione ed accertamento dei risultati di raccolta differenziata da parte dell'Osservatorio regionale sui rifiuti

Nell'ambito delle analisi svolte per l'aggiornamento dei PUC sono stati reperiti i dati relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani comunicati dai comuni in oggetto che quindi qui si sintetizzano:

| | Abitanti al 31.12.2010 | Produzione annua procapite [t/ab*anno] | Totale rifiuti prodotti [t/anno] | Rifiuti urbani avviati a smaltimento [t/anno] | Rifiuti urbani avviati a recupero [t/anno] | Percentuale di raccolta differenziata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| FASCIA | 106 | 0,666 | 70,58 | 64,06 | 6,52 | 9,24% |
| FONTANIGORDA | 282 | 0,772 | 217,72 | 217,68 | 0,04 | 0,02% |
| GORRETO | 113 | 0,932 | 105,35 | 93,78 | 11,57 | 10,98% |
| RONDANINA | 79 | 0,673 | 53,18 | 48,08 | 5,10 | 9,59% |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ROVEGNO | 578 | 1,004 | 580,21 | 563,77 | 16,44 | 2,83% |
| PROPATA | 140 (*) | 1,03 | 144,25 | 91,10 | 53,15 | 36,85 |
| MONTEBRUNO | 243(**) | 0,695 | 168,99 | 123,42 | 45,57 | 26,25 |

(*) Abitanti al 31.10.2016
(**) Abitanti al 31.12.2015

La raccolta dei rifiuti per Propata è eseguita dalla Ditta Massimo Gardella di Torriglia, in appalto sino al giugno del 2017, e sono portati : RSU presso Amiu Spa – Lungo Bisagno Dalmazia – Volpara; mentre per Montebruno è eseguita dalla Ditta Scrivia Ambiente Srl, in appalto sino al 30/06/2017, e sono portati : RSU presso Amiu Spa – Lungo Bisagno Dalmazia – Volpara.
Inoltre, la raccolta dei rifiuti ingombranti avviene presso Ecolegno Genova Srl – Via LORENZI 25 ed in particolare:

- **frigoriferi e apparecchiature elettroniche:** presso Amiat TBD Srl – Via Brindazzo 150 Torino;
- **legno:** presso Genova maceri Srl - Serravalle Scrivia – Via Acssano ;
- **carta e plastica:** presso F.lli Bonavita – Via Campi Genova
- **vetro:** presso Re Vetro Via Pian S. Rocco – Carasco.

Nel Piano dei rifiuti della Città Metropolitana di Genova i due Comuni di Montebruno e Propata ricadono nel Bacino 7 e sono individuati tra i territori con caratteristiche di compatibilità per gli impianti di compostaggio di collettività. Per l'indifferenziata il conferimento gravita su Genova.

# 6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

## 6.1 Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna)

### 6.1.1 Descrizione di piano: obiettivi generali e specifici e risposte

Con riferimento agli obiettivi generali, in premessa riportati, si evidenzia che:

- è stata effettuata una ricognizione degli elementi significativi per la fruizione attiva del territorio (sentieristica, strutture ricettive, emergenze storiche e paesistiche…) organizzati e messi a sistema nella **Tavola A** di Struttura Sovraccomunale – **la fruizione turistica** che contiene anche indicazioni propositive per il miglioramento e potenziamento della rete
- i **servizi pubblici** sono stati analizzati ed è stata costruita una carta tematica di vallata **Tavola B** di Struttura **Sovraccomunale**, individuando quelli a valenza sovra comunale; inoltre sono stati prescritti requisiti specifici di accessibilità per la progettazione di nuovi servizi;
- le **attività agro silvo pastorali** sono state oggetto di particolari approfondimenti ed è stata costruita una carta tematica di vallata **Tavola C,** oltre ad aver stabilito i requisiti per l' effettivo riconoscimento di tali attività e per la conseguente incentivazione nelle Norme ; inoltre è stato redatto un approfondimento progettuale specifico circa i manufatti di servizio e appoggio per agevolarne la realizzazione;
- è stato redatto un articolato normativo unificato per i 7 Comuni della Valtrebbia, volto a semplificare i processi di gestione e controllo del territorio e mirato soprattutto al mantenimento del buon equilibrio esistente tra edificato e natura; la normativa è stata poi approfondita ed aggiornata per i Comune di Montebruno e Propata, tenendo conto delle relative peculiarità;

**Con quanto sopra i Piani hanno completato la lettura e l'articolazione del territorio dell'intera val Trebbia e la relativa disciplina, andando in particolare a soddisfare i fabbisogni e ad incrementare le potenzialità relativi ai suddetti tematismi di livello sovracomunale**.

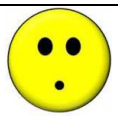
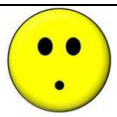
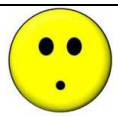
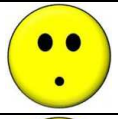
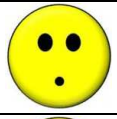
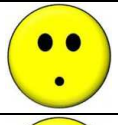
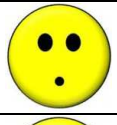
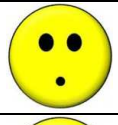
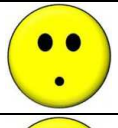
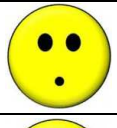
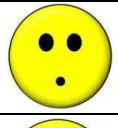
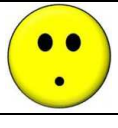
- l'offerta insediativa è stata garantita, nel rispetto dei valori paesaggistici e ambientali del territorio, diversificandola in termini di recupero dei nuclei, ove sono ammessi interventi di cambio d'uso e di ampliamento, di nuova costruzione a margine dei nuclei sulle aree libere individuate dall'ambito AR TE C, e di nuova costruzione correlata all'uso agricolo e alle attività di presidio del territorio – ambito AR TR;
- sono stati individuati e soggetti a conservazione gli spazi di aggregazione sociale dei nuclei – ambito AC TE p;
- sono state individuate localizzazioni per l'ampliamento e la realizzazione di attività produttive, limitatamente alla domanda esistente e valutando l'idoneità dei siti – ambito AR TE P;

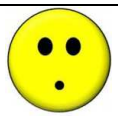
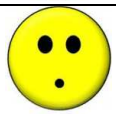
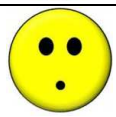
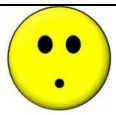
Inoltre l'impostazione della Struttura dei PUC e la suddivisione del territorio comunale in ambiti di conservazione e riqualificazione risponde agli obiettivi, in particolare nei termini seguenti:

- **Ambito di conservazione del territorio edificato AC TE** art. 37 risponde all'obiettivo di privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata.
- **Ambito di conservazione degli spazi di aggregazione dei nuclei AC TEp** art. 38 risponde all'obiettivo di garantire lo sviluppo dell'integrazione sociale riqualificando gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei
- **Ambito di riqualificazione del territorio edificato AR TE** art. 39 risponde all'obiettivo del recupero dell'immagine storica dei nuclei e di favorire la permanenza stabile delle persone sul territorio.
- **Ambito di riqualificazione del territorio edificato alberghiero AR TE A** risponde all'obiettivo di rilanciare l'economia locale, incrementando i posti di lavoro, e le attività turistiche
- **Ambito di riqualificazione per la fruizione turistica leggera legata alla valorizzazione di emergenze storico archeologico o naturalistiche AR FT SN** art. 44 risponde all'obiettivo di privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, **incentivando il recupero e riuso** dei manufatti dismessi e dei nuclei abbandonati (Viazzale) a cui è assegnata una normativa specifica.

## 6.1.2 Esplicitazione di tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le azioni di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

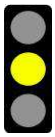
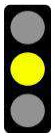
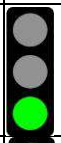
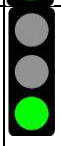
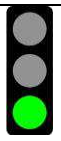
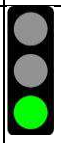
Nella Tabella seguente si evidenziano le risposte date dalle azioni di Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, e se ne desumono gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano coerente, anche attraverso la formulazione di specifici dispositivi normativi che impongano azioni di mitigazione, ove necessaire.

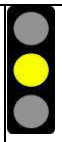
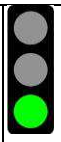
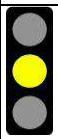
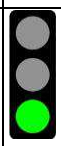
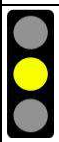
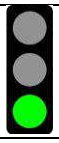
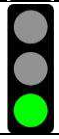
| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PUC / AZIONI DEL PUC | ***7 - incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio*** | ***12 - indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica.*** | ***13 - consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.*** |
|---|---|---|---|
| | *Mo/5 – Favorire le attività presenti sul territorio, con particolare riferimento alle attività agricole e di presidio del territorio con una normativa che incentivi anche nuovi insediamenti*<br><br>*Pro/3 – Incentivare le funzioni di presidio nelle aree a vocazione agricola, consentendo contenuti incrementi insediativi, e destinazioni d'uso compatibili con il territorio rurale.* | *Obiettivo sovraccomunale* | *Mo/6 – Valorizzare e potenziare il sistema turistico attraverso il miglioramento della rete esistente di sentieri (Mountan-bike, ippovie, ecc) con collegamento agli itinerari già esistenti nei Comuni della vallata, e la fruizione delle aree lungo il fiume con eventuale creazione di una riserva ittica.*<br><br>*Pro/6 – Valorizzare e potenziare la sentieristica e le risorse presenti nel territorio a scopo turistico e ricreativo* |
| **AC TE** (tessuto storico) |  |  |  |
| **AR TE** (tessuto edificato) |  |  |  |
| **AR TE A** (turistico) |  |  |  |
| **AR TE C** (completamento) |  |  |  |
| **AR TE P** (produttivo) |  |  |  |
| **AR FT SN** (valorizzazione emergenze) |  |  |  |

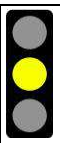
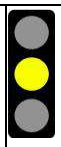
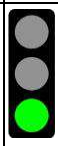
| | | | |
|---|---|---|---|
| **AC TR FFL** (salvaguardia fondovalle fluviale) |  |  |  |
| **AR TR** (agricolo e presidio) |  |  |  |
| **AC TNI** (non insediato) |  |  |  |
| **AC TVP** (non insediato emergenze naturalistiche) |  |  |  |
| **SI/SP – SI/SC** (servizi e infrastrutture) |  |  |  |
| **DISCIPLINA PAESISTICA PUNTUALE (TITOLO III, CAPO V)** |  (repertorio progettuale manufatti agricoli) |  |  |

## 6.2 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

Sono stati con la tabella che segue, valutati gli effetti complessivi previsti dal piano in termini di peso insediativo, superficie trasformata, pressioni ambientali, etc. sulle componenti ambientali e territoriali pertinenti il piano.

| **Recettore** | **Stato attuale** | **PUC (esito complessivo delle azioni di Piano rispetto al recettore)** | **Piani/ progetti sovraordinati** |
|---|---|---|---|
| Depurazione delle acque |  Carenza depurativa di alcuni nuclei e frazioni del Comune di Montebruno |  N. abitanti/addetti previsti oltre la capacità degli impianti esistenti: Montebruno: 33 | |
| Consumo di acqua |  Non si riscontrano carenze nell'adduzione di acqua potabile | **VALORE STIMATO** Nuovo fabbisogno per i due Comuni: + 7,15% | Intervento ATO per contatori |
| Tutela degli ambiti fluviali |  Ottimo stato di conservazione della naturalità dell'ambito fluviale |  Territorio al margine del T. Trebbia, e suoi principali affluenti, T. di Propata, Lago Brugneto inseriti nell'ambito AC TR FFL di tutela attiva dell'ambito fluviale | |
| Consumo di suolo |  limitate porzioni del territorio corrispondenti ai nuclei principali di fondovalle e versante |  Totale nuova superficie coperta Propata: + 1.606 mq. (AR CT E) = + 0,09 % sup. territoriale totale del Comune Montebruno: + 3.572 mq. (AR CT E + AR TE P) = + 0,20 % sup. territoriale totale del Comune | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Esposizione popolazione rischio idro-geologico |  |  0 nuovi abitanti esposti al rischio idrogeologico: le previsioni edificatorie sono escluse (a livello grafico e normativo) nelle aree in dissesto |  Variante Bacini Padani VBP del PTC provinciale: assicura che nessun nuovo abitante venga esposto al rischio idro-geologico |
| Tutela della biodiversità |  Non si riscontrano particolari interferenze e criticità |  potenziali limitate criticità in fase attuativa rispetto agli elementi della REL per cui è prescritta l'attuazione di specifiche misure di mitigazione. |  Piano del Parco dell'Antola: assicura la tutela della biodiversità nelle aree tutelate |
| Tutela del paesaggio |  Si registra un buon equilibrio tra spazio aperto e costruito e una discreta attenzione all'inserimento paesistico anche delle edificazioni recenti |  Il PUC pone particolare attenzione alla tutela del paesaggio sia dell'immagine dei nuclei (ambito AC TE) che dei territori rurali (disciplina innovativa specifica degli insediamenti sparsi art. 50), oltre agli ambiti fluviali (ambito AC TR FFL) | |
| Valorizzazione delle Emergenze storiche |  Ad oggi diversi siti versano in stato di abbandono e degrado (ad es. borgo abbandonato di Viazzale) |  le emergenze puntuali sono individuate e oggetto di specifica disciplina di valorizzazione del PUC (ambito AR FT SN) | |
| Incidenza sullo stato della qualità dell'aria |  Nessun effetto negativo rilevante esistente |  Nessuna previsione edificatoria che generi impatti rilevanti sulla qualità dell'aria. | |
| Inquinamento acustico |  Nessuna criticità esistente |  Nessuna previsione edificatoria determina nuove criticità | |
| Esposizione popolazione a inquinamento elettromagnetico |  Nessuna interferenza esistente con gli elettrodotti |  Nessuna previsione interferente con gli elettrodotti | |
| Consumo di energia |  Comuni attenti al risparmio energetico e alla produzione di energia rinnovabile |  100% dei nuovi interventi edificatori tenuto a mettere in atto tecniche per il risparmio energetico e la produzione di energia rinnovabile – differenziazione del territorio Propata prevede l'installazione di un parco fotovoltaico di potenza 18 kW (< 20 kW ) in un'area del Sistema dei Servizi del Capoluogo, sito non ricadente in area protetta e pertanto non soggetto a VIA | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Produzione di rifiuti |  Non emergono particolari criticità |  incremento conferimento rifiuti:<br>Propata: +45 %<br>Montebruno: +17,3%<br>L'incremento che si rileva per Propata deriva dall'aumento delle presenze nel litato periodo di luglio e agosto.<br>Da incrementare la raccolta differenziata |  Il Piano dei rifiuti della Città Metropolitana individua compatibilità per compostaggio di collettività mentre il Piano Regionale dovrebbe indicare nuove localizzazioni per il conferimento dei rifiuti. |
| Accessibilità dei servizi pubblici |  Presenza di servizi pubblici qualificati di riferimento per la vallata anche se manca organizzazione di comprensorio. |  La disciplina del PUC è mirata a migliorare la qualità dei servizi esistenti, soprattutto di quelli con bacino d'utenza sovra comunale (Tav. B - sovracomunale) al fine di ampliarne l'accessibilità e fruibilità recependo gli esiti del progetto STAGE. |  Progetto provinciale STAGE – Standard di Genere: individua criteri per l'individuazione di nuovi servizi e stabilisce requisiti per la maggiore accessibilità e fruibilità dei servizi pubblici. |

## 7. SCHEMA DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Le scelte del Piano sono scaturite dalle risultanze del processo di Valutazione Ambientale Strategica, così come definite con il Rapporto Preliminare predisposto e svolto a fini della verifica di assoggettabilità dello stesso Piano, sulla base del quale sono stati verificati i possibili impatti, anche cumulativi, delle scelte effettuate sul territorio e sull'ambiente.

Al fine della rilevazione degli impatti significativi sull'ambiente da parte del Piano come sopra definito durante la fase di attuazione sono stati individuati gli **Indicatori di pressione e gli Indicatori di risposta** e le rispettive **Soglie di riferimento per la valutazione,** che vengono indicati nella tabella di seguito riportata.

Tali contenuti scaturiscono già da quanto definito ed approvato in occasione del PUC CO dei 5 Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno, che alla luce delle previsioni in oggi definite per Montebruno e Propata si ritiene di poter confermare

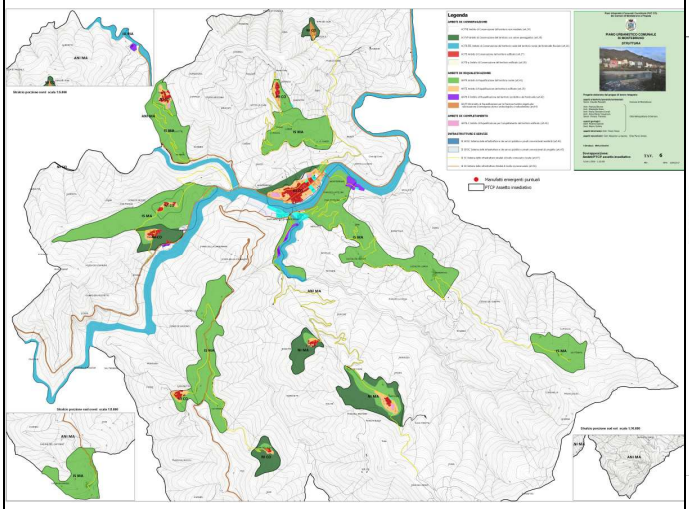
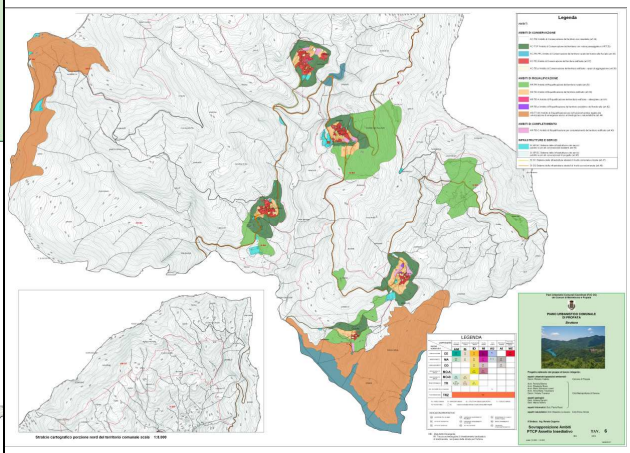
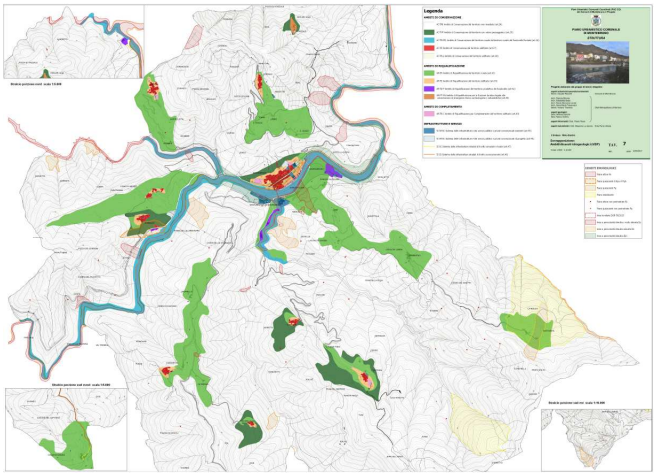
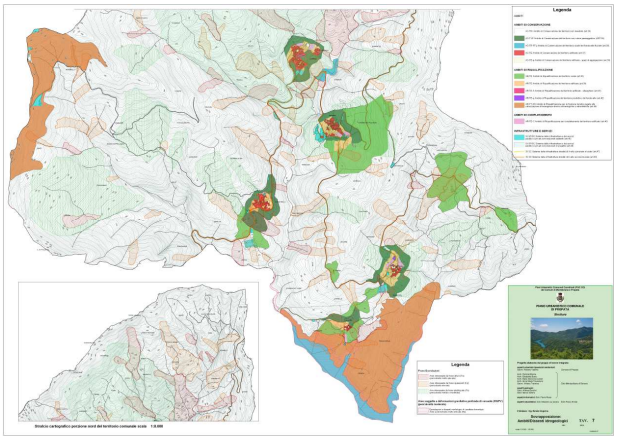
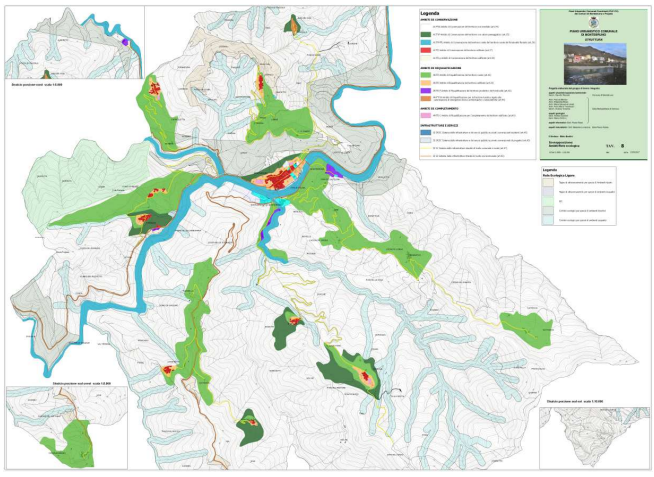
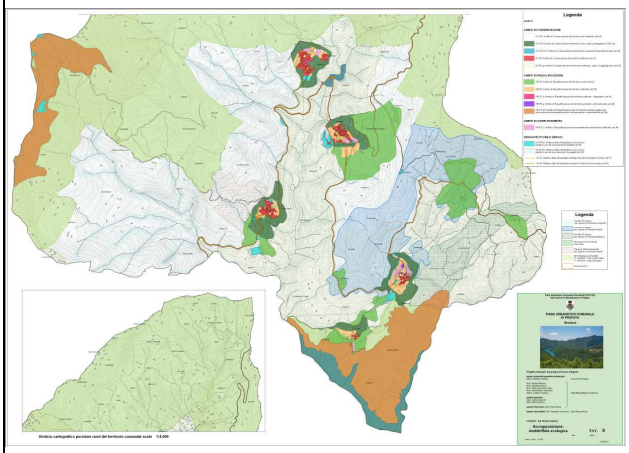
Le modalità, responsabilità e frequenza del monitoraggio sono indicate all'art. 11 delle Norme di Ambiti dei due piani, ed è a tal fine confermata anche l'istituzione della "Conferenza di monitoraggio" a livello di Unione dei Comuni composta dai Segretari Comunali o loro delegati, in qualità di figure apicali dell'Amministrazione, dai Responsabili degli Uffici Tecnici e da un Rappresentante della Città Metropolitana di Genova.

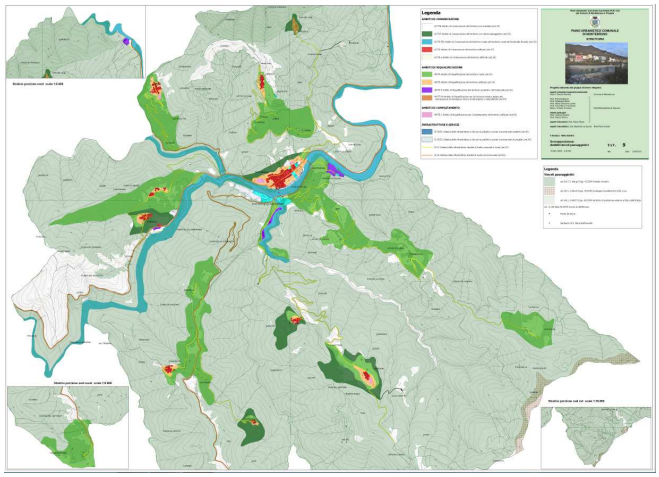
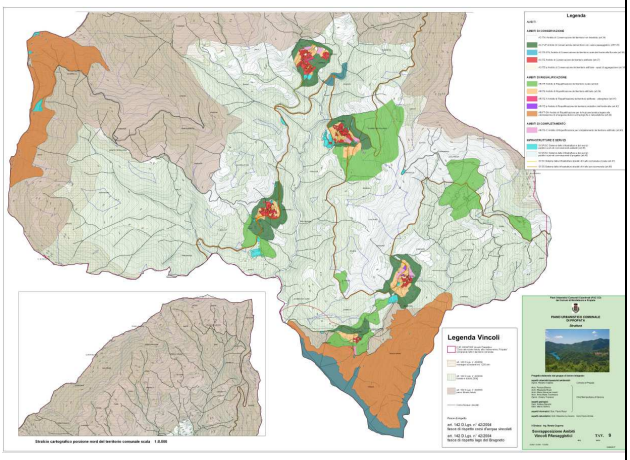
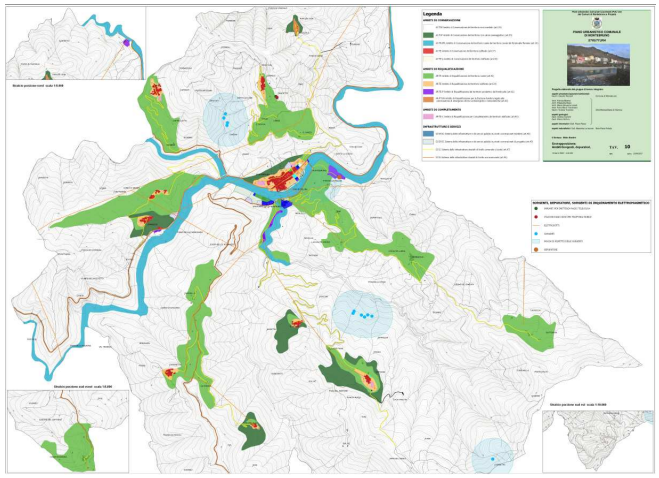
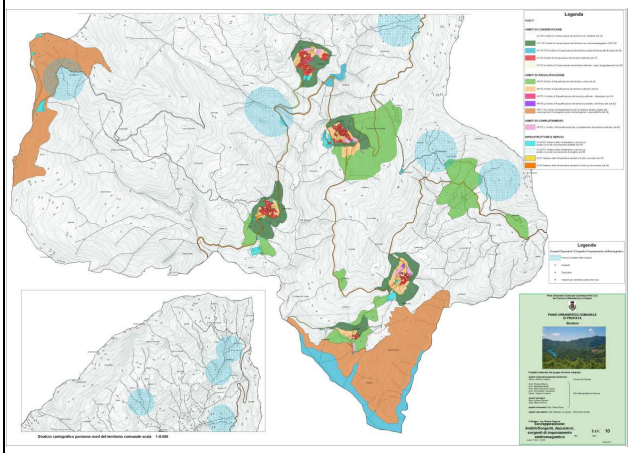
La Conferenza, come stabilito al ridetto art. 11 - "Sostenibilità ambientale e Conferenza di monitoraggio" si dovrà tenere indicativamente ogni due anni per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi, gli esiti della Conferenza di Monitoraggio saranno oggetto di pubblicità secondo le modalità di legge. La verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati è da attuarsi tramite analisi degli indicatori riportati nella tabella / lista di riscontro, in particolare con riferimento agli aspetti di valenza territoriale dell'Unione dei Comuni della Val Trebbia.

| **Indicatori di pressione** | **Soglia di riferimento per la valutazione** |
|---|---|
| Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua | < ai limiti di legge |
| Litri di scarichi fognari prodotti dai nuovi abitanti insediati (40 litri x abitante) | Capacità in litri della vasca di sedimentazione delle Imhoff esistenti e dell'impianto di sollevamento |
| Mc. di acqua captata dai nuovi abitanti insediati (0,2 mc/ab giorno) in aggiunta agli esistenti | Capacità massima delle sorgenti |
| Mq di terreno naturale destinato a nuove edificazioni individuati con successive varianti | zero |
| Mq. di suolo naturale impermeabilizzato | Entro le soglie stabilite dalla disciplina dei singoli ambiti |
| **Indicatori di risposta** | **Soglia di riferimento per la valutazione** |
| Numero di interventi di realizzazione e adeguamento della rete fognaria | Secondo il crono programma di ATO e di Mediterranea Acque |
| Ettari di terreno utilizzati dalle aziende agricole | + 10% rispetto allo stato attuale nella vigenza del PUC |
| Efficacia delle convenzioni di presidio: verifica dell'effettiva attuazione degli interventi previsti nelle convenzioni di presidio e della loro efficacia in termini qualitativi | Rapporto tra n. interventi di presidio autorizzati e verifica di effettiva attuazione delle relative convenzioni = 1 |
| Mq di superficie agricola/terrazzata mantenuta | 100% dei lotti interessati da interventi di nuova costruzione nell'ambito AR TR |
| N. di imprese agricolo zootecniche insediate all'interno dei territori dei Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina, Rovegno, Montebruno e Propata | 1 nel periodo monitorato |
| N. di procedure semplificate attivate | 5 nel periodo monitorato |
| Stato di conservazione di specie ed habitat nell'ambito dei Siti di Importanza Comunitaria | mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione. (Fonte dei dati: Enti di gestione dei SIC) |
| Stato di qualità dei corpi idrici afferenti alla rete ecologica | mantenimento dello stato buono (Fonte dei dati: Monitoraggio regionale ai sensi della direttiva 2000/60/CE) |
| N. di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili | 3/anno |
| N. di interventi che prevedono sistemi di isolamento volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici (utilizzo dell'incentivo su spessore pareti) | 60% degli interventi autorizzati nel periodo |
| Numero di edifici recuperati nei nuclei frazionali | 5 per periodo monitorato |
| "n. di costruzioni rurale realizzate all'anno" | 5 per periodo monitorato |
| "n. di richieste di utilizzo di SA trasferita e verifica dell'esito progettuale di tale utilizzo" | 5 per periodo monitorato |
| Interventi di nuova realizzazione o ristrutturazione di servizi pubblici secondo criteri rispondenti all'ottica di genere e pari opportunità | 1 nel periodo monitorato |
| Variazione della popolazione residente | +20% nel periodo |
| Variazione degli abitanti non residenti (seconde case, stagionali) | +10% nel periodo |
| Variazione degli addetti | +20% nel periodo |
| Variazione della disponibilità di ricettività turistica- agrituristica | 2 nuovi esercizi nel periodo |
| **Eventuali modifiche della Struttura del PUC conseguenti al monitoraggio effettuato:**<br>In caso di scostamento dai target stabiliti, dovranno essere apportati i necessari ed opportuni correttivi anche con l'introduzione di varianti di aggiornamento ai sensi dell'art.43 della L.R. 36/1997 e s.m.i.. | |

## 8. CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI / OPPORTUNITA' SOVRAPPOSTI ALLE PREVISIONI DEL PUC - COERENZA LOCALIZZATIVA

La valutazione dei rischi e delle opportunità è stata definita attraverso la redazione delle tavole di sovrapposizione come richieste dalla l.r. 36/1997 - art. 27, di seguito indicate:

| temi | MONTEBRUNO | PROPATA |
|---|---|---|
| P.T.C.P. assetto insediativo (tav.6) |  |  |
| Dissesti idrogeologici (tav.7) |  |  |
| Rete Ecologica Ligure (tav.8) |  |  |

| | | |
|---|---|---|
| **Vincoli paesaggistici (tav.9)** |  |  |
| **Sorgenti,depuratore,elettrodotti (tav.10)** |  |  |

## 9. ALLEGATI

- Tavole di Sovrapposizione tra la Struttura e i tematismi di valenza ambientale :

  Tav. 6 - Sovrapposizione: Ambiti/PTCP Assetto Insediativo scala 1 : 5.000
  Tav. 7 - Sovrapposizione: Ambiti/dissesti idrogeologici scala 1 : 5.000
  Tav. 8 - Sovrapposizione: Ambiti/Rete ecologica scala 1 : 5.000
  Tav. 9 - Sovrapposizione: Ambiti/Vincoli paesaggistici scala 1 : 5.000
  Tav. 10- Sovrapposizione: Ambiti/Sorgenti, depuratori, sorgenti di inquinamento elettromagnetico scala 1 : 5.000

- Tav. 11 - Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi e dei nuclei scala 1 :10.000

- Valutazione di Incidenza